Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 13 ottobre 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5535 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 13.000, sem. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

IL PRESIDENTE

I nostri lettori avranno forse notato che noi ci siamo astenuti dal trattare quella che si chiama ormai correntemente la «questione del Quirinale». Gli è che ci ha sempre assalito pungente il ricordo della benevolenza che il Presidente Segni ha sempre avuto per noi; ci ha assalito soprattutto malinconico il ricordo degli incontri che ci volle concedere, sia nel suo studio nella Palazzina del Quirinale dove più volte lo trovammo seduto a quello stesso tavolo colmo di carte dove doveva coglierlo il grave malore; sia nella quiete della Villa Rosebery a Posillipo dove più volte ci volle ricevere per conversare con noi dei libri che egli amava, degli eventi malinconici di cui la villa stessa fu testimone, e delle *«umili cose che sono l'Italia»* come egli una volta scrisse sul biglietto stesso che ci fissava l'invito. E a questi ricordi il proposito di trattare della «questione del Quirinale», se ne svaniva...

Ma ora le cose sono a tal punto che il tacerne sarebbe un venir meno al dovere nostro di commentatori dei fatti politici. Per parlarne con chiarezza vediamo peraltro, prima di tutto, ciò che dispone la Costituzione al Titolo II, concernente il Presidente della Repubblica, e più precisamente all'articolo 86.

Questo articolo, dunque, dice: «Le funzioni del Presidente della Repubblica, in ogni caso che egli non possa adempierle, sono esercitate dal Presidente del Senato». E al capoverso successivo: «In caso di impedimento permanente o di morte o di dimissioni del Presidente della Repubblica, il Presidente della Camera dei deputati indice la elezione del nuovo Presidente della Repubblica entro quindici giorni». Non occorre essere costituzionalisti molto esperti per vedere che qui la Costituzione, sotto la sua apparente chiarezza è lacunosa; omette cioè di indicare a chi compeda di decidere se l'impedimento è «permanente» o no; cioè omette di decidere un punto importantissimo.

Manco a farlo apposta, la più antica ormai e più illustre Costituzione vigente del mondo, quella degli Stati Uniti d'America, dispone all'articolo secondo capoverso C: «Nel caso della rimozione del Presidente dal suo ufficio, o della sua morte, o delle dimissioni, o della inabilità *(inability)* a disimpegnare i poteri e i doveri del detto ufficio lo stesso passa al vice Presidente»; dove si vede che anche i costituenti nord-americani si dimenticarono di definire chi è che deve decidere se la *inability* esiste o non esiste. Lacuna che, anni fa, quando a un certo momento della sua seconda presidenza il Presidente Eisenhower fu gravemente ammalato diede luogo ad acri controversie se la sua malattia comportasse, o meno, la *inability;* e fece comparire sulla stampa americana accuse e polemiche nei confronti della consorte di lui, accusata tra riga e riga di tenere nascosta la gravità delle condizioni del marito per evitare la successione di Nixon.

Da noi, per verità, le cose sono state condotte con maggiore decoro e con maggiore rispetto per il Capo dello Stato. Nel senso che del problema posto dal malore capitato al Presidente Segni si discusse molto in privato, nei Ministeri romani o nei corridoi di Montecitorio e di Palazzo Madama; ma senza insinuare mai niente contro nessuno e senza che si volesse fare apparire urgente un chiarimento circa la determinazione se «l'impedimento» dovesse essere considerato «permanente» o no. Soltanto in queste ultime settimane le interrogazioni e le interpellanze parlamentari pungolanti il Governo a prendere la iniziativa di un chiarimento in merito, si succedettero da parte di tutti i gruppi parlamentari. Ed il Governo stesso — anche a prescindere da questi incitamenti — sentì che doveva assumere esso stesso la iniziativa del chiarimento; donde la decisione, secondo cui il Presidente Moro si recherà al Quirinale per presentare ai medici curanti del Presidente della Repubblica un quesito.

Questo quesito, secondo si apprende non ufficialmente, sarà di quattro domande. In esso si chiederà cioè quali siano le condizioni attuali del Presidente Segni; come disponga Egli delle proprie facoltà fisiche ed intellettuali; quanto tempo i medici ritengano che sia necessario per un suo completo ristabilimento; e infine quanti giorni essi chiedano per essere in grado di rispondere in modo esauriente. In base poi alle risposte dei medici l'onorevole Moro risponderà in Parlamento. Poi si vedrà. Si vedrà cioè se il giudice ultimo della questione debba essere il Parlamento, o se sia miglior consiglio sollecitare a pronunciarsi la Corte Costituzionale, come opinano costituzionalisti di grande merito.

E se è permesso a profani come noi addurre la propria opinione in argomento così delicato, oseremo dire che a noi pare che questa procedura sia l'unica possibile da seguire.

Ma lasciamo il terreno giuridico della questione; e memori della indulgenza che Egli ci accordava negli incontri di un tempo, osiamo dire di più. Ed è che piuttosto che vedere Antonio Segni restare al Quirinale senza essere più nel pieno possesso delle sue forze fisiche, senza potersi più assumere quella tremenda *corvée* di viaggi e di ricevimenti che Egli si assunse per due anni. Lo vorremmo vedere prendere egli stesso la iniziativa di una decisione, esprimere Lui stesso la sua volontà; risolvere Lui stesso se restare o no al Quirinale. Sicuri come siamo che nel caso del *no*, Antonio Segni resterebbe, nella sua qualità di Senatore a vita, l'arbitro morale del Parlamento, e il più popolare degli uomini politici italiani per l'altissimo esempio dato a tutta la Nazione.

Giovanni Ansaldo

REALIZZATA CON SUCCESSO DAI RUSSI UNA NUOVA IMPORTANTE IMPRESA SPAZIALE

UNA GRANDE COSMONAVE SOVIETICA GIRA CON TRE ASTRONAUTI ATTORNO ALLA TERRA

Il «Voskhod», messo in orbita da una base in Asia, forse resterà nello spazio per una settimana
A bordo vi è anche un medico - Enigmatici segnali - L'URSS vuole arrivare prima sulla Luna

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 12

L'«Aurora», la prima «cosmonave passeggeri» della storia, sta girando attorno alla Terra con tre uomini a bordo, toccando distanze mai prima d'ora raggiunte da un satellite abitato, e l'Unione Sovietica che ha compiuto l'impresa dice che il viaggio della «Voskhod» (in russo il levar del sole) sarà di lunga durata. Partito dalla base di Baikonur, nel Kazakhstan, Asia Centrale — lo ha rivelato ufficialmente la «Tass» — alle 10.30 locali (8.30 di stamane ora italiana) il satellite compie un giro della Terra ogni 90,1 minuti.

L'annuncio del lancio è stato dato da Radio Mosca quando già l'«Aurora» aveva completato il primo giro, con un apogeo di 409 chilometri, un perigeo di 178 e un'inclinazione di 70 gradi rispetto all'Equatore. Gli altoparlanti che sono appesi ai lampioni di Mosca, e diffondono le grandi notizie e i discorsi importanti, davano i particolari della nuova impresa spaziale. La gente pur non mostrando molta eccitazione — ci si è ormai abituati a sempre maggiori conquiste nel campo dell'astronautica — era ovviamente compiaciuta ed entusiasta.

Nel corso della giornata i bollettini si sono susseguiti. Si è saputo chi sono i tre viaggiatori dello spazio — il colonnello d'aviazione e ingegnere Vladimir Komarov di 37 anni, il tenente medico Boris Yegorov di 27, e l'ingegnere Konstantin Feoktistov di 38 anni — e si sono appresi i dettagli delle varie fasi del volo che si andavano succedendo. Nei circoli di Mosca si affacciava intanto la prospettiva di un viaggio dell'«Aurora» della durata di una settimana; con ogni probabilità, si aggiungeva, la gigantesca capsula cercherà di battere il primato di cinque giorni stabilito sedici mesi fa da Valery Bykovsky.

Il «Voskhod» è stato inserito in orbita da «un potente razzo di nuovo tipo». Trasmette a Terra su quattro diverse frequenze, e le apparecchiature funzionano perfettamente. Più di tre ore dopo il lancio, Radio Mosca ha trasmesso la prima registrazione; si è sentita la voce di uno dei tre, presumibilmente Komarov, che diceva: «Abbiamo fatto un'eccellente colazione». Al termine della seconda orbita, i cosmonauti hanno segnalato: «Stiamo bene. Il compito sarà assolto». Più tardi si è appreso che il dott. Yegorov aveva esaminato i compagni di volo. Ancora un intervallo, poi è stato comunicato che secondo un annuncio di Komarov, il «capitano» della cosmonave, le condizioni nella cabina erano normali. I cosmonauti, ha sottolineato Radio Mosca, non portano tute nè caschi speciali, ma solo il normale casco di volo.

Poi si sono viste alla televisione le prime immagini registrate dell'interno della capsula, e inviate alla stazione di controllo «Zarya» (Alba). Alle 19.15 (17.15 locali) si è iniziata una trasmissione televisiva in diretta: Rispondendo a un commentatore che gli parlava dallo studio di Mosca, Komarov ha espresso la sua gratitudine per gli auguri inviati a lui e ai compagni dal popolo sovietico, e ha ribadito: «Svolgeremo con successo il nostro compito». Gli è stato chiesto se sentiva Mosca. Ha assentito sorridendo. Le immagini erano abbastanza buone, solo verso la fine la loro qualità si è un po' deteriorata.

Girando attorno alla Terra i cosmonauti hanno inviato messaggi di augurio ai popoli africani ed agli sportivi impegnati nelle Olimpiadi di Tokio. Hanno anche scambiato impressioni con Nikita Kruscev e con il Presidente dell'URSS Anastas Mikoyan. Kruscev ha parlato a Komarov e ai suoi compagni dalla villa del Caucaso nella quale trascorre un periodo di vacanza, e Radio Mosca ha trasmesso una registrazione della conversazione. Il Primo Ministro ha augurato al trio un buon atterraggio ed ha aggiunto: «Ben fatto. Svolgete il vostro compito per la nostra patria». Ha osservato che i cosmonauti avevano ben sopportato lo scompenso di gravità del lancio, e li ha avvertiti con una delle sue caratteristiche battute: «Preparatevi ad un eccesso di pressione anche sulla Terra, quando vi accoglierà un grande benvenuto» (alludeva, ha spiegato la «Tass», al banchetto che festeggerà il completamento della missione cosmica).

Nel corso della conversazione con il «Rubino» (è questo il nome in codice della cosmonave) Kruscev ha detto ad un certo punto: «Il compagno Mikoyan qui vicino cerca di togliermi di mano il microfono. Vuol parlare anche lui». E Mikoyan ha rivolto il suo augurio ai tre dell'«Aurora».

Durante la terza e quarta orbita sono stati compiuti esperimenti fisiologici; così si è potuto vedere attraverso la TV il dottor Yegorov che esaminava Feoktistov impegnato in una serie di movimenti del capo. L'ingegnere ha ammiccato, il medico ha riso. Il pubblico si è molto divertito a questa scena. Le reazioni dell'uomo della strada cominciavano a farsi più vivaci, sollecitate anche dai commenti degli esperti, che sottolineavano l'importanza della impresa. La folla affluiva alla Piazza Rossa, qua e là si vedevano gruppi di cittadini che portavano in trionfo giovani delle Forze armate. Verso le sei del pomeriggio si è appreso che i cosmonauti avevano consumato la cena e che Komarov aveva schiacciato un pisolino.

I commenti nell'URSS e nel mondo — dove le stazioni di rilevamento si erano sintonizzate sulle frequenze indicate da Radio Mosca: megacicli 143,625 - 17,365 e 18,035 per le comunicazioni, e 19,994 per la telemetria — si stavano moltiplicando. Ha detto l'accademico Leonida Sedov, e le sue parole sono riportate stasera dall'organo governativo «Izvestia», che il nuovo lancio «avvicina la data dei voli umani sulla Luna, su Marte e su Venere». Un altro membro dell'Accademia delle Scienze, il celebre medico Boris Petrovsky, si è detto «felice della presenza a bordo del "Voskhod" di un dottore, che potrà condurre esami diretti dei cosmonauti ed anche qualche prova di laboratorio, fare esami del sangue e studiare gli effetti delle sostanze medicamentose espressamente studiate per i voli spaziali». Non ha detto di quali sostanze si tratti.

Andrei Lebedinsky, anch'egli dell'Accademia, ha osservato che le osservazioni dirette del dottor Yegorov potranno dare informazioni assai più abbondanti e precise dei più perfetti strumenti sin qui impiegati per la registrazione delle reazioni fisiologiche dei cosmonauti. Il professor A. Deitch, dell'Osservatorio astronomico di Pulkovo, è del parere che sia di enorme importanza la presenza sulla cosmonave di scienziati, dato che un volo prolungato nello spazio e l'atterraggio sulla Luna o sui pianeti potranno essere compiuti solo da un equipaggio composto di diverse persone (e quindi, si sottintende, con un controllo scientifico diretto).

A Leningrado il professor Jean Coulombe, presidente del Centro francese di ricerche spaziali e attualmente in visita nell'URSS, ha affermato che la presenza di tre uomini sulla cosmonave dovrebbe permettere a uno di loro di uscire dalla cabina durante il volo. Singolare il commento dell'accademico Vladimir Serov, un pittore di 54 anni: «Peccato che non ci siano pittori a bordo; invidio i giovani artisti che potranno prender parte ai futuri voli spaziali».

A Tokio gli atleti della squadra sovietica impegnati nelle Olimpiadi hanno accolto con entusiasmo la notizia; la prima ad apprenderla, da un cronista della «United Press International», è stata la tuffatrice Fedosova, che ha battuto gioiosa le mani e ha detto: «Questa impresa spronerà la nostra squadra a maggiori sforzi. Siamo orgogliosi del volo».

Non è mancata l'occasione di fare della polemica ironica con gli Stati Uniti. Il commentatore di Radio Mosca Dimitry Volsky ha dichiarato che il nuovo lancio è una confutazione delle accuse di certi uomini politici secondo i quali il popolo sovietico si dedica troppo alle questioni economiche e scientifiche, ed ha soggiunto: «Le asserzioni americane secondo cui i programmi spaziali degli Stati Uniti stanno per raggiungere il livello di quelli sovietici non possono che provocare un sorriso di sarcasmo. In realtà il distacco va aumentando». Analogo concetto esprime una poesia di A. Beyymensky pubblicata dalle «Izvestia» di stasera: «Il paese transatlantico che cerca di risolvere barando l'enigma spaziale, è destinato a vedere i nostri tacchi nei cieli».

In Germania l'Istituto di Bochum ha registrato, fra le 12.21 e le 12.25 italiane, segnali che indicavano il possibile invio in orbita di una seconda cosmonave; poteva però trattarsi, si è aggiunto, di messaggi del primo veicolo al termine dell'orbita. A Mosca si era parlato della possibilità dell'invio nello spazio di due cosmonavi. Il fatto che la radio avesse annunciato per le 16.30 un'importante comunicazione, aveva messo in agitazione gli esperti e gli ascoltatori; a quanto pare, si trattava invece della registrazione del colloquio fra Kruscev e i viaggiatori dello spazio. Comunque, non si può escludere che il lancio odierno sia destinato ad essere seguito a brevissima distanza da un altro, come fu per i voli di Popovich e Nikolayev e di Bykovsky e della Tereshkova. Ma sembra ormai difficile che l'eventuale seconda cosmonave possa venir lanciata prima di domani.

Si dice anche che il lancio del «Voskhod» si sarebbe dovuto verificare ieri, ma che qualche difficoltà lo ha fatto rinviare. E si aggiunge che Yego-

Henry Shapiro

(Continua in 2.a pagina)



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — La folla manifesta nella piazza Rossa il proprio entusiasmo per l'impresa spaziale



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Mosca — Un gruppo di moscoviti lancia in aria in segno di giubilo un giovane soldato

TUTTI I PARTITI SONO IMPEGNATI NELLA PREPARAZIONE ELETTORALE

DISTENSIONE NELLA MAGGIORANZA ACCANTONATE LE RECENTI POLEMICHE

Una protesta dei liberali contro la TV per la mancata ripresa dei comizi
Oggi Moro dovrebbe presentare il questionario del Governo ai medici di Segni

Roma, 12

Domani i democristiani dovrebbero presentare alla Camera la preannunciata interrogazione sul problema presidenziale. Primo firmatario del documento, che consentirà alla Democrazia cristiana di intervenire nel dibattito su un tema tanto importante, sarà l'on. Restivo, un esponente molto vicino al Presidente Segni. Il testo di questa interrogazione non è ancora noto. Si sa soltanto che esso è stato oggetto di colloqui nei giorni scorsi fra il Presidente del gruppo democristiano Zaccagnini, il segretario del partito Rumor e il Presidente del Consiglio Moro.

Domani dovrebbe essere resa nota anche l'interrogazione dei liberali, il cui testo sarà redatto personalmente da Malagodi, che ha terminato questa sera un giro nel Nord per aprire la campagna elettorale amministrativa.

La questione presidenziale dovrebbe essere chiarita in sede parlamentare giovedì o venerdì, visto che solo domani il Presidente del Consiglio, il quale ha partecipato oggi ad alcune cerimonie a Genova per la Giornata di Colombo, potrà sottoporre ai medici del Capo dello Stato il quesito sulle condizioni dell'on. Segni. La risposta che i sanitari forniranno dovrà essere poi presa in esame dal Consiglio dei Ministri e dai Presidenti dei due rami del Parlamento. Infine, vi sarà il discorso di Moro alla Camera, cui seguirà il dibattito.

Dire che il problema presidenziale sia al centro dell'attività politica, come qualcuno sostiene, non è cosa esatta. In effetti, i partiti sono impegnati nella preparazione delle elezioni amministrative, che saranno un po' il banco di prova del centro-sinistra uscito dalla ultima crisi. La direzione del Partito socialista è stata convocata per domani in vista della riunione del comitato centrale, i cui lavori si svolgeranno mercoledì e giovedì. Mercoledì si riunirà anche il comitato centrale del Partito comunista, il quale però si occuperà pure dei problemi del comunismo sul piano internazionale, visto che le polemiche cino-sovietiche non sono cessate e ci si avvicina al pre-vertice rosso di Mosca. La direzione del PSIUP si riunirà giovedì per mettere a punto l'organizzazione del partito in vista dell'appuntamento con il corpo elettorale. Quelle di novembre saranno le prime vere e proprie elezioni in cui i socialisti potranno misurarsi dopo la clamorosa scissione dello scorso anno.

In settimana dovrebbero riunirsi anche il Consiglio nazionale della DC — ma la notizia sino a tarda ora non è stata confermata — e le direzioni del PLI e del PDIUM. Questa ultima dovrà discutere, fra l'altro, la proposta di alcuni parlamentari di non far presentare il partito nelle circoscrizioni in cui più forte si prevede il calo del Partito monarchico. La decisione di Lauro di non partecipare alle elezioni comunali di Napoli sembra abbia aggravato in modo irreparabile la crisi esistente da tempo nel PDIUM. Di questa situazione i liberali tenteranno naturalmente di avvantaggiarsi per rinforzare il loro schieramento.

I discorsi della prima domenica di campagna elettorale hanno dimostrato ieri che il clima nella maggioranza di Governo è mutato, negli ultimi giorni. I quattro partiti — DC, PSDI, PSI e PRI — che sono stati aspramente divisi, nelle scorse settimane, sul problema presidenziale e nella valutazione delle conclusioni del Consiglio nazionale democristiano, hanno deciso tacitamente di accantonare i motivi di contrasto per mostrare all'elettorato — in vista delle amministrative del 22 novembre — il volto della concordia, per evidenti ragioni di opportunità.

Tuttavia ognuno dei partiti della maggioranza farà la sua campagna elettorale con propri argomenti e con tono diverso: la DC punterà sulla «continuità» della politica del partito, sulla validità del centrosinistra, sulla battaglia anticomunista, come hanno affermato nei giorni scorsi a Trento i maggiori «leaders» del partito; i tre partiti laici — che marciano insieme — giocheranno la carta del «rilancio programmatico» del Governo.

Oggi i deputati liberali hanno presentato una interpellanza urgente al Presidente del Consiglio per protestare contro il fatto che la Televisione, pur ripetutamente preavvisata, ha improvvisamente cessato di riprendere dal vivo e si sia limitata a brevissimi accenni sui comizi con cui domenica 11 ottobre alcuni «leaders» di partito, prevalentemente di opposizione, hanno aperto la campagna elettorale.

Per quanto riguarda l'attività del Governo, è da segnalare il fatto che entro la settimana vi sarà una nuova riunione interministeriale per la definizione della legge sull'urbanistica. La data non è stata ancora fissata, ma si ritiene che essa si svolgerà domani o dopodomani. La riunione dovrebbe avere carattere conclusivo, perchè il provvedimento sarebbe presentato al prossimo Consiglio dei Ministri.

La situazione

Dalle 8.30 di ieri mattina, corrispondenti alle 10.30 di Mosca, è in orbita attorno alla Terra una cosmonave sovietica con tre persone a bordo: un pilota, uno scienziato e un medico. La presenza di tre astronauti in un solo veicolo costituisce indubbiamente il particolare più saliente della nuova impresa spaziale della Russia. Non è stato detto quanto durerà il volo della nave spaziale, che si chiama «Voskhod», cioè «Oriente», ma è opinione diffusa che durerà almeno più di 24 ore. Non sono state rese note nemmeno le dimensioni dell'astronave, ma tutto lascia prevedere che siano eccezionali, dato che nella capsula sono state sistemate tre persone, oltre alle apparecchiature scientifiche per le necessarie rilevazioni.

Con l'attuale impresa la Russia starebbe preparando un viaggio verso la Luna, nel tentativo di superare gli Stati Uniti, che sono in avanzata fase di progettazione per la conquista del nostro satellite naturale. La nuova impresa spaziale sovietica ha provocato naturalmente vivo interesse in tutto il mondo ed ammirazione per quanti hanno contribuito alla sua realizzazione. Il senatore Merzagora ha inviato a questo proposito un telegramma al Presidente dell'Unione Sovietica.

I partiti si stanno ormai preparando alle elezioni amministative. Sono previste in settimana riunioni di quasi tutte le direzioni. Giovedì o venerdì il Presidente del Consiglio risponderà a Montecitorio alle interrogazioni che sono state presentate sul problema del Quirinale. Oggi Moro presenterà ai medici di Segni il noto questionario preparato dal Governo. La risposta dei medici prima di essere resa pubblica in Parlamento sarà esaminata dal Consiglio dei Ministri.

Il Presidente Johnson si muove nella sua campagna elettorale tra allarmi, minacce e pericoli. Dopo l'incidente di domenica a Phoenix, dove fu colpito con un cartello inneggiante a Goldwater, si è appreso che la polizia ha arrestato in una città dello Wo-ming due ragazzi che si proponevano di uccidere il Presidente. Non si sono saputi altri particolari.

A due giorni di distanza dalla consultazione inglese, le previsioni circa il risultato finale confermano ancora una vittoria laburista con uno scarto di circa il 6 per cento nei confronti dei conservatori. Non si escludono però sorprese derivanti da fatti di questi ultimi giorni.

A Praga si sono verificati duri scontri fra studenti e poliziotti. Gli incidenti sembrano una continuazione di quelli avvenuti il primo maggio scorso. Come allora, la versione ufficiale li fa risalire all'opera di teppisti. Gli incidenti sono una conferma del forte malumore serpeggiante contro il regime comunista.

TRA ALLARMI E PERICOLI LA CAMPAGNA DEL PRESIDENTE

In arresto due ragazzi che volevano uccidere Johnson

Un'infermiera, uditi i loro criminosi propositi ha telefonato alla polizia - Gran parte degli italo-americani è per Lyndon

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

C'è una catena di allarmi intorno a Johnson, dovunque egli vada nel viaggio che ha intrapreso per la sua campagna elettorale, che stupisce e preoccupa. Oggi a Casper, nello Woming, sono stati arrestati due ragazzi, Larry Rush di 17 anni, e Ray Edward Smith di 16 anni, i quali hanno ammesso che stavano studiando il modo di attentare alla vita del Presidente degli Stati Uniti. I loro discorsi sul progetto sono stati ascoltati da un'infermiera dell'ospedale in cui i due si erano recati per visitare un loro amico ammalato, e la infermiera spaventata ha telefonato alla polizia. Che non si trattasse di uno scherzo o di una bravata giovanile lo dimostrano due cose: 1) la polizia e il servizio segreto si sono rifiutati di dire le ragioni per cui i due volevano uccidere Johnson (evidentemente si tratta di ragioni gravi, che provano la fondatezza del pericolo); 2) il giudice che ha esaminato il caso, ha chiesto 25 mila dollari di cauzione (oltre 15 milioni di lire) per rilasciare i due. Allorquando si chiede una simile cifra di cauzione è evidente che il giudice ritiene che sia meglio tenere in carcere chi è stato catturato: 25 mila dollari sono una cifra che soltanto i milionari possono pagare subito.

Ora l'affare dei giovani di Casper segue a quello, già reso noto ieri, dei due ragazzi di Phoenix, nell'Arizona, terra di Goldwater, i quali sono stati arerstati, l'uno perchè aveva sotto la giacca una rivoltella e stava aggirandosi fra la folla che circondava il Presidente americano andato nell'Arizona per un comizio elettorale, l'altro per avere colpito — si dice intenzionalmente e con tutte le sue forze — Johnson con un cartello in cui si inneggiava a Goldwater. Il colpo vibrato violentemente, ha deformato il cappello texano di Johnson che ha attutito la botta, ma ha creato un bel bugnone sulla testa di un poliziotto che era accanto al Presidente. Johnson ha cercato di scagionare il giovane, «sono cose che accadono nella ressa», ha detto. Ma il servizio segreto è di parere contrario e ha messo in gattabuia i due.

La pistola che uno dei giovani di Phoenix portava, era leggera e di piccolo calibro, ma capace comunque di uccidere a breve distanza. Il ragazzo ha detto che la portava per opporsi a eventuali attentatori di Johnson: infatti, egli ha testimoniato, prese la rivoltella in casa di gente che era piena di armi e di esplosivi. Una inchiesta e tutta una serie di perquisizioni sono cominciate nella zona indicata dal ragazzo.

L'altro fatto è avvenuto in California: poco prima che Johnson arrivasse a South Gate, tutta la polizia è stata messa in allarme: c'era un uomo con un fucile a telescopio — come quello che uccise Kennedy — nella folla che aspettava il Presidente degli Stati Uniti. Se fosse vero o no, non si è potuto sapere: gli agenti segreti circondarono il posto in cui il presunto possessore di fucile con cannocchiale si sarebbe trovato, un agente speciale armato di un fucile mitragliatore fu messo accanto a Johnson e l'auto del Presidente non si fermò nel posto indicato, che pure era una tappa prevista nel programma della visita.

Altre voci di minaccia alla vita del Presidente americano sono state raccolte qua e là durante il suo viaggio.

Riguardo agli orientamenti dell'elettorato, il «New York Times» scrive oggi che da una indagine da esso condotta, la maggioranza degli elettori americani di origine italiana sono favorevoli al Presidente Johnson.

Stelio Tomei

UN FATTO NUOVO DI IMPREVEDIBILE PORTATA SCUOTE LE ACQUE DEL VATICANO SECONDO

Appello al Pontefice di undici Cardinali

Chiedono che le decisioni del Concilio non vengano insabbiate o minimizzate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 12

Undici Cardinali hanno inviato una lettera al Papa «perchè intervenga affinchè vengano rispettati adeguatamente i diritti del Concilio e perchè esso possa seguire il suo lavoro normale». La lettera, consegnata a Paolo VI stamane poco dopo le nove, era stata scritta e firmata ieri sera nel corso di una riunione tenuta nella residenza del Cardinale Frings, Arcivescovo di Colonia. Erano presenti i Cardinali Henriquez, cileno, Doepfner Arcivescovo di Monaco, Koenig di Vienna, Lienart di Lilla, Levebre di Bourges, Alfrink di Utrecht, Lercaro di Bologna, Ritter di Saint Louis, Mayer di Chicago e Suenens, giunto appositamente da Malines.

La notizia della riunione e dell'invio della lettera è scoppiata come una bomba nell'ambiente conciliare dove da vari giorni circolavano notizie o indiscrezioni su tentativi di rimaneggiamento o di insabbiamento di temi particolarmente importanti come quello relativo agli ebrei e alla libertà religiosa. Non è stato difficile avere notizie sicure sulla lettera-documento presentata al Papa dagli undici porporati.

Fra i motivi che hanno destato la preoccupazione dei Cardinali vengono indicati i seguenti: innanzi tutto la decisione della Commissione di coordinamento del Concilio di trasformare la dichiarazione sopra gli ebrei, già ampiamente discussa in Concilio, in una frase da aggiungere allo schema «De Ecclesia», togliendo così importanza alla dichiarazione stessa. Secondo motivo è l'annuncio, dato dal Segretario generale del Concilio, della intenzione di rimettere la redazione della «dichiarazione sulla libertà religiosa» a una nuova commissione di quattro membri designati dal Papa; sarebbero stati fatti i nomi di alcune persone tre delle quali in Concilio si espressero contro la dichiarazione. Terzo motivo di preoccupazione l'annuncio dato dal Cardinale Marella di aver soppresso «per ordine superiore» nello schema «De Ecclesia» una parola del testo approvato dal Concilio sulla collegialità dell'episcopato: la frase approvata il 25 settembre con soli 292 voti contrari parlava di «suprema e piena potestà della Chiesa»; sarebbe stata tolta appunto la parola «piena».

Inoltre — e questo è il quarto motivo di preoccupazione — la Commissione di coordinamento non potè mettersi d'accordo, mercoledì scorso, sul quesito se continuare o conchiudere il Concilio. I presenti alla riunione osservano che se si concluderà il Concilio con la terza sessione non si potrà trattare lo schema relativo alla «Chiesa e il mondo moderno» oppure trattarlo in modo precipitato e sommario mentre esso merita una discussione più approfondita; infatti, secondo alcuni Padri conciliari, lo schema sarebbe addirittura «rivoluzionario e pericoloso», mentre per altri è «timido e mal centrato».

Nella lettera-documento gli undici Cardinali esprimono la opinione che si debba tenere una quarta sessione e si appellano al Papa «affinchè sventi le manovre che ostacolano l'andamento del Concilio». Non può sfuggire la importanza e in un certo senso la gravità della lettera degli undici Cardinali: in essa per la prima volta vengono chiaramente denunciati atteggiamenti e manovre che cercano di non tener conto della volontà espressa dal Concilio su determinati argomenti «scottanti». Si è insomma ripresentato nel lavoro delle commissioni il duplice schieramento che nella seconda sessione mise di fronte «innovatori» e «conservatori». Tali termini non piacquero e più di qualcuno si affannò a spiegare ai giornalisti che si trattava di una terminologia impropria. Alla luce degli ultimi avvenimenti quei termini assumono un loro preciso e valido significato.

Naturalmente la lettera dei Cardinali avrà un'eco in una prossima e certamente indilazionabile riunione del Consiglio di presidenza e della Commissione di coordinamento, a meno che il Papa non intenda intervenire subito. E ciò è probabile. Impossibile fare illazioni sulle sue decisioni. Ma non è senza significato il fatto che verso mezzogiorno si è diffusa la voce che la «dichiarazione sugli ebrei» sarà regolarmente votata come tale e non sarà ridotta ad una piccola espressione dello schema «De Ecclesia». In quanto allo schema «La Chiesa e il mondo moderno» sarà portato in aula per il dibattito in uno dei prossimi giorni. Diceva stamane un Padre conciliare che «se si inizia la discussione su un argomento tanto importante si può esser certi che il Concilio non si concluderà per ora». In una conferenza tenuta due giorni fa padre Bernard Haring, perito conciliare, ha detto di fronte ad un grande numero di vescovi che, a suo parere, una quarta sessione si rende necessaria. I prelati presenti alla conferenza hanno lasciato chiaramente intendere di essere dello stesso parere. La lettera degli undici Cardinali è venuta a movimentare questa fase conciliare ed ha fatto ripensare ad alcuni momenti salienti del «Vaticano primo» quando i Cardinali e i vescovi, sui temi più scottanti, si rivolgevano direttamente per lettera a Pio IX; è venuta anche a richiamare sul Concilio ecumenico la attenzione del «mondo esterno».

Stamane, nella novantanovesima congregazione generale è stato concluso il dibattito sullo schema dell'apostolato dei laici. Due vescovi italiani sono intervenuti: monsignor Nicodemo, arcivescovo di Bari che ha parlato della «differenza specifica dell'azione cattolica dalle altre forme di apostolato» e monsignor Civardi che ha trattato dell'«azione sociale». «Nello schema — ha detto il prelato — non si può parlare della sola azione caritativa, pur necessaria, senza parlare della azione sociale che è il suo naturale fondamento e complemento. L'azione sociale è un vero apostolato, contrariamente a quanto potrebbero pensare coloro che si fermassero alla superficie delle cose e dei nomi ed è argomento degno di un documento conciliare.

«Infatti scopo della azione sociale è la virtù teologale della giustizia: è certo cosa buona soccorrere con la carità i poveri, ma è meglio operare per estinguere le fonti stesse della miseria, cercando di realizzare un ordine più giusto e più umano, con una azione sociale che è un vero e necessario mezzo di apostolato. Molti che oggi hanno ceduto alla propaganda del marxismo lo hanno fatto non perchè convinti da una ideologia filosofica, ma per dei motivi economici. Per reagire al pericolo di altre defezioni e per recuperare quelli che hanno aderito al marxismo, è necessario estendere un integro, aperto, coraggioso apostolato sociale attraverso il quale si toccano le anime senza dimenticare i corpi come lo stesso Gesù nel Vangelo ci insegna».

A. Paglialunga



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Paolo VI ha ricevuto il Presidente indonesiano Sukarno intrattenendolo a colloquio

DISCORSO A FIRENZE DEL PRESIDENTE DELLA CONFINDUSTRIA

L'economia italiana è ancora in pericolo

Cicogna ha negato che gli industriali abbiano contrabbandato capitali all'estero e ha chiesto al Governo di favorire la concentrazione di aziende

Firenze, 12

Il Sottosegretario al Tesoro, on. Renato Cappugi, e il presidente della Confederazione generale dell'industria italiana, cavaliere del lavoro Furio Cicogna, sono intervenuti oggi alla celebrazione dei 20 anni di attività dell'Associazione industriale della provincia di Firenze, presenti le autorità della provincia e i presidenti delle Associazioni industriali di tutta la Toscana, esponenti del lavoro e della cultura e numerosi imprenditori. Durante la cerimonia ha preso la parola il dott. Cicogna.

Dopo aver sottolineato il valore dell'odierna cerimonia il presidente della Confindustria ha tracciato un quadro del cammino percorso dall'industria italiana. Riallacciandosi al recente convegno svoltosi a Milano, nel corso del quale — ha detto — si è parlato di «analfabetismo economico degli italiani», ha rilevato che «peggiore dell'analfabetismo è la conseguenza di chi cerca di sfruttarlo» ed ha ricordato quanto si era detto circa la «fuga dei capitali all'estero». «Si era detto allora che gli industriali avevano esportato circa 600 miliardi di lire, sta di fatto — ha soggiunto — che nello stesso periodo in cui le fughe si sarebbero verificate l'industria privata ha investito più di duemila miliardi».

Dopo aver ricordato che «si parla anche di monopoli e si opera nel senso di impedire le concentrazioni trascurando la situazione concorrenziale dell'Italia in un mercato aperto quale il Mercato comune e il Mercato mondiale», il presidente della Confindustria ha proseguito dicendo che «tutta l'azione politica dovrebbe essere indirizzata a favorire le concentrazioni e tutte quelle altre forme che possono dare alla nostra industria maggiori possibilità di concorrenza. Da questo sfruttamento delle scarse conoscenze economiche derivano invece, purtroppo, errori di politica economica.

Dopo aver osservato che si ha un persistente squilibrio fra l'aumento dei redditi monetari e l'aumento del reddito reale del Paese con possibili conseguenze di natura inflazionistica il dott. Cicogna ha affermato che sarebbe inesatto ritenere che l'economia italiana sia già uscita fuori dalle difficoltà e che possa già prevedere una visione più ottimistica per il 1965. «Siamo ancora nella fase del pericolo e non ancora è scongiurata la minaccia di più pronunciati peggioramenti. Nel 1964 lo squilibrio tra incrementi dei redditi monetari e produzioni dei beni reali si mantiene in misura elevata tanto che la pressione inflazionistica alla fine del 1964 si può valutare intorno 2000 miliardi, derivanti dall'aumento del reddito nazionale in termini monetari del 9-10 per cento contro un aumento in termini reali del 2,5-3 per cento.

Dopo aver parlato degli «effetti della deficienza nella formazione del risparmio e quindi delle difficoltà nell'autofinanziamento», rilevando a questo proposito che «la discussione in atto nell'URSS a favore del profitto è in sostanza un riconoscimento della insopprimibile funzione dell'autofinanziamento», il dott. Cicogna ha notato che «non può aversi alcun aumento di retribuzione al di là dei limiti consentiti dall'incremento della produttività misurata in termini di reddito nazionale pro capite». Procedendo in modo diverso, settore per settore, ha continuato Cicogna — per ristabilire l'equilibrio dovrebbe procedersi ad una riduzione di retribuzione laddove non si hanno aumenti di produttività per compensare gli aumenti dati laddove la produttività è accresciuta. Si potrebbe avere pertanto una diminuzione complessiva nella occupazione che si rifletterebbe soprattutto sulla impossibilità di trovare lavoro alle nuove leve.

IL TEMUTO SCIOPERO GENERALE NON E' STATO PER ORA PROCLAMATO

ARMI AL PIEDE GLI STATALI DOPO LE PROMESSE GOVERNATIVE

La CISL insiste perchè il d.d.l. sul conglobamento sia varato in settimana
Per quanto riguarda i ferrovieri, la CGIL non accenna a voler fermare l'agitazione

Roma, 12

Gli interventi del Ministro Preti (che ha pubblicamente dichiarato che il Governo intende rispettare gli impegni con gli statali) e dello stesso Presidente del Consiglio, il quale ha invitato i sindacati alla calma, promettendo che i termini degli accordi saranno rispettati, hanno un po' allentato la tensione nel settore del pubblico impiego. Questa l'impressione che si ricava dall'esame dei risultati delle riunioni dell'«intersindacale» (CISL, UIL, CGIL e UNSA) e del Consiglio nazionale della federazione statali aderente alla CISL.

La riunione intersindacale, non si è conclusa con la proclamazione del temuto sciopero degli statali. Questo sembrava, fino a due giorni fa, inevitabile, ed era certo che i sindacati vi avrebbero fatto ricorso senza indugio. Il fatto nuovo costituito dalle dichiarazioni di Preti e dalla lettera di Moro, ha tuttavia consigliato i sindacalisti a «segnare il passo» per qualche giorno, in attesa degli sviluppi. I sindacalisti comunque torneranno a riunirsi a partire da domani per seguire costantemente gli sviluppi della situazione.

Dal canto suo, il Consiglio nazionale degli statali inquadrati nella CISL (conclusosi questa mattina), pur esprimendo la propria fiducia nella volontà del Governo di rispettare l'accordo ha «deplorato vivamente che a distanza di oltre sei mesi soltanto in questi giorni si parla di studio tecnico per la copertura della spesa». Il comunicato emesso dalla CISL continua anzi affermando che «motivo di profonda preoccupazione e generale allarme di tutti gli statali è costituito dall'atteggiamento dilatorio del Governo e dal dubbio che il Governo non abbia valutato la situazione con il necessario senso di responsabilità».

Rilevati i fatti, inoltre, il Consiglio ha anche deliberato di proporre immediatamente al settore del pubblico impiego la necessità «del ricorso all'azione sindacale di tutti gli statali: ferrovieri, postelegrafonici ed insegnanti» nella eventualità che il Governo non «dia urgentemente precise garanzie». Le garanzie chieste dai sindacati consistono, nell'impegno da parte del Governo di varare il disegno di legge sul conglobamento entro la corrente settimana e di portarlo al Parlamento con assoluta urgenza, in modo che possa divenire esecutivo entro il mese prossimo. Infine i sindacalisti hanno richiamato all'attenzione del Governo sulla gravità della situazione, certamente senza precedenti, che si verrebbe a determinare con inevitabili azioni rivendicative settoriali».

Dubbi ed incertezze permeano anche la risposta che i ferrovieri della CGIL hanno dato oggi all'invito rivolto dal Ministro dei trasporti Jervolino di collaborare con il Governo sui lavori per la riforma dell'azienda. L'iniziativa del Ministro tenta di convincere i ferrovieri della CGIL a revocare lo sciopero di sette giorni che dovrebbe avere inizio il giorno 20. La CGIL si è dichiarata disposta a costituire una commissione speciale con il compito di esaminare i problemi della azienda e del personale, ma non ha revocato — per il momento — la manifestazione. Anzi, ha comunicato, che giovedì 15 renderà note le modalità del lungo sciopero. La manifestazione — ha precisato il sindacato — potrebbe rientrare solo se il Ministro dei trasporti fornisse assicurazioni in merito al problema del riassetto delle retribuzioni. Per quanto riguarda le altre due confederazioni (CISL ed UIL) esse hanno invece accettato incondizionatamente l'invito del Ministro. Sul piano degli ultimatum si sono aggiunti oggi anche i sindacati della scuola i quali hanno minacciato di far scendere in sciopero tutti gli insegnanti, se, entro il 20 del corrente mese, il Consiglio dei Ministri non avrà approvato il DdL sul conglobamento.

Intanto è stata proclamata tutta una serie di scioperi nel settore industriale.

UN ESPOSTO CONTRO IL MINISTERO DEL TESORO AL TRIBUNALE DI VENEZIA

Invalidi senza pensione ricorrono alla Magistratura

Quattro ex combattenti sostengono che le loro istanze sono state soltanto protocollate e poi lasciate «dormire»

Venezia, 12

Un esposto contro inspiegabili remore che hanno lasciato inevase alcune pratiche per pensioni di guerra riguardanti casi particolarmente penosi, è pervenuto alla Procura della Repubblica di Venezia contro il Ministero del Tesoro. Esso è stato presentato dai signori Angelo Maschietto di Oriago (presso Mestre), Gianfranco Vianello di Pellestrina in provincia di Venezia, Mario Rosa, di Oriago, e dal padre di Mario Stona, pure di Oriago. Costoro, in date diverse ma comprese nel periodo intercorrente dai primi mesi del 1960 al 26 marzo scorso, a seguito della riapertura dei termini per l'istruttoria disposta dal Ministero, rinnovarono la domanda, avanzata anni or sono ma sempre rimasta senza seguito, intesa ad ottenere il riconoscimento della loro condizione di minorati per infermità contratte in guerra e il godimento del beneficio degli assegni di pensione previsti per la categoria.

Secondo gli istanti, l'ufficio pensioni di guerra del Ministero del Tesoro non sarebbe andato oltre, nonostante la particolare gravità dei casi, alla rubricazione protocollare della pratica, lasciando puntualmente senza riscontro le ripetute sollecitazioni degli interessati. Il rapporto inoltrato alla Procura della Repubblica, nel sottolineare che l'infermità del Maschietto va aggravandosi di giorno in giorno senza che lo stesso sia in grado di provvedersi di una qualsivoglia assistenza, che il Vianello ha contratto la sua infermità nella campagna di Russia, che il Rosa sta languendo semiparalizzato e che lo Stona non può nemmeno interessarsi al proprio caso, trovandosi in un manicomio per essere impazzito durante il servizio militare, chiede che la Magistratura indaghi sulla mancata soluzione delle pratiche in argomento e, nell'ipotesi che ciò sia dovuto «a negligenza, trascuratezza, malafede o, comunque, a inadempienza di doveri penalmente perseguibili», provveda a punire gli eventuali responsabili.

INAUGURATO IN SICILIA

un nuovo impianto Rasiom

Augusta, 12

Il Ministro per il Commercio estero, on. Bernardo Mattarella, ha inaugurato presso la Raffineria Rasiom, un nuovo impianto che produrrà 230 mila tonnellate annue di lubrificanti selettivi, pari a circa due terzi della produzione nazionale.

Nel corso della cerimonia — alla quale erano presenti l'assessore all'industria dott. Fagone, in rappresentanza del Governo regionale siciliano, il dott. Vincenzo Cazzaniga, presidente della Esso Standard Italiana, e Mr. William Richard Stott, vicepresidente della Standard Oil Company — l'on. Mattarella si è vivamente compiaciuto per la importante realizzazione industriale (si tratta del più grande complesso del genere in Europa), sottolineando i vantaggi che ne derivano all'economia nazionale, nonchè il significato psicologico dell'investimento rappresentato da questo nuovo impianto nel delicato momento che la Nazione attraversa.

Nell'auspicare che l'esempio della Esso sia seguito anche da altre industrie, il Ministro ha sottolineato che il Governo vede con estremo favore l'afflusso di capitali esteri in Italia, i quali — ha detto testualmente — «non corrono alcun rischio».

Oggi Adenauer lascia l'Italia

Como, 12

L'ex Cancelliere della Repubblica federale tedesca, Adenauer, lascerà domani, dopo 57 giorni di vacanza, «Villa Ciilina» per rientrare in Germania. Il Cancelliere partirà da Griante alle 12.30 per recarsi all'aeroporto intercontinentale della Malpensa, quindi, in aereo, proseguirà per Bonn.

Emorragia cerebrale

Il Sindaco di Torino colpito da grave malore

Torino, 12

Il Sindaco di Torino, ing. Anselmetti, è stato colto da malore nella propria abitazione in via Sacchi 38; egli si preparava ad uscire da casa quando si è sentito male. Dopo qualche minuto si è ripreso; successivamente, però, è sopravvenuta una nuova, più grave crisi. Poco dopo, al suo capezzale è giunto il prof. Giulio Cesare Dogliotti, il quale ha diagnosticato una emorragia cerebrale ed ha fatto immediatamente ricoverare il malato nella clinica medica dell'Università.

INCREDIBILI FANTASTICHERIE DI UN GARZONE SALUMAIO

Sogna un delitto e corre a denunciarlo

All'arrivo della polizia «assassino» e «vittima» dormivano pacificamente all'oscuro di ogni cosa

Roma, 12

La polizia è stata messa la scorsa notte in allarme per le fantasie di un visionario. Antonio Nardi di 29 anni, ha fermato all'alba l'auto di un quotidiano del mattino, e tremando di paura e di freddo ha raccontato che il proprio datore di lavoro, presso il quale abita in via Eleonora D'Arborea 9, aveva sgozzato la propria moglie. Il giovane lavora in una pizzicheria, sita nella stessa via, di proprietà del signor Giovanni Buccolini. Accompagnato al commissariato San Lorenzo, il Nardi ha confermato il racconto: anzi ha aggiunto che il Buccolini gli aveva fatto reggere una ciotola nella quale andava colando il sangue della vittima.

Il racconto appariva preciso e circostanziato nei particolari. Lo stato di choc del garzone era chiaramente giustificato. In un baleno alcuni agenti balzavano in macchina e si dirigevano sul luogo del delitto.

Al di là della porta d'ingresso dell'appartamento indicato si udiva soltanto il silenzio. E silenzio per le scale. Nessun segno che desse l'impressione della tragedia appena avvenuta. Era un silenzio carico di suspense. Il garzone, con gli occhi che parevano schizzargli fuori dalle orbite, puntava il dito contro la porta chiusa. E taceva.

Gli agenti si stavano concentrando sul modo di entrare di sorpresa e di bloccare ogni tentativo di fuga o di reazione dell'assassino, allorchè il garzone, sempre muto di terrore, ha alzato lo zerbino e tirato fuori una chiave di casa. Gli agenti, seguiti dal Nardi, sono entrati cautamente. Silenzio. Hanno raggiunto la stanza da letto, spalancato la porta, illuminato l'interno con una torcia elettrica: Giovanni Buccolini dormiva placidamente, russando leggero, e, accanto a lui, dormiva serena la moglie.

L'irruzione naturalmente ha interrotto il sonno dei coniugi, che sono balzati a sedere sul letto. Chiarita in breve ogni cosa, Antonio Nardi è stato portato alla neuro: qui però è risultato sanissimo. Dopo averlo visitato accuratamente i sanitari lo hanno rispedito alla Mobile che lo ha rimandato al commissariato. Infine è stato accertato che il giovane aveva fatto un brutto sogno che gli aveva provocato uno stato di choc, e, in preda ad una specie di sonnambulismo era corso a dare l'allarme.

SCENA DI VIOLENZA IN UNA STRADA DI NAPOLI

Accoltella la moglie il suocero e un paciere

Violento per abitudine e beone il feritore si è costituito

Napoli, 12

Tre persone sono state accoltellate stamani in via Diaz a Portici da Giuseppe Di Paul, di 30 anni; l'uomo, durante un litigio per motivi non ancora accertati, con la moglie, Maria Rosaria Autiero, e con il suocero, Gennaro, li ha colpiti più volte con un coltello. Quindi ha inferto una coltellata anche al salumiere Aurelio Rodriguez, intervenuto per far da paciere. Tutti e tre i feriti sono stati portati all'ospedale Nuovo Loreto dove sono stati sottoposti a intervento chirurgico. Il Di Pauli è fuggito per costituirsi a pomeriggio inoltrato ai carabinieri.

Il Di Pauli era disoccupato e spesso si ubriacava; da diverso tempo non andava più d'accordo con la moglie Maria Rosaria Autiero. Quest'ultima ogni tanto, dopo i litigi, abbandonava il marito andando a vivere dai genitori. Stamane il Di Pauli ha incontrato la moglie, che era assente da tre giorni, e la ha aspramente rimproverata. Il padre della donna, Gennaro Autiero, che era con lei, ne ha preso le difese, invitando il genero ad avere maggior cura della donna. Il Di Pauli ha allora estratto di tasca un coltello a serramanico scagliandosi contro i due.

Le condizioni dei feriti sono migliorate dopo l'intervento chirurgico. Il Rodriguez, rimasto ferito ad un braccio nel tentativo, come si è detto, di metter pace, dopo le medicazioni al pronto soccorso di Portici, è tornato a casa sua.

UNA PICCOLA APOCALISSE IN UN PAESE LAZIALE

SEI CASE CROLLATE NEL VORTICE DI UN CICLONE

Panico tra gli abitanti ma nessuna vittima

Roma, 12

Una tromba d'aria si è abbattuta stamane su Barbarano Romano, un piccolo paese di circa mille abitanti, a 70 chilometri da Roma. Il ciclone ha causato ingenti danni alle colture e alle case: di queste ultime, sei sono crollate e numerose lesionate o addirittura scoperchiate. Scene di panico fra gli abitanti del paese, ma per fortuna nessuna vittima: pur nel vorticare di pietre e di tegole, tutti coloro che erano all'aperto sono rimasti illesi.

Poco dopo il cataclisma sono arrivati sul posto il Prefetto di Viterbo, il Sindaco di Barbarano Romano, sen. Angelilli, ingegneri del Genio civile, vigili del fuoco, carabinieri. Sono state approntate le prime misure di emergenza, si è disposto perchè i rimasti senza tetto fossero alloggiati nella scuola; dal Comando militare territoriale di Roma sono arrivati pagliericci, tende, coperte. Secondo il Sindaco Angelilli, i danni ammonterebbero ad alcune centinaia di milioni; comunque solo nei prossimi giorni si potrà dire qualcosa di preciso.

Il cataclisma è arrivato all'improvviso. «Ad un tratto — ha detto ai giornalisti una delle insegnanti della scuola elementare — i bambini hanno preso ad urlare. Gridavano ed indicavano la finestra dicendo che c'era il fuoco. Ho guardato fuori: uno spettacolo tremendo. Da lontano sembrava una colonna di nerofumo. Man mano che si avvicinava diventava più visibile. Era una tromba d'aria: un mulinello enorme che volava sulle campagne, sconvolgendole e dirigendosi verso il paese».

BORSE E MERCATI

MILANO

Le necessità di realizzo di posizioni speculative hanno provocato, fin dall'apertura, una nuova correzione nella quota, con punte maggiori per i titoli speculativi e per gli immobiliari. Nella prima parte della mattinata le offerte hanno avuto una netta prevalenza con nuove flessioni nei prezzi attraverso scambi sempre poco attivi. Solo verso il listino i corsi hanno accennato a un rafforzamento per effetto di interventi a sostegno sui valori speculativi, mentre il resto della quota appariva più irregolare. Deboli soprattutto gli assicurativi, i tessili, i chimici e i diversi. Poco mossi gli elettrici e resistenti i saccariferi. Offerti i valori del cemento. Sempre bene assorbite le Monteponi e più calmi i mercuriferi. Abbastanza resistente il reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 50 milioni Buoni del Tesoro 139 milioni; obbligazioni 445 milioni; azioni n. 869.375.

Titoli di Stato: R. It. 5% 104 (—); Red. 3,50% 98,05 (97,90); Ric. 3,50% 82,85 (82,60), 5% 95,05 (—); Trieste 5% 93,70 (93,30); Rif. F. 5% 94,10 (94).

Buoni del Tesoro: 1965 100,20 (100,30), 1966 99,75 (99,90), 1966 (sett.) 99,50 (99,70), 1968 99,65 (—), 1969 99,60 (99,65), 1970 99,65 (99,80), 1971 99,70 (99,60), 1973 99,40 (99,55).

Alimentari: Certosa: 1610 (1675), Distillerie 1990 (1951), Eridania 2070 (2065), Es. Molini 1435 (1470), Molta 14.750 (15.000), Romana Zuccheri 156 (168).

Assicurativi: Ass. Generali 84.000 (85.600), Ass. Milano 19.210 (19.600), Ass. Milano priv. 11.900 (12.600), Ass. Torino 6701 (6910), Ass. Torino priv. 4700 (4750), Incendio 8700 L'Assicuratrice 56.010 (57.200), Ras (8900), Fond. Vita 21.300 (21.800), 35.400 (36.150).

Bancari: Mediob. 64.500 (65.480).

Chimici: Anic 1222 (1240), Brioschi 12.700 (12.500), Caffaro 166 (174), Gas Napoli 780 (—), Erba 7750 (7940), Erba priv. 5580 (5645), Italgas 1120 (1130), Larderello 2505 (2530), Ledoga 6210 (6280), Ledoga priv. 4510 (4695), Liquigas 215 (219,25), Mira Lanza 41.750 (42.300), Ossigeno 1700 (—), Pibigas 90 (92), Rumianca 1740 (1745), Saffa 6580 (6701), Saroni 1150 (1149).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1188 (1188), Cieli 2275 (2300), Dinamo 2150 (2170), Edisonvolta 2139 (2180), Bresciana 2142 (2175), Calabria 1590 (1580), Campania 1550 (1599), Sarda 2950 (2980), Valdarno 2610 (2600), Emiliana 1770 (—), App. Centrale 3180 (3220), Alto Veneto 1590 (—), Lucana 2010 (—), Magneti 937 (940), Marelli 740 (750), Orobia 1900 (1870), Pugliese 1392 (1390), Romana 2250 (2300), Seso 1370 (1357), Sip 1298 (1301), Tecnomasio 1640 (—), Teti 2170 (—), Terni 532 (539,50), Unes 2233 (2248), Vizzola 3048 (3070).

Finanziari: Bastogi 1761 (1793), Breda 4000 (4098), Finelettrica 1121 (1131), Finmare 497 (504), Finsider 819 (825), Generalfin 1070 (1078), Gim 4270 (4310), Invest 3335 (3360), Italpi 2010 (2050), La Centrale 9680 (10.030), Pirelli & C. 3780 (3858), Safep 180 (170), Siffr 1073 (1070), Sme 2035 (2042), Stet 2541 (2551), Sviluppo 1635 (1652).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2005 (2020), Beni Stabili 3008 (3021), Bonifiche 601 (600), Co.Ge. 4900 (5000), Imm. Roma 585 (595), Sagi 1550 (—), In. Edilizia 2395 (2420), Milano Centrale 29.500 (—), Risanamento 5580 (5670), Silos Genova 3550 (3580).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 59 (55), Westinghouse 915 (935), Fiat 1781 (1812), Fiat priv. 1535 (1530), Nebiolo 667 (675), Olivetti 2095 (2125), Tosi Franco 930 (915).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 4720 (4860), Acciaierie Falck priv. 4690 (4750), Broggi-Izar 1440 (—), Dalmine 1835 (1875), Ilssa-Viola 810 (—), Italsider 1061 (1072), Magona 1135 (—), Metalli 4270 (4215), M. Amiata 10.040 (10.180), Montecatini 1685 (1719), Monteponi 960 (969), Siele 7705 (7870), Trafilerie 975 (980).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5800 (6001), Cotonificio Cantoni 15.800 (16.450), Val Ticino 35,75 (36), Olcese 710 (720), Cucirini 6900 (—), Stampati 2450 (2550), Cascami Seta 4350 (—), Fisac 234 (—), Lanerossi 2630 (2648), Gavardo 1940 (2000), Scotti 160 (151), Linificio 672 (—), Marzotto priv. 1850 (1860), Rossari 25.490 (—), Rotondi 23.000 (25.200), Man. Tosi 2580 (2800), Cot. Merid. 132 (144), Pacchetti 660 (—), Snia Viscosa 4291 (4320), Snia priv. 3720 (3699), Bernasconi 1795 (—), Tilane 165 (—), Unione Manifatture 40.900 (42.300).

Diversi: De Ferrari 1160 (—), Baroni 29,50 (30), Cart. Binda 46.450 (—), Cart. Burgo 19.830 (20.060), Cart. Donzelli 7190 (—), Cementir 5460 (5605), Cer. Pozzi 385,50 (399), Cer. Ginori 510 (511), Ciga 1215 (4315), Edison 2702 (2741), Eternit 6670 (6800), Italcementi 15.750 (16.150), Cond. Acqua 510 (522), Rinascente 513 (522,50), L. Rinascente priv. 431,125 (441,50), Linoleum 1750 1800 (—), Smeriglio 116,25 (—), Terme Acqui 7500 (8010).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 624,86; dollaro canadese 581,20; franco svizzero 144,705; corona danese 90,185, norvegese 87,245, svedese 121,11; fiorino olandese 173,4975; franco belga 12,5875; franco francese 127,525; sterlina 1739,40; marco Germania occ. 157,20; scellino austriaco 24,1925; escudo portoghese 21,68.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 623,75; sterlina 1735,75; franco svizzero 144,50; franco francese 127,37; franco belga 12,555; marco 157; scellino austriaco 24,165; peseta spagnola 10,34; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,20; corona danese 90, svedese 120,86, norvegese 86,90; dinaro taglio grande 0,55, taglio piccolo 0,63

TRIESTE

Mercato riflessivo per quasi tutta la quota azionaria, unico titolo contro corrente, Viscosa priv. (più 20). Fermi i valori locali. Piccole variazioni nei due sensi per gli statali. Affari scarsi. Titoli trattati: 5000 Bastogi, 75 Assicurazioni Generali, 25 Ras, 300 Cattni.

Ass. Generali 84.100 (85.700), Ras 34.500 (36.150), Gerolimich 5650 (—), Premuda 37.500 (—), Tripcovich 26.400 (—), Snia Viscosa 4300 (4320), Italsider 1080 (—), Cantieri 85 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 1440 (—), Fiat 1780 (1810), Fiat priv. 1505 (1540).

NEW YORK

Ieri il mercato azionario ha chiuso al misto. Misti sono stati pure i principali indici della Borsa. Le contrattazioni sono state alquanto scarse, data la festività parziale del «Columbus Day» e un importante avvenimento nel campionato di baseball. I cambiamenti di quotazione vanno da frazioni a un dollaro circa per azione, in entrambe le direzioni. Sono state scambiate complessivamente n. 4.110.000 azioni. L'indice A.P. ha guadagnato 10 cents ed è salito alla nuova quota record di dollari 329,30.

LONDRA

Anche ieri la Borsa di Londra ha subito perdite su di un vasto fronte. Tuttavia in chiusura vi sono stati alcuni miglioramenti specialmente nel settore industriale. I titoli di Stato hanno perso frazioni.

PARIGI

Mercato bene orientato. Resistenza degli automobilistici. In ripresa anche la Michelin e Kleer-Colombes, Française des Petroles ed Esso Standard. Sul mercato internazionale, vivs ripresa delle miniere d'oro sudafricane Ripiegamento degli italiani (Snia Viscosa, Montecatini). Leggera tensione del lingotto.

Tre russi girano attorno alla Terra

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

rov e Feoktistov hanno avuto un allenamento relativamente breve e pertanto si temeva per il loro comportamento iniziale. Le reazioni sono state invece ottime e così si è deciso di dare notizia del lancio ancor prima dell'ora prevista.

Il nuovo volo cosmico, spiegano a Mosca, ha per scopo di sperimentare la nuova cabina (nella quale la pressione è, secondo un annuncio di Komarov, di 1,1 atmosfere, la temperatura di 18 centigradi e l'umidità relativa del 58 per cento); di osservare le capacità di lavoro e i rapporti in volo di un gruppo di cosmonauti; di fare osservazioni scientifiche, fisiche e tecniche; di proseguire gli studi sull'influenza delle diverse ripercussioni del volo cosmico sull'organismo umano e di condurre esami medico-biologici nel corso di un volo cosmico prolungato.

Alla mezzanotte di qui (le 22, ora italiana), Radio Mosca ha augurato la buonanotte ai cosmonauti, che si preparavano a entrare nella loro decima orbita, dando appuntamento ai tre uomini nello spazio e ai suoi radio-ascoltatori per i bollettini speciali di domattina.

Sino a questo punto i tre uomini nello spazio hanno fatto sapere di essere impegnatissimi in rilevamenti scientifici di diversa natura, ma non hanno aggiunto altro. Hanno anche detto che l'assenza delle condizioni di gravità non li ha sinora disturbati e hanno minutamente descritto l'unico fenomeno naturale fuori della normalità da essi osservato. Durante una delle orbite, giungendo nella zona dell'alba terrestre, essi hanno notato una specie di gigantesca aureola intorno alla terra, sovrastata da alcune luci stellari. Le luci erano gialle e i raggi luminosi che si staccavano da esse divergevano dai corpi luminosi per non più di otto gradi. Si tratta di un fenomeno stranissimo, che verrà studiato a fondo dagli esperti.

Una nota umana, in tanto balenare di superuomini, l'ha portata nella giornata odierna Galina Feoktistov, moglie dello scienziato in volo. Intervistata da un redattore della TV sovietica mentre stava seduta su una panchina, in un parco pubblico, la signora ha confessato di essere preoccupata per la sicurezza del marito: «Lui mi ha detto di non preoccuparmi, che tornerà sano e salvo: ma come si fa a non preoccuparsi, fino a quando non li si saprà tornati felicemente a Terra?»

H. S.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centro settentrionali e sulla Sardegna parziali schiarite saranno alternate ad annuvolamenti anche intensi con attività temporalesche più frequenti sulle regioni nord orientali e su quelle centrali adriatiche. Su regioni meridionali e Sicilia nuvolosità estesa con piogge locali. Nel corso della giornata attenuazione dei fenomeni e della nuvolosità più sensibile sulle regioni nord occidentali e su quelle tirreniche. Temperatura in aumento al Sud; altrove stazionaria, ma con tendenza a graduale aumento al Centro.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 7, 13; Verona 11, 16; Trieste 14, 18; Venezia 12, 17; Milano 10, 15; Torino 7, 15; Genova 12, 16; Bologna 14, 20; Firenze 13, 19; Pisa 12, 18; Ancona 15, 21; Perugia 12, 16; Pescara 17, 28; L'Aquila 10, 18; Roma Ciampino 14, 23; Roma Città 13, 23; Campobasso 12, 21; Bari 19, 26; Napoli 20, 24; Potenza 14, 22; Catanzaro 17, 24; Reggio Calabria 17, 27; Messina 21, 25; Palermo 19, 29; Catania 14, 27; Alghero 14, 19; Cagliari 17, 23.

Pellicce PRESENTAZIONE ALL'INTERNO
LE PELLI PER GUERNIZIONI eleganti
ASSORTIMENTO COMPLETO da
BASEVI UDINE Mercatovecchio 27



Il soprano Anna Moffo, che trascorre un breve periodo di riposo a Roma, dopo il suo rientro dal giro artistico negli Stati Uniti, fotografata mentre acquista fiori in piazza di Spagna

IL «GIBUS» DEL CARDUCCI

NEL 1860, allorchè insegnava al liceo di Pistoia, Giosue Carducci fu chiamato dal ministro Terenzio Mamiani alla cattedra di eloquenza italiana (che fu poi di letteratura) presso l'Università di Bologna. Nel '57 si era dato la morte il fratello Dante, nel '58 era scomparso suo padre; e in quei due anni, e anche un po' dopo, egli aveva abitato, a Firenze, in Borg'Ognissanti, «a un piano molto in su, anzi a una soffitta», dando lezioni private e collaborando alle edizioni «Diamante» del Barbèra. Nel '59, pur con tutti i suoi pesi di famiglia, aveva sposato la cugina Elvira Menicucci.

Gli emolumenti a lui elargiti per la cattedra di eloquenza non dovevano certo essere molto cospicui se nel 1865, un lustro dopo il suo ingresso nell'insegnamento universitario e quando contava ormai trent'anni, il Carducci accettò una supplenza al liceo «Galvani» di Bologna. E durante una delle sue lezioni avvenne l'episodio assai vivacemente descritto da un testimone oculare, Alfredo Dallolio, poi alunno fra i più devoti al Maestro nell'ateneo bolognese.

Ecco le sue parole: «Vedemmo avanzarsi impettito tra le due file di banchi in aria tra spavalda e spaurita un omino con una gran zazzera e una barbetta arruffata. Portava un sobrabito piuttosto corto scrupolosamente abbottonato e teneva in mano un gibus». Era il copricapo allora di prammatica per gli uomini di ceto piuttosto elevato, e non era quasi neppure concepibile che un professore, per giunta universitario, potesse usarne di altra foggia. Ve n'era un tipo che, per comodità, poteva essere con una rapida pressione immediatamente appiattito prima di riporlo, e perdeva quindi, d'un tratto, la sua considerevole altezza. Era appunto il tipo usato da Giosue. Il quale (continua Dallolio) «salì sulla cattedra e per la prima cosa schiacciò nervosamente con un bel colpo il suo gibus: non c'era nulla di straordinario, ma noi cominciammo a guardarci l'un l'altro e qualche sorriso corse sommessamente per l'aula; egli se ne accorse e si rannuvolò. Fatto sta che quando prese a parlare la sua voce era così incerta, la parola gli usciva così a stento dal labbro, che la nostra ilarità per poco repressa non potè più essere trattenuta. «Cet âge est sans pitié»: proprio così, e più il professore intaccava e più noi ridevamo... Che in questo modo le cose non potessero andare innanzi era manifesto; ma lo scioglimento fu rapido e brusco. Il timoroso professore a un tratto si fece ardito: si alzò, raccolse le cartelle dei suoi appunti; con un energico pugno rialzò il malaugurato gibus, se lo piantò in testa e, mormorando rotte invettive, uscì impetuosamente dall'aula».

Pochi minuti dopo, accorso il preside Cima, una delegazione di studenti più o meno pentiti si recò nella sala dei professori a chieder perdono al corrucciato professore. Egli non si fece troppo pregare e riprese la supplenza; ma questa non durò in tutto più di 20 giorni, perchè il Carducci dovè ben comprendere che quel tipo di ascoltatori non era, evidentemente, il più adatto a far tesoro delle sue lezioni.

Questo episodio è riportato nel primo dei «Quaderni di cultura» del liceo «Luigi Galvani» di Bologna, pubblicato quest'anno; più che un «quaderno», un grosso libro la cui prima parte presenta molte lettere e recensioni sull'ancor più grande volume dedicato al centenario del liceo compiutosi nel 1960. L'una e l'altra pubblicazione (delle quali non s'intende qui far la recensione) sono state curate dal benemerito prof. Angelo Campanelli, attuale preside del «Galvani», e danno una idea chiara — e tale da suscitare ammirazione e rispetto — della storia ormai secolare di uno fra i più gloriosi istituti scolastici italiani. Fra i suoi docenti furono Francesco d'Ovidio, Enrico Panzacchi, Giuseppe Lipparini, Giovanni Federzoni, Eugenio Dupré, G. B. Picotti, Giuseppe Saitta; fra gli alunni, cento dei quali s'immolarono per la Patria, e di cui otto furono decorati di medaglia d'oro, ricordiamo l'insigne poliglotta Alfredo Trombetti, poeti e scrittori come Severino Ferrari, Riccardo Bacchelli, Renato Serra, Marino Moretti, Adolfo Albertazzi, Corrado Alvaro, e giornalisti quali Luigi Lodi, Mario Missiroli, Arturo Orvieto, Paolo Monelli e Gianni Granzotto.

Al ginnasio «Guinizelli», che era unito al «Galvani», insegnò (meglio, avrebbe dovuto insegnare) anche Giovanni Pascoli, che nel 1878 fu presentato dal Carducci al direttore per essere assunto in qualità di supplente. Ma, come apprendiamo da un vivace articolo di Massimo Dursi sul «Resto del Carlino», quel capo d'istituto non fu per nulla soddisfatto di quella prestazione, e così scrisse, risentito, all'autorevole raccomandatore: «Il sig. Pascoli Giovanni ha mancato ai giorni 15, 16, 18, 19, 20, 21, 22 (marzo). Seguitando così bisognerà con comune dispiacere pensare ad altra nomina...».

In verità, con quel che aveva allora da fare in biblioteca, e con ben 62 allievi in prima ginnasiale (diconsi sessantadue: ma come mai una classe simile non veniva sdoppiata?) il Pascoli non aveva proprio molto tempo da dedicare a «rosa-rosae»; ebbe anzi bisogno, e non ce ne meravigliamo, di due assistenti per mantenere la disciplina. Solo così la sua supplenza potè durare abbastanza più di quella del Carducci.

Il Dusi sottolinea anche uno «scandaletto» del 1889, allorchè il prefetto della città, assai scontento del risultato degli esami di suo figlio presso il «Galvani», pretendeva con gran disinvoltura che fossero mutati i voti; esigeva inoltre (egli sì che conosceva i regolamenti e intendeva applicarli!) che una classe fosse sdoppiata affinchè il sullodato giovane fosse sottratto a un docente... poco malleabile. Il piccolo dramma ebbe vicende alterne, con minacce di trasferimento dell'inflessibile professore e finale punizione del troppo autoritario ed esigente prefetto, collocato in pensione.

Il quale episodio, mentre ci riempie di giubilo per il finale trionfo della giustizia e per l'intatto, vittorioso prestigio del secolare liceo «Galvani», ci ammonisce però a considerare con accentuata diffidenza certe ancor frequenti nostalgie dei «laudatores temporis acti».

Edoardo Gennarini

Prorogata la Mostra del libro d'arte

Milano, 12

La prima Mostra internazionale del libro d'arte e delle rarità editoriali, apertasi il 3 ottobre scorso nelle sale del Palazzo Reale di Milano e che avrebbe dovuto chiudersi il giorno 10 ottobre, rimarrà invece aperta sino a mercoledì 14.

Il termine della rassegna è stato prorogato in considerazione del vasto interessamento suscitato e della notevole affluenza di pubblico, di collezionisti, di studiosi e bibliofili.

L'esposizione, che è la prima del genere organizzata in Italia, presenta infatti numerosi esemplari di eccezionale valore e interesse, volumi rarissimi ed opere tipografiche divenute ormai preziosi pezzi d'antiquariato librario.

Inoltre la Mostra ha dato modo agli editori italiani e stranieri, specializzati nella pubblicazione di libri d'arte, di incontrarsi e di gettare le basi per futuri proficui accordi di coedizioni. Proprio nel corso di uno di questi incontri, avvenuto qualche giorno fa a Villa d'Este, è stato costituito un Comitato promotore internazionale per l'organizzazione del I.o Congresso mondiale degli editori del libro d'arte, che dovrebbe essere tenuto l'anno prossimo a Parigi od a Milano.

FELICE CONCLUSIONE DEL FESTIVAL INTERNAZIONALE DELLA PROSA

«La coscienza di Zeno» in teatro intelligente omaggio a Svevo e a Trieste

Rievocato con efficacia da Luigi Squarzina il clima del primo Novecento nella riduzione dell'opera eseguita da Tullio Kezich - Uno splendido Lionello

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, 12

Inverno 1916: l'Europa è impegnata a distruggersi. Trieste vive trepida i giorni del suo lungo Risorgimento. Nel cielo cupo, livido di lutti, si rispecchia la tragedia dell'umanità in guerra. Addio, gioventù! Ai tavoli dei caffè, i padri, gli anziani, i vecchi, discutono, si lamentano, combattono — altrimenti — la loro battaglia.

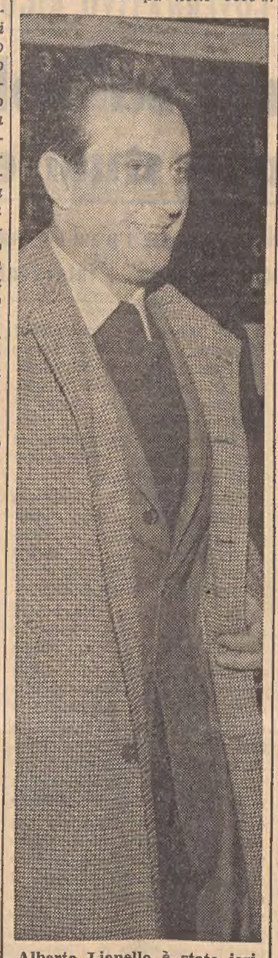
Addio, gioventù! Al Tergesteo, un militare in divisa austriaca è in piedi, accanto a un tavolino del caffè. In lontananza il tuono si confonde col rombo del cannone. Al caffè, dove sedeva il Re della Borsa, Giovanni Malfenti, troneggia ora Zeno Cosini. A cinquantanove anni, ha ottenuto il suo «posto». Mentre si versa lentamente la birra scura nel bicchiere — quella birra che aveva sempre odiato — e viene ossequiato dai cerimoniosi sorrisi di chi lo disprezzava, o al massimo lo degnava di un sorriso benevolo, mentre ode nel vicino Friuli il cannone e condanna la guerra come una «cosa terribile», pure questo enigmatico incosciente crudele fantastico personaggio sentenzia che quella guerra presenta qualche vantaggio. «Per esempio — afferma — ha costretto il mio medico a fuggire in Svizzera, e ha interrotto la cura all'inizio di quest'anno 1916».

Muore un mondo, lentamente. Un altro, inesorabile, ne occupa il posto. Anche con la cura di un bravissimo dottore, specialista in psicanalisi, Zeno Cosini non è riuscito a guarire dalla sua malattia. O presunta tale. Ma è poi ammalato, questo personaggio uscito dalla fantasia — e dalla vita — di Italo Svevo? E' abnorme, «strano» (come lo dipingono) e cinico, questo Zeno che il triestino Tullio Kezich ha coraggiosamente e intelligentemente condotto sul palcoscenico, trasferendolo alle inconsuete movenze della scena, dalle palpitanti immagini della pagina dove Svevo l'aveva immortalato?

Muore la gioventù di Zeno, se mai ne ebbe una. Muoiono i parenti che egli mai seppe amare, le illusioni che essi coltivarono, i miti che essi stessi contribuirono a distruggere, i ritegni che non osarono abbandonare. Lasciano le speranze che morranno con i loro figli ma anche la traccia di un futuro da non coltivare. Questo — e molte altre cose ancora — è «La coscienza di Zeno», il capolavoro narrativo di Italo Svevo, iersera trasferito sul palcoscenico per opera di Tullio Kezich e del regista Luigi Squarzina che ha diretto il lavoro, recitato dagli attori del Teatro Stabile di Genova. Molte altre cose ancora, perchè il romanzo di Svevo è insieme una confessione autobiografica, una versione poetica condotta su un piano criticamente distaccato, e ancora una «rivoluzione» tecnica e narrativa che ha pochi riscontri nella letteratura del nostro secolo, impregnata com'è della sua esasperata analisi psicologica, della sua lucida e spietata introspezione, della sua tormentata ricerca interiore — nella verifica di un Mondo — e financo nel suo conclamato «cattivo» stile.

L'impresa che Kezich s'era proposto non era semplice: poteva cadere o nell'arbitraria manomissione del testo sveviano (come pare vada di moda, da un po' in qua), in nome di una presunta «originalità»; oppure inciampare nella trascrizione pedissequa ed amorfa in chiave scenica, operando una semplice «traduzione» di linguaggio. Egli ha invece saputo tenersi sufficientemente lontano da entrambi, sviluppando «La coscienza di Zeno» in una chiave perfettamente legittima — ai fini di una personale rielaborazione drammatica — anche se questa non è certo la unica chiave in grado di aprire e svelarci le innumerevoli sfaccettature del romanzo. Ha fatto un omaggio a Svevo e a Trieste.

Rasenta una caricatura, Zeno, almeno nella descrizione che lo stesso Svevo ne fa nel «Profilo autobiografico». E infatti ci fu chi lo mise accanto a Charlot, perchè veramente «Zeno inciampa nelle cose».



Alberto Lionello è stato ieri sera un brillante Zeno Cosini

«Zeno si crede un malato eccezionale di una malattia a percorso lungo. E il romanzo — sono sempre parole di Svevo — è la storia della sua vita e delle sue cure». Su queste due linee si sviluppa l'idea teatrale di Kezich: sulla componente umoristica, condotta sino a sviluppi imprevedibili, e d'altra parte sul filo ricorrente della sua malattia, vera o inventata, autentica o costruita artificiosamente.

Che gran bugiardo è questo Zeno! Agiato commerciante, ormai, incartapecorito in una esistenza che non prevedeva di certo, si rivolge a uno psicanalista in cui ripone fiducia. Troneggia un ritratto del Mosè di Michelangelo. Nientemeno che Freud ha pubblicato un articolo in proposito. Nello studio del dottore, Zeno rivede la propria vita, cataloga le proprie amicizie, soffre le trascorse sventure, le donne che l'hanno respinto. Ogni personaggio che ha incontrato durante il cammino della sua vita, Zeno lo riconosce attraverso un'immagine mutilata, attraverso il ricordo distorto che gli è pervenuto. Come tutti noi ricordiamo il vecchio maestro di scuola o il padre della fidanzata, irrigiditi nel gesto che ci fu familiare, così ci appaiono gli «eroi» evocati alla ribalta: a cominciare dal padre di Zeno, che sempre si lamenta della vita del figlio e dei suoi insuccessi universitari; e ancora il medico di famiglia, che viene ad annunciare la prossima inevitabile morte del padre; l'infermiere apparentemente crudele; l'amico Enrico, che con la sua risata pare voglia irriderlo; il vecchio Malfenti, ossequiato signore della Borsa, e padre di quattro fanciulle il cui nome inizia sempre per «a»; e ancora il socio Guido Speier, il suo odiatissimo socio amico-nemico, che egli sognò un tempo d'uccidere, allorchè aveva condotto all'altare Ada Malfenti.

Che gran bugiardo, è questo Zeno! «Ultimo tradimento, ultima sigaretta», esclama. E sa bene che non smetterà nè di fumare, nè di tradire. Quand'è con Carla, la giovane cantante che ha iniziato a bevolere, pensa con passione ad Augusta, sua moglie; quand'è con la moglie si rammenta di Ada, la donna che maggiormente egli aveva amato. Forse, questo bugiardo non riesce a mentire con se stesso. La sua tragedia nasce da questa frattura, la comicità del suo agire dai contrasti che ne derivano. «Zeno — avverte Svevo — è un fratello di Emilio («Senilità») e di Alfonso («Una vita»). Si distingue da loro per la sua età più avanzata e anche perchè è ricco. Potrebbe fare a meno della lotta per la vita e stare a riposo a contemplare la lotta degli altri. Ma si sente infelicissimo di non parteciparvi».

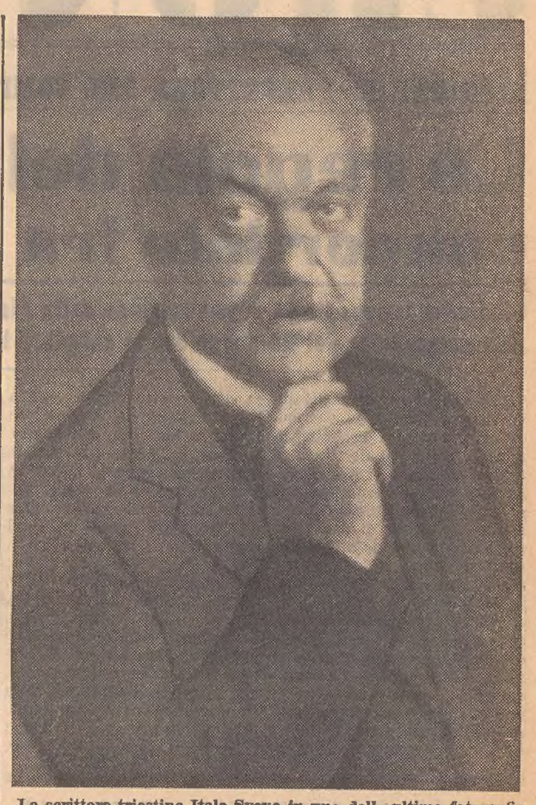
Sposa e ama quando non vorrebbe. Il suo matrimonio viene deciso da una seduta spiritica, dove nel buio il suo ginocchio incontra quello della donna sbagliata. Passa la sua vita a fumare l'ultima, eternamente ultima sigaretta. «Non lavora quando dovrebbe e lavora quando farebbe meglio a astenersene». E' insomma l'immagine mutata di un uomo — alla maniera di Musil — senza qualità. Questa felice interpretazione di Kezich conclude lo itinerario di Zeno (mosso dagli abissi freudiani) con la visione dell'apocalisse atomica che se da un lato le pagine sveviane lasciano intravvedere (ma non certo come lucida coscienza, semmai come fantastica «previsione»), dall'altro la regia di Luigi Squarzina ha voluto sottolineare come ammonimento, didascalicamente inteso, su di un futuro gravido di angosciosi dubbi e di disperate verità. «Un uomo fatto come tutti gli altri nel segreto di una stanza di questo mondo inventerà un esplosivo incomparabile, in confronto al quale gli esplosivi attualmente esistenti saranno considerati giocattoli... Ci sarà un'esplosione enorme e la terra ritornata alla forma di nebulosa errerà nei cieli priva di parassiti e di malattie».

Lo spettacolo è molto bello, geniale in certe intuizioni sceniche e personale in alcune interpretazioni della storia triestina del primo Novecento. E' una regia d'atmosfera, ricca di suggestioni particolari, dalle proiezioni del Tergesteo, dei Giardini Pubblici, dello Scalo Sant'Andrea, sino alla rievocazione dei costumi, di una situazione particolare, di un'intelligente e puntuale «cronaca» d'ambiente. Scenograficamente, lo spettacolo s'avvale della collaborazione di Gianfranco Padovani, che ha ideato uno spazio centrale vuoto, nel quale s'innestano volta a volta gli elementi scenici scomponibili, che avanzano per mezzo di carrelli.

Molto interessante invece, per quanto riguarda gli attori, l'idea di isolarli ciascuno in una dimensione scopertamente anti-naturalistica, per ricordarli in quella particolare «zona di memoria» che impronta tutta la regia di Squarzina. Peccato che tale idea critica sia seriamente compromessa dai singoli apporti degli attori: perchè se un discorso a parte merita Alberto Lionello, splendido interprete di Zeno, protagonista assoluto, dominatore della scena, preciso nel gesto e nella parola, ambiguo, disponibile, tentennante, «sveviano» com'era necessario; se escludiamo Paola Mannoni, che del personaggio di Augusta ci ha offerto un'interpretazione autentica e sofferta, densa di rattenuta emozione, e — in parte — Omero Antonutti nelle vesti di Enrico Copler; se, dicevamo, si passa agli altri volonterosi interpreti, il discorso si fa obbligatoriamente diverso. Così vale per Luisella Boni, immeritatamente passata dai fastigi della televisione ai duri sacrifici del teatro di prosa, ed anche per Checco Rissone (il dottore), l'inattendibile Camillo Milli, l'acerbo Erpichini, Pina Cei, Margherita Guzzinati, Marzia Ubaldi.

Pubblico molto numeroso, attratto dalla «novità» della rielaborazione; presenti, fra gli altri, anche la figlia di Italo Svevo, la signora Letizia Fonda-Savio, e numerose personalità della cultura italiana. Applausi cordiali, specie al finale, a Kezich, Squarzina, gli attori, e specialmente — ci sia concesso — al protagonista autentico della serata, uno scrittore morto pressochè sconosciuto, che rivoluzionò le vie della nostra narrativa contemporanea.

Giorgio Polacco



Lo scrittore triestino Italo Svevo in una delle ultime fotografie

Libri ricevuti

György Lukàcs: *Scritti di sociologia della letteratura* (Ed. Sugar). Questa antologia di scritti di György Lukàcs comprende i testi principali nei quali, sia pure in maniera non organica, il grande filosofo ungherese è andato elaborando il problema delle relazioni funzionali tra la letteratura e il processo economico-sociale. Come avverte il curatore Peter Ludz nella premessa, l'espressione «sociologia della letteratura» è sempre stata usata da Lukàcs in senso critico; tuttavia si è creduto di poterla adoperare per questa opera, proprio tenendo presente il diverso significato che i marxisti più avanzati attribuiscono alla sociologia in quanto scienza «che analizza le relazioni funzionali tra la letteratura e i processi economico - sociali e politico - sociali nel quadro della filosofia marxista della storia». La pubblicazione di questa antologia (apparsa in Germania presso l'editore Luchterhand col titolo «Schriften zur Literatursoziologie») assume oggi un tanto maggior valore, in quanto il pensiero di Lukàcs viene con facilità mistificato e volgarizzato, non solo dagli intellettuali borghesi dell'«avanguardia», ma anche negli stessi gruppi culturali di sinistra. Il curatore dell'opera, Peter Ludz, pubblicherà uno studio sull'itinerario spirituale del filosofo ungherese: e questo «Scritti di sociologia della letteratura» è un contributo alla chiarificazione sulla continuità di fondo del pensiero di Lukàcs, una illuminante testimonianza sulla drammatica condizione di un pensatore legato ai grandi problemi della filosofia classica, e nello stesso tempo immerso nelle battaglie ideologiche del suo tempo.

○

Crisi di Lionel Trilling (Ed. Sugar) è apparso nel 1947, proprio poco prima che negli Stati Uniti avesse inizio la follia, metà carnevalesca, metà tragica, del «maccarthismo». Con l'intuizione tipica di un artista vero, Trilling anticipa nel romanzo quei turbamenti che sconvolgeranno di lì a poco, sino talvolta a insidiarne la esistenza, gli intellettuali americani di parte «radicale». Il nucleo del romanzo è appunto il diverso comportamento, non solo verso la vita, ma anche verso l'idea di progresso sociale e di «rivoluzione», di un gruppo di intellettuali, cui si mescolano via via, in misura maggiore o minore, altri personaggi, d'estrazione diversa e di diversa sensibilità. Il protagonista, un uomo che sta uscendo da una lunga e grave malattia e che porta con sè una strana, dolente voglia di vivere dovunque vada, finisce per ritrovare se stesso nella sofferenza, nel disincanto, in una maturità sopravvenuta quasi repentinamente. Nemmeno l'amore, nemmeno una passione fisica che sembra esplodere incontenibile, o la morte di una bambina, figlia della donna amata, riusciranno a distoglierlo dal suo «itinerario» naturale, a dissipare i suoi dubbi o a fargli trovare una nuova fede.

...una guida preziosa sapiente e sicura...

possediamo una macchina perfetta, il nostro corpo, ma non la conosciamo

possediamo un bene preziosissimo, la salute, ma non sappiamo come conservarlo

dobbiamo combattere contro i peggiori nemici, le malattie, ma non conosciamo le loro armi né le nostre difese

GUIDA MEDICA

enciclopedia medica per tutta la famiglia, a fascicoli settimanali, è la guida preziosa e sicura che ci espone tutto quello che dobbiamo sapere in modo chiaro, completo, interessante e con l'aiuto di un grande numero di efficacissime illustrazioni

GUIDA MEDICA

un'opera aggiornata con gli studi scientifici più recenti e al tempo stesso comprensibile per tutti

120 fascicoli - 10 magnifici volumi

nelle edicole il 1° fascicolo con l'omaggio di un supplemento di preparazione medica generale

L. 250

FRATELLI FABBRI EDITORI



Una scena di «La coscienza di Zeno» rappresentata ieri al Festival della prosa di Venezia nella riduzione di Tullio Kezich

CRONACA DELLA CITTA'

RIUNIONE IN PREFETTURA DEL COMITATO DI TREGUA

Le regole del gioco concordate fra i partiti

Giudicata inopportuna la concessione della Piazza Unità per i comizi
Alla mezzanotte del 20 novembre si chiuderà la campagna elettorale

Come sempre avviene nel clima preparatorio delle elezioni, c'è stata ieri sera in Prefettura la riunione del Comitato di tregua elettorale. Vi hanno partecipato gli esponenti dei vari partiti e movimenti politici che hanno intenzione di partecipare alla competizione di fine novembre. Scopo della riunione era quello di concordare la disciplina della campagna elettorale e di mantenere ogni pubblica manifestazione connessa con la preparazione delle votazioni nell'ambito di una gara ordinata e civile: una specie di regolamento di gioco, per usare il gergo agonistico.

La riunione è stata presieduta dal Prefetto Mazza, con la partecipazione dei Viceprefetti Pasino e Molinari, del Questore Pace, dei Sindaci di Trieste Franzil, di Muggia Millo, di San Dorligo della Valle Lovrihа, del segretario comunale di Monrupino Pasqualini e del capitano dei Carabinieri Trosi. Per i partiti politici erano: Botteri (DC), Pescatori (PCI), Lapilli (PSDI), Pittoni (PSI), Riccio (PLI), Greatti (PRI), Strudthoff (MSI), Rutigliano (PSIUP), Stocca (per gli sloveni della Comunità cattolica, dell'Unione indipendente, della Unione cristiano sociale e dell'Unione democratica), Bisiani (Fronte ind.), Marchesich (Mov. ind.); Barbarino (PDIUM), non intervenuto, ha successivamente aderito all'accordo.

La riunione è cominciata con le dichiarazioni del dott. Mazza, il quale ha auspicato che anche questa competizione elettorale abbia svolgimento in una atmosfera pacata. Il dott. Molinari ha letto le disposizioni concordate per le precedenti elezioni. Si è quindi aperta la discussione. Ha parlato per primo Pescatori il quale ha chiesto che sia nuovamente concesso l'uso della piazza dell'Unità d'Italia per i comizi; si sono associati Rutigliano e Marchesich, mentre Pittoni, pur esprimendo in linea di principio il punto di vista favorevole alla richiesta, ha dichiarato di non insistere.

Botteri ha detto che per la piazza Unità sussistono le stesse ragioni di impedimento degli anni precedenti, aggravate semmai dalle esigenze civiche per le celebrazioni del 26 ottobre e del 4 novembre. Il concetto è stato ribadito dal Sindaco

Sul piano concreto, i rappresentanti dei partiti hanno deciso di anticipare l'inizio dei comizi pomeridiani dalle 16 alle 15 e di farli concludere entro le 21 (anzichè le 22). Sono invece rimasti inalterati gli orari dei comizi mattutini (10-13). Tutti gli altri aspetti pratici saranno esaminati dal comitato di tregua nel corso delle sue prossime riunioni, le cui date non sono state ancora decise. E' stata comunque già ieri prospettata l'opportunità di costituire un sottocomitato presso il Comune di Muggia. Anche gli spazi per la propaganda elettorale sui cartelloni esposti nelle vie e nelle piazze cittadine saranno esaminati dai rappresentanti dei partiti, i quali attendono a tale scopo la convocazione in Municipio. Sugli stessi cartelloni potranno comparire anche i cosiddetti movimenti fiancheggiatori delle correnti in lizza, purchè facciano regolare domanda al Sindaco.

Per quanto concerne la chiusura della campagna elettorale, è stato deciso che essa avvenga alle ore 24 del 20 novembre.

Sul fronte preparatorio non si ha notizia di nuove «occupazioni» di caselle per la futura scheda elettorale con simboli di partito.



Il dott. Dragoljub Vurdelja accanto all'ex re Pietro di Jugoslavia a Trieste durante un rito nella chiesa serbo-ortodossa

ATTESE LE RIVELAZIONI DELLA SQUADRA POLITICA DELLA QUESTURA

Si profila un «giallo» internazionale nel tipico stile degli anni violenti

Il presidente della comunità serbo-ortodossa di Trieste Vurdelja è da tempo al centro di un vasto conflitto di interessi e di ideologie

Ieri sera il dott. Ambrogi, dirigente della Squadra politica della Questura, avrebbe dovuto convocare nel suo ufficio i rappresentanti della stampa allo scopo di fare il punto sugli sviluppi del «giallo» venuto clamorosamente alla luce con gli arresti effettuati circa una settimana fa in via Battisti. Invece l'appuntamento è stato rimandato. Il dott. Ambrogi non ha ancora ultimato il vasto lavoro d'indagine e, si ritiene che dovrà passare ancora qualche giorno prima di poter giungere ad una conclusione, magari parziale.

Negli uffici del primo piano della Questura si lavora senza sosta. Un usciere blocca tutte le persone che si inoltrano verso quell'ala del palazzo rimandandole indietro. L'ordine è di non disturbare e di tacere. In tutte le stanze si interroga gente sospetta, semplici testimoni o familiari degli arrestati. Ognuno viene posto di fronte alle proprie responsabilità e, prima o poi, dovrà vuotare il sacco. Il numero dei fermati, come abbiamo detto ieri, è aumentato. Da informazioni confidenziali abbiamo appreso che alle quattro persone bloccate il primo giorno, se ne sono aggiunte altre cinque. Quest'ultimo gruppo, a quanto si sa, è formato da avventurieri, e gente che ha spesso avuto a che fare con personaggi d'oltre confine.

A mano a mano che le indagini proseguono, ci si accorge che il «giallo» assume proporzioni internazionali. Si voleva riportare a Trieste lo stile degli anni violenti, dei rapimenti con le automobili nere, delle rese dei conti. Per fortuna la polizia politica è riuscita ad evitare tutto questo: ha messo le mani sulla banda poche ore prima che essi attuassero l'organizzato rapimento del dott. Dragoljub Vurdelja, presidente della Comunità religiosa ortodossa di Trieste. Qualcuno ha voluto vedere questo «giallo» sotto una luce di ordinaria delinquenza da manette; il rapimento sarebbe — secondo certuni — stato tramato solo per ottenere dalla Comunità un alto riscatto. Ma così non è. E ciò è dimostrato anche dalla branca della polizia che è impegnata nella vicenda. Se si fosse trattato di un rapimento a scopo di lucro, si sarebbe dovuto occupare dell'episodio il dott. Cappa della Mobile e non il dott. Ambrogi della «politica».

Il dott. Vurdelja è un personaggio che ha dato e dà molta noia a certi circoli locali e d'oltre confine. Eletto presidente della Comunità ortodossa, egli ha operato il distacco dall'obbedienza al Patriarcato di Belgrado, passando al gruppo delle Comunità ortodosse del Mondo libero. La Comunità raccoglie tutti gli ortodossi, italiani, jugoslavi, apolidi e profughi, che professano nel nome della loro fede il più intransigente anticomunismo e che hanno escluso dalle file coloro che non osservano questo principio.

L'attività della Comunità serbo-ortodossa di Trieste è sempre stata al centro di gravi conflitti, come fu ampiamente documentato in una pubblicazione edita cinque anni or sono a Monaco di Baviera a cura dell'Università nazionale serba. Il documento parla dell'epica lotta della comunità religiosa serba a Trieste contro l'offensiva titina-comunista che vorrebbe asservire la Comunità stessa agli interessi del regime jugoslavo.

La corrente antimarxista ha avuto però il sopravvento in tutte queste battaglie e così è stato eletto presidente della Comunità il dott. Vurdelja. Sempre secondo la pubblicazione dell'Università serba, solo con il passaggio di Trieste all'Italia la «offensiva» ha fatto registrare un cambiamento di tattica. Dagli attentati al dott. Vurdelja, per mezzo di misteriose «auto nere» (è accaduto nel 1946, in via Milano) è passata alla via diplomatica. Allo scopo di penetrare nel seno della Comunità, gli jugoslavi — tramite il Consolato a Trieste e l'Ambasciata a Roma — hanno più volte consegnato note ai rappresentanti ufficiali dell'Italia contro il presidente Vurdelja.

Il regime comunista jugoslavo ha anche formato in questi ultimi anni un comitato speciale per la soluzione della così detta «questione serba relativa al problema triestino»: un comando imperativo — come viene definito nella citata pubblicazione — chiamato a preparare e condurre l'azione contro la chiesa serbo-ortodossa e in particolare contro il presidente Vurdelja con lo scopo preciso di spegnere da un lato un faro di libertà religiosa e dall'altro di impadronirsi della Comunità e di tutti i beni immobili della stessa valutati a circa dieci milioni di dollari, pari ad oltre quindici miliardi di lire italiane.

Nell'immediato dopoguerra il Governo degli Stati Uniti d'America notificò a Belgrado una severa nota di protesta per le ingerenze nella Comunità e ne seguì un periodo di tranquillità, che è stato bruscamente e clamorosamente interrotto dall'oscuro episodio di questi giorni.

RIUNITO IL CONSIGLIO COMUNALE

Dispute minori prima del bilancio

Vivace battibecco sulle scuole materne

Battuta d'attesa, iersera, al Consiglio comunale, quasi una boccata d'ossigeno prima del carosello oratorio che inevitabilmente farà seguito alla relazione dell'ass. Verza sul bilancio preventivo per il 1964. La relazione sarà presentata venerdì, per cui nella riunione di ieri si è assistito ad un fuoco di fila di ratifiche di deliberazioni già adottate dalla Giunta con i poteri del Consiglio.

La tranquillità idilliaca dell'aula consiliare è stata turbata soltanto da uno scontro verbale — alquanto acceso — tra il Sindaco e il cons. Trauner (PLI). Nulla lasciava presagire toni tanto vivaci, giacchè si trattava di una risposta ad un'interrogazione dei liberali e della cons. Burlo (PC), che aveva tutte le premesse per essere contenuta entro la normalità. Il gruppo liberale, in particolare, aveva rivolto al Sindaco un'interrogazione sulla chiusura di alcune sezioni delle scuole materne in città; la preoccupazione che ne derivava — prosegue il documento — è ancora più viva in seguito alla notizia che al posto di una delle sezioni di lingua italiana eliminata (via Donadoni), ne è stata aperta un'altra di lingua slovena.

Il compito di rispondere è toccato al prof. Romano, nella sua qualità di assessore alla pubblica istruzione, il quale ha delineato il problema come si presentava al momento in cui era stato affrontato, per risolverlo adeguatamente, e riferendo i particolari tecnici che hanno consigliato di prendere i provvedimenti già resi noti in sede di Giunta comunale. Il cons. Trauner ha voluto rendere atto all'assessore dell'illustrazione del problema, contestando però la validità delle decisioni prese, e affermando che era una prospettiva futura di politica scolastica. Il battibecco — che ha assunto toni particolarmente violenti — è scoppiato quando il cons. Trauner ha chiesto quale fosse la reale natura e la portata dei provvedimenti-impegni nei confronti delle minoranze derivanti alla Giunta dagli accordi di centro-sinistra, e quali di questi fossero in corso di realizzazione. Il Sindaco è intervenuto, e i microfoni hanno ampliato allora i richiami dell'uno e la presa di posizione dell'altro.

Sempre nel campo delle interrogazioni, l'ass. Colautti ha promesso l'intervento del Comune per i necessari lavori di riattamento del piazzale Europa, prospiciente l'Università, dopo l'interessamento del cons. Ferfoglia (UNE). Questo consigliere ha fatto ieri la parte del leone, nelle interrogazioni; infatti altre ancora lo hanno riguardato. La destinazione dei silos, per esempio, (ci penseranno le Ferrovie dello Stato) e l'auspicata doppia carreggiata sul viale Miramare. Un problema tante volte dibattuto, questo, e strettamente connesso con la sistemazione della linea tranviaria, non solo, ma ora anche con il progetto dell'eventuale inserimento della Fiera nella zona di Barcola. La questione è legata anche alla soppressione del binario lungo il viale Miramare, quando sarà possibile prolungare quello sulla via F. Gioia: ma per concretare ciò è necessario abbattere l'edificio che accoglie il servizio smistamento della posta, che potrebbe trovare ospitalità nel silos messo a nuovo. Se tutto ciò avverrà, il viale Miramare, potrà essere allargato nel suo primo tratto, fino a Roiano: un circolo chiuso, come si vede, che si spera possa essere spezzato.

Ad un certo punto è tornata l'annosa proposta di istituzione di una farmacia comunale, relatore l'ass. Biasina. E' intervenuto il cons. Trauner, sollevando una questione di procedura, e discutendo vivacemente questa volta con il cons. Pittoni (PSI): del problema, una volta di più, si riparlerà.

Il Consiglio si è dichiarato concorde (astenuto il gruppo liberale) sulla modifica del nome di Poggioreale del Carso, che tornerebbe a chiamarsi Villa Opicina; l'ultima parola sarà detta dal Ministero competente. Infine il maestro Antoniceli è stato riconfermato sovrintendente del Teatro Verdi, per il biennio '64-'65.

In apertura di seduta il dott. Franzil aveva commemorato con commosse parole il prof. Antonio Palin, eminente figura di patriota.

Sciopero di 72 ore dei lavoratori delle cave

Esito negativo, ha avuto l'intervento effettuato dal Ministero del Lavoro per risolvere la vertenza sul rinnovo del contratto nazionale operai delle cave di pietra. Ne dà notizia il sindacato di categoria della Camera del lavoro, confermando inoltre che le segreterie nazionali hanno proclamato un altro sciopero di 72 ore, con inizio alle ore 6 di stamane e termine alla stessa ora del giorno 16. Allo scopo di puntualizzare la grave vertenza, questa mattina si terrà ad Aurisina una riunione indetta dai due sindacati provinciali di categoria.

DOPO L'ANNUNCIO GOVERNATIVO RIGUARDANTE L'E.N.I.

I negoziati sull'oleodotto non bloccano studi e progetti

All'esame dei Cantieri e della Capitaneria i piani del grande bacino di carenaggio
Sollecitato dal partito socialdemocratico l'intervento dell'Azienda di Stato

La delicata fase che dovrebbe preludere alla costruzione dell'oleodotto Trieste-Baviera, dopo il noto annuncio governativo riguardante l'ENI, non ha interrotto i contatti per una iniziativa strettamente connessa con il progetto della «pipeline»: un bacino di carenaggio nel nostro golfo. Infatti la notizia da noi anticipata nei giorni scorsi ha trovato piena conferma iersera, nella riunione della Giunta camerale. Tale conferma viene così ad avvalorare l'affermazione secondo cui studi in tal senso sono stati già iniziati, non solo, ma seguono l'iter corso normale, in attesa che il problema principe venga risolto secondo gli intendimenti degli ambienti economici triestini.

In sede di Giunta, il dott. Novelli ha riferito di aver partecipato ad una riunione che si è tenuta al Ministero degli Esteri, per esaminare la possibilità di costruire a Trieste un bacino per navi di grandi dimensioni; a questo incontro sono intervenuti rappresentanti dei Ministeri interessati al problema, di enti cittadini e dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico. Quale conseguenza di questa riunione è stato deciso di affidare al CIRDA, con la collaborazione della Capitaneria di porto, uno studio particolareggiato sulla questione.

Come è noto, il problema maggiore — per quanto riguarda il progetto tecnico — consiste nella scelta tra un bacino di carenaggio galleggiante e uno in muratura, nonchè nell'ubicazione dello stesso. Da notare ancora, come a questo incontro in sede romana un altro ne sia seguito a Trieste, nella sede della Camera di commercio, presenti i maggiori interessati a questa grossa iniziativa. Ancora una volta, pertanto, è stato posto in esame il problema di dover optare per l'una o l'altra possibilità, tenendo logicamente conto sia della spesa sia dei particolari tecnici che il progetto comporta, in tutta la loro realtà. Per quanto concerne il costo, vi è una sensibile differenza fra bacino galleggiante e in muratura: il primo comporterebbe una spesa di 4 miliardi di lire, il secondo addirittura del doppio, o quasi. Le questioni tecniche concernono in particolare la possibilità di capienza del bacino stesso, dovendo necessariamente tenersi conto del tonnellaggio delle moderne superpetroliere.

Una complessità di studi, come si può vedere, che è prematuro ancora definire avviata a soluzione, proprio per la vastità dei problemi che comporta. Ma il fattore importante è offerto dalla constatazione che, mentre si attende tuttora una chiarificazione ufficiale e gli sviluppi della decisione governativa, le autorità locali hanno dimostrato di non voler assolutamente perdere tempo.

E' difficile che, per quanto riguarda l'oleodotto da Trieste alla Baviera, possano affiorare novità nell'immediato futuro. Dopo il clamoroso annuncio governativo riguardante l'ENI, comunicazioni da parte del gruppo internazionale delle compagnie interessate all'oleodotto non sono state fatte, nè — a quanto si ritiene a Roma negli ambienti vicini alle società petrolifere associate nella TAL — è prevista per ora una presa di posizione pubblica. Nessuna comunicazione ufficiale — si afferma — è stata fatta al gruppo delle compagnie internazionali, perciò la TAL continua gli studi e l'approfondimento del proprio progetto.

Sempre negli stessi ambienti si ritiene che il comunicato dei Ministri per le Partecipazioni Statali per quanto si riferisce all'ENI esprimesse un giudizio destinato a rafforzare la posizione dell'Azienda di Stato in vista delle trattative con le Compagnie internazionali. Questa — come si ricorderà — è anche l'opinione subito espressa dal «Financial Times» e da noi riportata nei giorni scorsi. Nel quadro dei negoziati tra l'ENI e la controparte che sono in una fase estremamente delicata si è registrato il noto arrivo nella capitale di Mr. Stott, vicepresidente della Esso. Secondo voci raccolte ieri a Roma, ora le trattative sarebbero in procinto di proseguire a Milano.

La questione dell'oleodotto è stata frattanto, qui in città, argomento di uno scambio di vedute tra il segretario del PSDI Giorgio Cesare, il vice presidente della Giunta regionale Dulci e gli assessori regionali avv. Marpillero e dott. Nardini su alcuni problemi del Friuli-Venezia Giulia. Al termine della riunione il segretario del PSDI ha detto che «la decisione del Governo di assegnare all'ENI la costruzione dell'oleodotto da Trieste alla Baviera tiene conto degli interessi preminenti dello Stato italiano, assicurati, nel settore petrolifero, dalla azienda statale. La decisione governativa — ha aggiunto Cesare — impegna finalmente nella nostra Regione, l'ENI che finora era rimasto assente. Ora però — ha soggiunto — è necessario che l'ENI, senza indugi, dia inizio ai lavori, perchè non si ripetano, nella Regione, i deplorevoli episodi del molo VII e gli ingiustificabili ritardi subiti dall'autostrada Venezia-Trieste-Udine. L'oleodotto — ha fatto presente il segretario regionale del partito socialdemocratico — è uno strumento essenziale per lo sviluppo del Friuli-Venezia Giulia e per il funzionamento dell'Ente del porto di Trieste. La sua realizzazione coinvolgerà inoltre gli interessi dei consumatori europei dovendo soddisfare il fabbisogno della Germania meridionale e dell'Austria».

CARNE OLIO BURRO FORMAGGI E ZUCCHERO SONO AUMENTATI

Affogheremo nel vino nuovo il ricordo dei rincari di settembre

Incomincia a salire il prezzo della legna in vista dell'inverno

Settembre non sarà ricordato con favore dalle nostre donne di casa. Infatti, come si rileva dalla relazione del Comando dei vigili urbani, il mese scorso ha fatto registrare numerosi aumenti di prezzi che hanno interessato generi di maggior consumo, e in special modo le carni bovine, il vitello, il maiale, il burro, i formaggi, lo zucchero, l'olio in confezioni, la marmellata ed i prodotti conservati. A tali aumenti, purtroppo, han fatto riscontro ribassi di scarsa importanza. Nella relazione dei vigili urbani, sono peraltro previste, nel prossimo futuro, sensibili diminuzioni dei prezzi di alcuni prodotti, subordinate alle condizioni del tempo e quindi alla consistenza dei raccolti.

Da uno studio particolareggiato di tale situazione, si può rilevare che l'aumento dei prezzi delle carni bovine e di vitello ha provocato naturalmente una diminuzione delle vendite, a tutto vantaggio dei supermercati; una conferma se n'è avuta dai ribassi di costo registrati recentemente sul mercato dei bovini, attribuiti alla forte disponibilità di carni refrigerate, più convenienti, nonchè alla imminente ripresa delle importazioni di bestiame vivo sudamericano. Per quanto riguarda la «congelata» si notano tuttora prezzi concorrenziali, inferiori rispetto al calmiere, di 50, 100 e anche 200 lire il kg., a seconda delle parti, grazie ai quali si cerca di incrementare il volume delle vendite.

Per l'olio d'oliva e di semi, notevoli rincari sono stati rilevati all'origine sui sottoprodotti; ripercussioni potranno aversi nei prossimi giorni, e probabilmente per un breve periodo, tenuto conto del nuovo raccolto, che avrà inizio alla fine di ottobre e che si prevede abbondante. Come previsto, purtroppo, il mercato del burro ha registrato aumenti di prezzo, oscillanti da 20 a 60 lire il kg.; localmente è stato immesso alla vendita un certo quantitativo di burro olandese, a prezzi convenienti. I prezzi delle uova, rincarati al minuto, hanno registrato invece all'ingrosso un certo miglioramento, dovuto ad alcune flessioni praticate sui mercati nazionali ed esteri a seguito della maggior produzione; è da ritenere, pertanto, che nei prossimi mesi non vi saranno sostanziali mutamenti di costo.

Ancora aumenti anche per i formaggi, sia all'ingrosso sia al minuto, originati soprattutto dalle recenti limitazioni imposte dal Governo, riguardanti le importazioni di prodotti esteri. Il fenomeno, che investe tutti i prodotti caseari, va posto in relazione con gli orientamenti governativi, intesi a favorire il settore agricolo in generale e la zootecnia in particolare, per fornire agli allevatori lo stimolo del giusto profitto che dovrebbe portare, in definitiva, al ripopolamento delle stalle. Buone previsioni si hanno per i vini: è previsto infatti un prossimo ribasso di prezzo per il prodotto sfuso, grazie al buon andamento del raccolto dell'uva. Il prezzo dello zucchero, nel mese scorso, è stato aumentato di 10 lire il kg. con provvedimento del CIP.

Sul mercato del pesce, anche in settembre, notevoli le oscillazioni di prezzo che hanno determinato, nel complesso, rincari. Il fenomeno è da attribuirsi particolarmente al maltempo, che nella prima quindicina ha imperversato sui nostri mari, nonchè al chiaro di luna che gli è succeduto. Vi è stata, comunque, una certa abbondanza di sardelle, sardoni, sgombri, canocchie, calamari e caperozzoli pescati nel golfo, venduti in certi giorni a prezzi convenienti. Da Ancona, Fano e Rimini sono giunti, fra l'altre, anguille, cefali e sepoline, mentre da Livorno si è avuto soprattutto il pesce di massa, piuttosto scadente. Il pesce refrigerato e congelato, importato dai Paesi nordici, è stato venduto pressochè agli stessi prezzi del mese precedente. Il mercato ortofrutticolo ha registrato un afflusso di prodotti di 58.800 q.li, con una diminuzione, rispetto ad agosto, di 8200 q.li (comunque sono state soddisfatte tutte le richieste). Al dettaglio si sono avuti notevoli ribassi, annullati però da altrettanti rincari.

L'inverno è alle porte, e purtroppo si hanno le prime avvisaglie sul fronte dei prezzi. Il costo della legna dolce, infatti, ha subito al dettaglio un aumento di 100 lire il q.le, mentre gli altri combustibili hanno mantenuto finora pressochè invariati i prezzi precedenti. Si è iniziata intanto la vendita di carbone vegetale in confezioni di circa 2 kg., proveniente dalla Germania, a 220 lire il pacco.

La speciale squadra dei vigili urbani ha proseguito anche in settembre i controlli nei panifici, nel corso dei quali sono state rilevate alcune infrazioni per rifiuto di vendita del pane comune e per la manipolazione contemporanea di pane e denaro. In centro città prevale il consumo di pane di lusso (200 lire) e nelle zone periferiche quello da 170 lire.

Ragazza travolta da una moto a Opicina

D'urgenza, nella divisione neurochirurgica, è stata ricoverata ieri sera Norina Favento, di quindici anni, abitante al numero 10 di Borgo San Mauro. La ragazza, che è giunta all'Ospedale maggiore con un automezzo privato, è stata investita verso le 20, a Villa Opicina, mentre attraversava la via Nazionale. Era appena scesa dal marciapiede e stava dirigendosi verso l'altra parte della carreggiata quando è sopraggiunta la «Gilera» (TS 28768) guidata verso il centro del villaggio dal venticinquenne Santo Hervato, abitante in via del Terrano 7. La giovane è finita al suolo riportando una contusione all'orecchio e alla regione parietale, contusioni escoriate alla coscia e alla gamba destri. La prognosi è di una decina di giorni. L'incidente è stato rilevato dagli agenti della Squadra del traffico.

PROBLEMI DEL TRAFFICO URBANO DISCUSSI ALLA C. d. C.

Richiesto in tutto il centro il regime del disco orario

Salutare per il piccolo commercio una maggiore libertà di movimento

Gli automobilisti triestini e soprattutto le loro preoccupazioni erano idealmente presenti iersera, alla riunione della Giunta camerale, evocati dal prof. Florit. Il componente la Giunta, infatti, che da tempo segue con fervore le questioni (sempre più gravi) del traffico automobilistico in città, ha fornito una serie di ragguagli sulla conferenza di Stresa, alla quale ha partecipato in rappresentanza della Camera di commercio. Su sua proposta, la Giunta camerale ha espresso pertanto la propria adesione al voto della consorella di Genova, in merito al traffico urbano ed extraurbano, sollecitando vari provvedimenti d'interesse generale.

In un'altra mozione, presentata dallo stesso prof. Florit, la Giunta fa voti perchè il Comune estenda, con la maggior urgenza possibile, il disco orario a tutto il centro cittadino. Tale richiesta — si rileva — viene comprovata dalla necessità di garantire agli operatori economici un certo movimento per gli indispensabili contatti con la clientela, e lo svolgimento delle numerose operazioni e pratiche presso gli uffici pubblici e privati, al fine di poter espletare la normale quotidiana attività. Nel documento, inoltre, viene proposta l'istituzione di posteggi a pagamento nelle zone dove per intensità di traffico il disco orario si è dimostrato insufficiente, ed ha auspicato un'urgente convocazione della commissione comunale del traffico, per la trattazione di questi particolari problemi. Anche queste proposte sono state fatte proprie dalla Giunta camerale, per cui è da attendere che la commissione tecnica torni a riunirsi, dopo un certo periodo di inattività e affronti questa nuova realtà cittadina.

Il presentatore delle due mozioni, ha tenuto altresì una relazione sui lavori di Stresa, rilevando tra l'altro come la conferenza sia stata unanime, nel confermare la necessità del diretto interessamento dello Stato, sotto forma di contributi finanziari, sui problemi della circolazione stradale nelle grandi città. Il relatore ha indicato poi gli altri problemi sui quali si è soffermata in particolare la conferenza di Stresa, proiettandoli nella realtà della circolazione urbana di Trieste, e sollecitando adeguate misure per l'auspicato miglioramento del traffico in città, assieme al problema — sempre più acuto — dei parcheggi nelle varie vie del centro.

Resa nota dal MSI la lista dei candidati

Il MSI ha reso nota ieri sera la lista dei propri candidati alle elezioni provinciali del 22 novembre. Essi sono: l'avvocato Luigi Ruzzier, l'ing. Luigi Chiandussi, Silvano Tamanini, il dott. Teodoro De Polo, il prof. Attilio Angiolillo, l'avv. Sergio Strudthoff, Ferruccio Locci, l'avv. Antonio Crivellari, il rag. Emilio Bertoli, il prof. Enrico Tagliaferro, il rag. Lucio Malossi, il prof. Claudio de Ferra, Luciano Bronzi, il rag. Umberto Brecelli, Giuseppe Casoar, Leonardo Del Prete, l'avv. Fabio Lonciari, Innocente Maccan, Emma Velicogna in Bartoli, Luciano Callini, Renato Lombardo, Virginio Spada (per Muggia), Carmelo Urso (per San Dorligo della Valle) e Sconzogno (per Duino-Aurisina).

Alla raccolta delle firme per la presentazione delle candidature si procederà oggi martedì, mercoledì e giovedì dalle 19 alle 20.30 nella sede di via Battisti 14.

Dal canto suo la segreteria provinciale del PLI comunica che la raccolta delle firme per la presentazione dei candidati alle elezioni amministrative continua anche oggi nella sede di via Genova 9, III piano, dalle 18.30 alle 20.30.

Premi a due scolari in memoria di Bianca Maria Carniel-Oblath

Ricorre oggi il ventesimo anniversario del sacrificio di Bianca Maria Carniel-Oblath, deceduta nel campo di concentramento di Auschwitz, in seguito alle sofferenze subite. La famiglia ha voluto onorare la sua memoria istituendo una fondazione intitolata al suo nome a favore degli alunni della scuola elementare «Fabio Carniel». Oggi, nella biblioteca della scuola, alla presenza dei familiari e delle autorità scolastiche verranno assegnati due premi di 5000 lire ciascuno agli alunni Maurizio Cergol e Daniele Manzutto che hanno dimostrato sempre ottime qualità morali e civili.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 17.8; minima 14.2; umidità 86 per cento; pressione mb. 999,6; temperatura del mare 18.1; vento km. 5 da Est.

Oggi: S. Edoardo. Il sole sorge alle 6.18 e tramonta alle 17.23. La luna nasce alle 13.47 e tramonta alle 22.26.

Maree — OGGI: bassa alle 21.24, cm. 21 sotto il l. m.; bassa alle 10.47, cm. 20 sopra il l. m. — DOMANI: cm. 20 sopra il l. m. — bassa alle 2.24, cm. 16 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Centauro, via Buonarroti 11, tel. 90488; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905. Queste farmacie sono aperte anche dalle 13 alle 16. Inoltre sono aperte dalle 13 alle 16, oltre l'orario normale: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Miani, viale Miramare 147 (Barcola), tel. 35726.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 fuochista, prec. 169.

STATO CIVILE

12 ottobre 1964

MORTI: Biorci in Aresca Elisa a. 82; Pertot Michele a. 79; Stroheker in Semolini Carla a. 48; Zanon ved. Costanzo Margherita a. 54; Sterni Ugo a. 42; Berak Antonio a. 43; Gregori Michele a. 76; Abram ved. Canciani Maria a. 88; Cosciani Guido a. 71; Tabouret Arturo a. 73; Medani Carlo a. 87; Bodria Arnaldo a. 74; Muscariello Antonio a. 68; Vascotto Marsiglia a. 41; Turco Pietro a. 66; Mullon Natalia a. 75; Battistel Luigi a. 72; Tommasini Elda a. 78; Loccardi Giuseppe a. 86.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24732 Staz. Autolinee tel. 24066 Staz. Centrale tel. 24046

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME giorn. 8 e 18. GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15 GENOVA via Milano ore 21. MILANO giornal. ore 8.15 e 21. POLA, PARENZO, ROVIGNO, domenicale ore 7.25. VENEZIA 7.15, 8.15 e 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

T.C.T. Scuola dell'Attore di ANNA GRUBER, diplomata del Centro Sperimentale di Cinematografia, inizia le lezioni il 15 ottobre 1964 nella sua sede di via Crispi n. 4 (ascensore). Per informazioni-iscrizioni, via Crispi 4 dalle 18 alle 20, tel. 20815

CHIEDETE AL VOSTRO FORNITORE DI FIDUCIA BOY L'armadio ideale per la casa moderna

dott. U. CIOLI specialista PELLE e VENERE VIA TORREBIANCA 43 (angolo via Carducci) ore 12 - 13.30 e 18 - 20 TELEFONO 61740

Una scuola moderna per il vostro avvenire!



ESTETICA-ACCONCIATURE DEPILAZIONE - MASSAGGI - MANICURE - PEDICURE Nessun limite di età o di studio. Corsi al mattino, pomeriggio, sera, festivi. Inizio in qualsiasi momento. Dal 1° ottobre è istituita anche la sezione maschile per parrucchieri e callisti. Insegnamento pratico individuale C.I.M.E.C. VIA BATTISTI 8 - TELEFONO 38139 (tra Fenice e Grattacielo)

OTTOBRE 14 MERCOLEDÌ INIZIO DELLE LEZIONI

SCUOLA INTERPRETI di TRIESTE Via S. Francesco 6/8 — Telef. 68252 INGLESE - TEDESCO - FRANCESE - RUSSO Corsi didatticamente organizzati con DOCENTI STRANIERI QUALIFICATI SPECIALIZZATA ORGANIZZAZIONE PER CORSI AZIENDALI E PER BAMBINI DAI 6 AI 12 ANNI

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

ORGANIZZATA DALL'UFFICIO PER L'INDIRIZZO ALLE PROFESSIONI

Sulla scelta delle Facoltà prima conversazione stasera

Il 43 per cento dei diplomati o maturati vuole iscriversi all'Ateneo Ancora acuto il problema dei giovani desiderosi di lasciare la città

Avrà luogo questa sera alle ore 18.30 presso l'aula magna del Liceo «Dante» la prima delle quattro conversazioni organizzate dall'Ufficio per l'indirizzo alle professioni per i giovani diplomati delle scuole medie superiori e le loro famiglie. Il prof. Benedetto de Bernard, preside della Facoltà di farmacia e direttore dell'Istituto di fisiologia e chimica biologica e il prof. Giacomo Costa, direttore dell'Istituto di chimica, parleranno sulle scienze chimiche e biologiche illustrando le caratteristiche dei vari corsi di laurea e l'ordinamento degli studi. L'ing. Vittorio Polverigiani, direttore generale della Total S.p.A. e il dott. Carlo Callerio, direttore della Società produzione antibiotici parleranno invece sulle possibilità di inserimento nella vita economica offerte ai giovani che seguono tali studi. Seguirà un dibattito nel quale studenti e genitori potranno chiedere maggiori chiarimenti sugli studi e sulle possibilità di carriera. Al termine della conversazione i giovani potranno iscriversi per una visita guidata agli Istituti scientifici dell'Università. Le successive conversazioni avranno luogo venerdì 16, martedì 20 e venerdì 23 e riguarderanno rispettivamente gli studi di economia e commercio e di matematica, quelli di ingegneria e quelli di fisica.

Chi sono e dove vogliono andare i nostri giovani? A questi e ad altri quesiti l'Ufficio per l'indirizzo alle professioni, sorto quest'anno presso la Camera di commercio per iniziativa del locale Rotary Club, ha cercato di raccogliere una motivata risposta tramite un'indagine svolta tra i diplomandi delle scuole medie superiori che stanno per entrare nel mondo del lavoro o proseguire negli studi per il conseguimento di una specializzazione professionale.

I risultati dell'inchiesta, di cui si è fatto cenno in precedenti articoli, possono illustrarsi sinteticamente nei seguenti punti di maggior rilievo: il 50 per cento dei giovani ha seguito regolarmente il corso degli studi secondari e lo conclude all'età media di 18-19 anni; più della metà degli studenti aveva scelto il tipo di scuola per naturale inclinazione mentre poco più del venti per cento ha indicato come ragione della scelta motivi economici e speranze prospettive di lavoro. Hanno intenzione di proseguire gli studi, iscrivendosi all'Università il 43 per cento dei giovani diplomati o maturati quest'anno; tra essi due terzi si indirizzeranno alle Facoltà scientifiche, e un terzo alle Facoltà di lettere, di giurisprudenza o di scienze politiche. Più precisamente, le intenzioni dichiarate alla vigilia degli esami finali delle scuole secondarie erano le seguenti: Ingegneria 50; Economia e commercio 47; Scienze matematiche, fisiche e naturali 36; Lettere 23; Giurisprudenza 23; Magistero 20; Lingue 19; Medicina 8. Non mancano vocazioni più specifiche quali archeologia, egittologia, attività artistiche, assistenza sociale ed altre.

Dei 311 studenti e studentesse che hanno intenzione di proseguire in studi particolari: 3 si dedicheranno al giornalismo, 3 alla carriera militare, 2 vorrebbero diventare piloti civili, 2 registi cinematografici. Non mancano un aspirante vigile del fuoco ed una futura hostess. 40 sono ancora incerti sul da farsi.

Più della metà dei 611 studenti intervistati pensano che incontreranno difficoltà per trovare un impiego e per affermarsi; un quarto di essi non prevede invece ostacoli di sorta. Il 9 per cento degli studenti non ha idee precise sulla situazione economica, e si astiene quindi dal fare previsioni. Il 5 per cento degli intervistati non teme difficoltà per la prosecuzione degli studi o le stima superabili, ma prevede per contro difficile una successiva affermazione professionale. Fra i più preoccupati per il futuro appaiono quanti vogliono dedicarsi all'insegnamento; singolare contraddizione in un Paese, come il nostro, in cui gli insegnanti fanno difetto.

Soltanto un decimo degli studenti si indirizza verso la libera professione; l'impiego presso aziende pubbliche e private riscuote le indicazioni preferenziali di oltre un quarto dei giovani intervistati. La carriera scientifica attira una aliquota pari a un decimo degli interpellati, cioè quasi il doppio di corrispondenti affermazioni su scala nazionale.

Il fenomeno dell'emigrazione dalla città è molto vivo tra i nostri giovani. Fatte le debite eccezioni di coloro per i quali il sentimento di evasione ha origine emotiva o sentimentale, sono numerosi i giovani che espertamente dichiarano la loro sfiducia verso l'avvenire economico della città. Su 611 giovani intervistati 379 desiderano restare a Trieste, ma ben 213 pensano di andarsene e 19 si sono astenuti dal rispondere. Di quanti hanno intenzione di proseguire gli studi all'Università il 63 per cento vorrebbe rimanere a Trieste una volta terminati gli studi, mentre il 33 per cento vorrebbe andare a lavorare altrove; il 4 per cento non ha indicato dove vorrebbe svolgere la sua attività.

Nel secondo dopoguerra, sul finire del 1946, l'Istituto Doxa condusse un'inchiesta dalla quale risultò che il 63 per cento dei giovani italiani tra i 18 e i 25 anni erano propensi ad emigrare dalla propria sede. Anche se solo parte di quei giovani erano studenti, tuttavia la percentuale era impressionante. Da successivi sondaggi della Doxa risultò una progressiva diminuzione di siffatta percentuale, chiara conseguenza di una normalizzazione della situazione interna. In una indagine nazionale specialmente dedicata agli studenti nel 1963, la percentuale dei giovani desiderosi di evadere dal proprio ambiente, è risultata appena del 5 per cento e del 9,5 quella degli incerti. Mentre dunque, in generale, nel resto d'Italia, il problema non esiste più, nella nostra città esso è ancora acuto, segno manifesto di una vera o presunta inadeguatezza delle strutture locali ai bisogni fondamentali dei giovani.

Questa emigrazione di forze qualificate non può essere interpretata come «esportazione» di energie preziose, sì, ma disponibili o esuberanti; anzi costituisce una minaccia di impoverimento qualitativo delle fonti prime dell'economia locale e regionale. L'indagine ha confermato questa pericolosa tendenza e la necessità di svolgere una opera di educazione e di informazione presso i giovani che pensano di dover lasciare Trieste e la Regione temendo di non trovare impiego, mentre in loco già si fa sentire la mancanza di dirigenti e di forze qualificate in genere. Per tali motivi l'Ufficio per l'indirizzo alle professioni, che ha compiuto questa indagine, sta ora pure accertando le esigenze dell'economia locale e le possibilità di carriera nei diversi settori economici al fine di orientare i giovani verso determinati studi e professioni che permettano loro di conseguire una adeguata sistemazione professionale. Gli esponenti dell'economia triestina sono stati invitati a fornire a questo Ufficio un fondato apprezzamento del fabbisogno di diplomati e laureati nel prossimo triennio o nel prossimo quinquennio. L'inchiesta è in corso e i dati e le informazioni, raccolte tramite un questionario presentato direttamente alle singole aziende, serviranno per fornire ai giovani e alle loro famiglie utili elementi di giudizio per fondate decisioni.

Mentre l'indagine compiuta quest'anno per la prima volta nelle scuole della nostra città dall'Ufficio per l'indirizzo alle professioni ha avuto carattere sperimentale e sarà ripetuta in modo più approfondito ed esteso nel futuro, essa ha fin d'ora consentito di raccogliere utili indicazioni. Generalmente gli studenti si dimostrano «poco o male informati», sia sulle prospettive locali di lavoro, sia in ordine all'insegnamento universitario ed agli indirizzi di studio superiore.

Nella consapevolezza dell'importanza che la scelta degli studi universitari e la scelta professionale hanno per i giovani, l'Ufficio organizza nei prossimi giorni, dal 13 al 23 ottobre un primo ciclo di conversazioni di orientamento, specialmente dedicato ad alcuni corsi ed insegnamenti, ripetendo, con carattere di capillare consulenza, una formula che fu già sperimentata con successo nel passato dal Rotary Club in sede universitaria.

Le conversazioni saranno svolte da docenti universitari e dirigenti economici altamente qualificati, i quali illustreranno ai giovani ed alle loro famiglie gli aspetti dell'insegnamento universitario, non solo sotto il profilo scientifico, ma pure in rapporto alle diverse prospettive professionali.

ERA INCIAMPATO LESIONANDOSI LA MILZA

Gravissimo per una caduta in ospedale tre giorni dopo

Chiamata la CRI: ricoverato con prognosi riservata L'infortunio venerdì in uno stabilimento di Zaule

Un operaio, rimasto vittima ancora venerdì scorso di una caduta che, sul momento, sembrava banale, è stato ricoverato la scorsa notte in fin di vita all'Ospedale Maggiore per una lesione alla milza.

L'uomo, Edoardo Ota, di 36 anni, abitante a Bagnoli della Rosandra 77, era inciampato mentre attraversava uno dei reparti della «Italplastic» di Zaule, dove è occupato, in un tubo posato a terra perdendo l'equilibrio. Nella caduta era andato a sbattere con il torace contro lo spigolo di un mobiletto porta-attrezzi. Il colpo era stato molto violento e l'operaio aveva accusato un dolore acutissimo tanto da essere costretto ad abbandonare il lavoro e ritornare a casa. Un amico lo aveva trasportato con la sua auto e l'operaio si era messo subito a letto, senza logicamente immaginare di aver riportato una lesione alla milza.

Dopo tre giorni e due notti di acuti dolori, l'infortunato ha alfine deciso di richiedere l'intervento della CRI per farsi visitare da un medico. Il sanitario si è subito accorto della gravità del caso ed ha ordinato il trasporto immediato del paziente all'ospedale.

L'operaio è stato ricoverato nella seconda divisione medica con prognosi riservata.

Cade dalla scala gamba fratturata

Da una scala a pioli è caduto ieri mattina il muratore Mario Savi, di 40 anni, abitante in via del Veltro 83. Egli stava lavorando a circa tre metri dal suolo, quando ha perduto l'equilibrio finendo a terra e riportando la frattura dislocata della gamba destra.

SEGNALAZIONI

Da Basovizza il signor B.O. ci scrive su un tema ben noto ai lettori delle «segnalazioni»: la funzione di pubblica discarica che la ristrettissima fascia di Carso circondante Trieste, al di qua della linea di demarcazione, ha assunto da parecchi anni a questa parte. «Abolite le pattuglie notturne dell'ex polizia civile — egli osserva — non passa giorno che camion di rifiuti d'ogni genere non vengano scaricati sul Carso. Nell'ultimo giorno di settembre due camion di rifiuti e pezzi di sughero hanno versato il loro carico a destra della strada che da Basovizza porta a Lipizza. Dopo aver irrorato di benzina il cumulo, lo hanno incendiato.

Durante la notte il villaggio era avvolto da una densissima nube maleodorante che si riversava verso Cattinara. Per fortuna soffiava la bora, altrimenti avremmo avuto un incendio nel bosco. Ogni cosa ha un limite di sopportazione; visto e constatato l'inerzia delle autorità, di fronte ai danni e ai pericoli continui, noi abitanti dell'Altopiano ci siamo rivolti ad un legale perchè ci assista in un intervento rivolto direttamente ai Ministeri della Sanità e dell'Agricoltura e Foreste».

Ci sembra che nel problema delle immondizie sull'Altopiano sono da distinguere due aspetti: il primo riguarda la soluzione definitiva degli inconvenienti giustamente lamentati con la costruzione di uno stabilimento per l'incenerimento dei rifiuti: non è realizzazione di poco momento e bisognerà pazientare ancora e chissà per quanto tempo. L'altro aspetto riguarda la situazione presente e la possibilità di ridurre il disagio con ragionevoli misure di polizia, delimitando le aree e le ore per lo scarico e sorvegliando le operazioni, affinchè l'auspicato incenerimento non avvenga nella deprecabile forma di un incendio dei boschi circostanti. Sempre sull'argomento inerente alla conservazione del patrimonio boschivo dell'Altopiano e della valorizzazione turistica della zona, il signor W.L. da Opicina sopraggiunge con una proposta rivoluzionaria: creare un Comune autonomo nella zona di Opicina, Conconello e Basovizza, dove abitano circa novemila persone. A nostro avviso difficilmente codesto progetto riuscirebbe a risolvere i difficili problemi dell'Altopiano nella zona che gravita necessariamente sulla città. Le energie che richiederebbe una azione per mutare l'assetto amministrativo del nostro Circondario potrebbero essere impiegate utilmente perseguendo obiettivi meno lontani e meno discutibili. A suo tempo, tanto per fare un esempio, fu costituito un Comitato pro-Grignano che attivamente si prodigò, anche con pubblicazioni, per sollecitare dal Comune la soluzione dei problemi di particolare interesse per quella località.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 18 ottobre, con partenza alle ore 6.30, in autopullman da piazza S. Giovanni, escursione al Passo di Monte Croce Carnico con salita alla vetta del Pal Piccolo e visita al tempio ossario al Cristo di Timau. Programma dettagliato e iscrizioni indispensabili entro giovedì 15 corr. in segreteria sociale, seralmente dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Lunedì 19 ottobre iniziano i corsi di ginnastica presciatoria indetti per soci e non soci. Sono state stabilite tre sedute settimanali per i maschi, due sedute settimanali per le femmine, fino al 20 dicembre, in una palestra scolastica cittadina, con istruttori specializzati. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI CAI TRIESTE — Giovedì 22 c. m. alle ore 20 nella sede sociale di piazza Unità 3 avrà luogo l'assemblea ordinaria dello Sci Cai Trieste. Tutti i soci sono invitati.

DALLA PRETURA FINO ALLA CASSAZIONE

Guerra dei cinque anni fra creditore e debitrice

Ha aperto la serie delle cause la denuncia per lesioni della donna che è rimasta ormai sola a ricercare la via della giustizia

Quando la denuncia nei confronti di una persona viene da questa ritorta nei confronti dell'accusatore, negando la corrispondenza dei fatti, può scapparci una querela per calunnia, ed allora il caso si complica, mentre la vicenda marcia su due linee destinate a non incontrarsi. Con il risultato però che i giudizi diventano due anzichè uno soltanto. Questo è all'incirca il caso riguardante da una parte Venceslava Logar, di 45 anni, da Muggia, e dall'altra Natale Di Pinto, di 64 anni, abitante in viale Tartini 14.

Il 28 marzo 1959 il Di Pinto, asseritamente creditore di 170 mila lire nei confronti della donna, si era presentato nel suo botteghino di frutta e verdura in via Combi, per sollecitarla a versarle quanto dovuto. E' difficile adesso esporre i fatti, giacchè le due versioni, rese dal Di Pinto e dalla Logar, si scontrano violentemente.

A seguito di denuncia della Logar nei confronti del Di Pinto, per lesioni personali, il Pretore aveva condannato l'uomo a 2 mesi di reclusione. In precedenza però il Di Pinto, informato della denuncia della Logar, aveva preso la contromisura ed aveva querelato a sua volta la donna per calunnia, sostenendo che le lesioni erano frutto della fantasia della donna, giacchè non era vero che lui l'avesse malmenata. L'appello del Di Pinto, che aveva impugnato la sentenza di condanna pronunciata in Pretura, era caduto nel vuoto, giacchè il 21 febbraio 1961 il Tribunale aveva confermato il primo giudizio. Una decina di giorni prima comunque si era iniziato il processo a carico di lei, per calunnia. Il difensore del Di Pinto, annunciando che pendeva un ricorso in Cassazione, aveva fatto interrompere il dibattimento. Il 4 marzo scorso però la suprema Corte aveva annullato la sentenza a carico del Di Pinto, senza rinvio, per sopravvenuta amnistia.

Ed eccoci agli ultimi atti della vicenda, archiviato il giudizio a carico del Di Pinto, promosso dalla Logar: la causa del Di Pinto contro la Logar, per calunnia. Il 30 giugno scorso, dinanzi al Tribunale penale, è comparsa la Logar ma era assente la parte lesa. Il figlio del Di Pinto ha esibito un certificato medico, attestante che il padre era febbricitante, e il dibattimento è stato sospeso. Miglior sorte non ha avuto quello successivo, perchè ancora una volta la parte lesa non è comparsa. E poichè la sua presenza è indispensabile per la celebrazione del processo, a richiesta del difensore della Logar il Tribunale ha deciso il rinvio del dibattimento al giorno 15 corrente.

DOPO UN ROVINOSO INCIDENTE A SANT'ANDREA

Sfuggì alle responsabilità nascondendosi in una cantina

Ma ha dovuto rispondere di violazione di domicilio Il Tribunale non ha proceduto per mancanza di querela

Quella del 12 novembre 1962 doveva essere una bella serata, per Paolo Gaetano, Sergio Montagnini, Nedda Godina e Giorgina Petronio. Studenti i due giovani, parrucchiere le due ragazze, avevano in programma una giterella in macchina e forse qualche balletto in periferia. Ma tutto si era concluso dopo quattrocento metri di percorso, poco lontani dal bar dove i due ragazzi avevano dato appuntamento alle due ragazze. Per concludere, uno dei due giovani, il conducente, sconvolto dall'incidente d'auto che aveva così malauguratamente interrotto il piacevole programma, anzichè andarsene a dormire a casa aveva trovato rifugio nella cantina della villa di un amico a Muggia, guadagnandosi così una denuncia per violazione di domicilio aggravata.

Con il foglio rosa in tasca, alla guida di una grossa cilindrata di proprietà paterna e al fianco Sergio Montagnini, munito di patente, Paolo Gaetano si era recato all'appuntamento con le due amiche parrucchiere. Risaliti tutti quattro in macchina, era stata percorsa la via Romolo Gessi, in direzione di Campo Marzio. Ad una curva, l'auto — sarà stata la imperizia del conducente, sarà stato il fondo sdrucciolevole — anzichè girare come avrebbe dovuto aveva proseguito per la tangente, andando a urtare successivamente tre vetture in sosta, superando il marciapiede, abbattendo un parapetto di legno e infine rotolando per la scarpata fino a bloccarsi sul sottostante Passeggio Sant'Andrea. Danni notevoli alla vettura, fortunatamente lievi ai passeggeri: questo il risultato di quella rovinosa uscita di strada.

Comprensibilmente toccato da quel piccolo disastro, il giovane Gaetano aveva pregato l'amico Montagnini di soccorrere la ragazza rimasta lievemente ferita al volto e di chiamare la CRI e i carabinieri. Ciò era avvenuto puntualmente, mentre il Gaetano si era allontanato, senza dare notizie di sè. Non aveva raggiunto la propria abitazione comunque, forse spaventato dall'idea di dover riferire al padre quanto aveva combinato, bensì una villa di Muggia, di proprietà (ma non abitata) dal padre di un suo amico. Secondo l'imputazione che gli è piovuta poi addosso, egli era entrato nella cantina passando attraverso una finestra, dopo averne rotto il vetro. Era ferito al naso, e perdeva sangue, per cui le sue tracce erano rimaste visibili nell'interno del giardino e nella stessa cantina l'indomani, quando era stata scoperta quella visita notturna, all'insaputa di tutti.

Ritornato a casa, con un cerotto sul naso, il giovane Paolo era stato accompagnato dai carabinieri dal padre, per spiegare l'incidente della notte precedente. Contemporaneamente a Muggia si era presentato ai carabinieri il proprietario della villa, situata al n. 12 di Zindis, Pietro Rumignani. Ai militi questi aveva riferito che durante la notte uno sconosciuto era penetrato nella cantina della villa, dopo aver rotto il vetro della finestra situata a pianoterra; lungo il viale e all'interno della villa aveva notato tracce di sangue.

Analoghe dichiarazioni aveva fatto successivamente il locatario della villa, l'insegnante Adilio Bensi, il quale aveva aggiunto però di avere notato anche tracce di fango e un cane che il mattino seguente si aggirava ferito per il giardino. Aveva pure precisato che non intendeva querelare lo sconosciuto visitatore, non essendo stata constatata la sparizione di alcunchè.

Riagganciato anche a questo secondo episodio della sua sfortunata nottata, Paolo Gaetano aveva spiegato di essere entrato in quella villa perchè pieno di freddo e sconvolto dall'incidente. La villa era del padre di un suo amico, e vi era già stato altre volte.

Rinviato a giudizio per rispondere di violazione di domicilio aggravata (per aver rotto il vetro della finestra), il giovane è stato giudicato in contumacia. Letti i verbali dei suoi interrogatori, sono stati sentiti solo due testi: Adilio Bensi e Pietro Rumignani. Quest'ultimo ha confermato che Paolo Gaetano è amico di suo figlio, ed era stato altre volte nella villa di Muggia.

Il P.M. dott. Corso, sfrondando la causa dall'aggravante, ha voluto riportare a più modesti aspetti la imputazione, ed ha chiesto che sia dichiarato non doversi procedere nei confronti del Gaetano, per mancanza di querela. A queste conclusioni è arrivato anche il difensore e infine vi è arrivato il Tribunale, per cui al giovane Paolo non resteranno di quella notte conseguenze penali ma solo un grande spavento e sperabilmente un altrettanto grande ammonimento.

Dalla via Ovidio è sparita la scorsa sera la Vespa targata TS 12749, di proprietà di Guido Micheluzzi, di 59 anni, abitante in via Crispi 79. Il furto è avvenuto nello spazio di due ore: tra le 18.30 e le 20.30. Così ha dichiarato il derubato alla Polizia. Sono in corso indagini.

LE ORE DELLA CITTA'

Gastronomia e Trieste



La nota e diffusa rivista femminile tedesca «Für Sie» ha dedicato in uno dei suoi ultimi numeri un ampio servizio illustrato a colori sulle specialità gastronomiche inventate da Giorgio Venturi nel suo «*Bagutta*», riproponendo così un'altra volta Trieste all'attenzione delle correnti turistiche del nord. Nella foto che pubblichiamo è riprodotta parzialmente la grande pagina a colori. Nel piccolo riquadro si nota appunto una visione delle nostre rive.

«Boutique Mode Bianca»

è il nuovo elegante negozio di Corso Italia 17 del quale la gentile signora Geltrude Franzil, consorte del nostro Sindaco, è stata madrina d'eccezione nel pomeriggio di ieri. Dopo il simbolico taglio del nastro tricolore, la signora Franzil e numerose altre rappresentanti il più eletto mondo femminile triestino hanno presenziato a un defilée per la presentazione dei migliori modelli di Balmain, Fabiani e altre grandi firme dell'alta moda. Tutte le presenti alla brillante manifestazione mondana hanno espresso alla signora Orlando, che faceva squisitamente gli onori di casa, il loro vivo compiacimento e le hanno rivolto calorosi auguri per le meritate fortune della nuova «*Boutique*». La presentazione dei modelli sarà ripetuta ancora oggi. Si accede esclusivamente per invito.

Cimeli olimpionici

La S. N. «Giacinto Pullino» espone nelle vetrine del negozio Drioli di piazza Sant'Antonio, dedicate alle Olimpiadi, alcuni suggestivi cimeli della vittoria di Amsterdam del 1928 e ricorda ai simpatizzanti che la Società è rinata a Trieste. Per informazioni Drioli piazza Sant'Antonio 4.

Grazie dal Quirinale

A nome di Segni, il Segretario generale della Presidenza della Repubblica Prefetto Straneo ha fatto pervenire il ringraziamento all'ing. Gianni Bartoli per le due pubblicazioni da lui inviate al Quirinale. Si tratta del saggio sul Pontefice Paolo VI e della monografia sul problema della nazionalizzazione dell'energia elettrica, stampato rispettivamente dalla «Moderna» e dalla «Editoriale Libraria».

Nuovi francobolli

E' stata disposta per sabato 15, l'emissione di una serie di francobolli celebrativi dei VII Stati Generali dei Comuni e dei Poteri Locali d'Europa nei tagli da L. 30, L. 70 e L. 500. Il motivo centrale della vignetta, identica per i tre valori, è composto coi particolari architettonici della Torre di Londra, del Campidoglio di Roma, della Torre municipale di Bruges, del Romer di Francoforte, dell'Hotel de la Ville di Parigi, della Torre campanaria di Zurigo, della Porta dell'antica cinta muraria di Kampen (Olanda), idealmente compresi entro una comune cinta muraria. Questi francobolli saranno validi per l'affrancatura delle corrispondenze a tutto il 31 dicembre 1965. In occasione dell'emissione, sarà posto in vendita il consueto bollettino, bilingue, con l'articolo illustrativo della ricorrenza, a firma dell'avv. Amedeo Feyron.

Da De Rosa Anita

sono arrivati eleganti tailleurs e mantelli per l'autunno. Confezioni anche con la stoffa delle clienti. Vasto assortimento di vestaglie in purissima lana a lire 4900; Leacril lire 3300: supertermiche lire 7900. Nessun aumento di prezzo dalla scorsa stagione. Esigete l'etichetta *De Rosa*, via San Spiridione 8.

Inglese per bambini

L'Associazione italo-americana ha istituito per l'anno scolastico 1964-65 corsi di lingua inglese con insegnanti americane per bambini in età scolastica e prescolastica. Le lezioni per i bambini che frequentano le scuole elementari verranno tenute due volte la settimana, nel pomeriggio; ci sarà inoltre un corso speciale per scolari di I e II media, il martedì e venerdì dalle 18 alle 19. Per i più piccoli è stato organizzato un asilo che li accoglierà tre volte alla settimana (lunedì, mercoledì, e venerdì) dalle 10 alle 12. Il programma prevede l'apprendimento di nozioni di lingua inglese attraverso il gioco, secondo i sistemi in uso nelle scuole materne americane. Le iscrizioni si accettano sino a venerdì nella segreteria dell'Associazione, in via Galatti 1, II piano, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18.30.

Premi Godina

Sabato sera, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti i seguenti numeri vincenti dei tagliandi rilasciati ai visitatori dell'esposizione interna *Godina* di domenica scorsa: 6 paletò del valore di L. 24.000 - numeri 06880, 07753, 07451, 04598, 04728, 06047; 6 impermeabili da L. 14.900 - numeri: 04618, 03481, 07194, 02852, 07276, 02402; 3 loden da L. 16.900 - numeri: 06495, 03777, 02450; due completi da L. 29.500 - numeri: 08367, 02901; due giacche da L. 13.900 - numeri: 04711, 05764; 4 pantaloni da L. 6900 - numeri: 04060, 07668, 01527, 05476; 3 gonne da L. 4900 - numeri: 01244, 03041, 03468; 4 abiti donna da L. 8500 - numeri: 06553, 03913, 08069, 03214; 2 abiti ragazzo da L. 12.500 - numeri: 05290, 01152; 2 abiti bambina da L. 5500 - numeri: 02291, 08183; 2 tailleurs donna da L. 13.900 - numeri: 08296, 01045; 2 vestaglie donna da L. 4900 - numeri: 02173, 01258; 4 sottovesti nailon donna da L. 1900 - numeri: 02836, 03634, 05187; 2 valigie da L. 6900 - numeri: 06278, 01568; 2 ombrelli da L. 1950 - numeri: 06084, 05740. ATTENZIONE! Conservate i tagliandi. I premi devono essere ritirati entro il giorno 27 ottobre compreso dalle ore 8.30 alle 12.30. Il giorno 28 sarà fatto un secondo sorteggio per i premi non ritirati e l'operazione premi sarà irrevocabilmente chiusa il giorno 15 novembre.

Convalida delle patenti

L'Automobile Club comunica che le patenti di guida possono essere convalidate anche 90 giorni prima della loro scadenza. Gli automobilisti sono pregati di non voler attendere gli ultimi giorni di validità del documento per evitare di rimanerne alcuni giorni sprovvisti. Con la occasione si ricorda che il gabinetto medico A. C. Trieste è in funzione il mercoledì dalle ore 17 alle 18 ed il sabato dalle ore 16.30 alle 17.30.

Scarponi da SKI...

uno scatto... e via sulla neve! I migliori scarponi da SKI della produzione NORDICA e DOLOMITE, negli ultimi modelli a prezzi imposti dalle fabbriche! Da *Linea* lo stile nello sport! Ricordate che *Linea*, via Carducci 4, è specializzato per l'abbigliamento sportivo maschile e femminile

Automobilisti!

Prima di far sostituire le candele visittate la *Casa della Candela*, unica specializzata: spenderete meno. Via Milano 4, tel. 23289.

Raduno del Nastro Azzurro

Il 4 novembre Redipuglia e Gorizia saranno le mete del raduno degli Azzurri d'Italia indetto dalla presidenza nazionale dell'Istituto dei Nastro Azzurro fra combattenti decorati al V. M. Gli Azzurri della nostra città che desiderano partecipare alla manifestazione, si rivolgano alla segreteria della Federazione nella Casa del Combattente, presentando la tessera sociale. Le adesioni potranno essere accettate soltanto domani e venerdì 16, dalle ore 19 alle 20, poichè, l'elenco nominativo dei partecipanti, deve essere inviato a Roma entro il 18 corrente. Ad ogni partecipante al raduno al quale possono intervenire anche i familiari degli Azzurri, conviventi ed a carico verrà rilasciata una tessera del costo di lire 150, comprensivo del distintivo della manifestazione in metallo dorato, con coccarda azzurra ed altresì un tagliando per ritirare a Gorizia il cestino della colazione offerto dalla presidenza nazionale. Gratuito sarà anche il trasporto dei partecipanti, familiari compresi, che verrà effettuato con mezzi automobilistici noleggiati dalla Federazione.

Congedo di un'insegnante

S'è congedata dalla Scuola media «Dante» la professoressa Giuseppina Rota, lombarda di nascita, ma triestina d'elezione per essere nella nostra città dal 1921 e al «Dante» dal 1945. Ragazze di più generazioni hanno avuto in lei un'insegnante di educazione fisica e di ginnastica correttiva veramente esemplare. Nel corso di una cordiale riunione coi colleghi, il Preside della Scuola media ha messo in risalto le non comuni doti della brava docente che è stata meritatamente festeggiata.

Anche le specialità?

Sì, nel «menu gastronomico» del *Ristorante «da Dante»*, a lire 1.400, sono incluse anche le famose specialità della Casa.

Un annuncio sensazionale

CROCIERA INAUGURALE CON LA T/N «OCEANIC» dal 18 al 28 marzo 1965

L'«OCEANIC», la nave del futuro, in allestimento presso i Cantieri Riuniti dell'Adriatico, Vi porterà nei meravigliosi paesi del sole: Madera, Santa Cruz de Tenerife, Casablanca e Tangeri.

QUOTE da Lire 128.000

PrenotateVi quanto prima presso l'Ufficio Centrale Viaggi CIT, Piazza dell'Unità d'Italia n. 6, telefono 24793/96.

«Il sottoscritto a nome di tutti gli inquilini della casa n. 7, sita in piazza Sansovino, rivolge cortese preghiera circa l'inserimento nella rubrica delle segnalazioni di codesto giornale, di quanto segue: Segnalano cioè di avere presentato in data 16 agosto 1961 alla XI Ripartizione dell'Ufficio Sanità ed Igiene un dettagliato esposto tendente a ravvisare l'opportunità di eliminare uno stato di cose che persiste da parecchi anni, in quanto trattasi di un fastidioso problema di carattere malefico ed anti-igienico, già denunciato alla Ripartizione stessa, denuncia rimasta senza provvedimento. E nonostante susseguenti verbali solleciti disposti anche in ordine a continue lamentele degli abitanti in quelle vie immediatamente vicine alla casa indicata, si precisa come in via Alessandro Vittoria n. 2, sia venuta in funzione, disgraziatamente, una specie di "stazione di servizio". Trattasi d'un ambiente situato in una ubicazione assolutamente inadatta per il lavoro cui è stato adibito, in considerazione anche del fatto che siffatto locale si presenta d'una capienza limitatissima rispetto alle esigenze di lavoro che ivi svolge. Ne consegue che gli operai manipolando combustibili liquidi di varie specie (olii, grassi, benzina e nafta) necessari per la pulizia e lubrificazione delle macchine, le esalazioni dal locale verso l'alto delle abitazioni vanno espandendosi con effetti che all'evidenza non abbisognano di particolari chiarimenti. Gli inquilini, particolarmente quelli dei primi piani, si vedono costretti a tenere chiuse le imposte onde evitare l'invasione nelle loro stanze delle emanazioni derivanti dai prodotti di cui si fa cenno. E se tutto ciò non bastasse l'inquinamento atmosferico è pure dovuto alle soste delle macchine che stanno attendendo il momento di immettersi nella "stazione" più sopra indicata, veicoli che si soffermano a livello del marciapiede della più volte citata casa di piazza Sansovino n. 7. E per le ragioni qui enumerate, controllabili del resto in qualsiasi momento, s'impongono tempestivi provvedimenti affinchè sia salvaguardata l'esistenza delle persone occupanti i quartieri, cercando chi di dovere, di riportare l'ambiente infestato allo stato in cui si trovava prima che venisse attuato l'inconveniente contestato. E' notorio che la maggior parte delle "stazioni di servizio" vengono destinate in siti all'aperto, o forse anche in luoghi chiusi sufficientemente calcolati in ampiezza tale da non creare danni alle persone». (Lettera firmata).

Il rilascio di autorizzazioni o licenze ad aprire stazioni del genere vengono rilasciate anche previo sopraluogo dei vigili del fuoco che accertano vengano rispettate determinate norme di sicurezza e limiti di spazio. Siamo certi che ciò sia avvenuto anche in questo caso. Comunque essendo stato inviato esposto alla Ripartizione comunale di Sanità e Igiene l'autorità è già informata e spetta all'autorità competente accertare gli aspetti della questione rassicurando gli inquilini.

I familiari del

PROF. DOTT. Guido Cosciani

profondamente commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al loro caro, ringraziano il Provveditore agli Studi, il Preside, gli insegnanti, il personale di segreteria e di servizio dell'Istituto Tecnico «Leonardo da Vinci» e della Scuola Media «Guido Corsi», gli affezionati ex alunni e tutti coloro che hanno voluto prendere parte al loro dolore.

Un grazie particolare ai fraterni amici prof. Guido Devescovi, dott. Ramiro Cozzi, dott. Paolo Benedetti, signor Ernesto Gorischegg e ing. Luigi Terzetta.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia PALIN ringrazia commossa il Sindaco di Trieste, le Autorità civili, militari e scolastiche, le Associazioni patriottiche, combattentistiche e d'arma e quanti hanno preso parte al suo grande dolore.

---

†

Il giorno 12 ottobre, confortata dalla benedizione del S. Padre, si è spenta la nostra cara

Giulia ved. Valacchi
maestra a r.

Con immenso dolore lo annunciano la figlia ROSETTA col marito LILIANO PUCCI, i nipoti LILIANA e GIAN PIRRO (assente), MARIA e VINICIO PUCCI e la affezionata signorina LINA SAMBRINI.

I funerali avranno luogo oggi 13 ottobre alle ore 14 dall'abitazione di via Bellosguardo n. 25.

Un vivo ringraziamento vada al dott. B. Uberti per le assidue cure prestate alla cara Estinta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il giorno 11 ottobre si è spento serenamente il

DOTT. Arnaldo Bodria

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie MARIA con le figlie CONCETTA ed il marito CESARE VIDORNO, LAURA ed il marito PETER PEYMAN, ROSANNA ed il marito LUCIO FERRO e la piccola PAOLA, unitamente alle cognate, ai nipoti ed ai parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Ettore Levi per la premurosa assistenza prestata all'Estinto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Prendono viva parte al lutto: GIORGIO FERRO e famiglia; RENATO FERRO e famiglia; BRUNA FABBRO e famiglia.

†

Ieri 12 ottobre si è spenta la nostra adorata

Paolina Turk

Angosciata ne da il doloroso annuncio la sorella GIUSTINA ved. MAURI in unione a tutti i parenti.

Un sentito grazie al medico curante dott. Vendramin per le premurose cure.

I funerali avranno luogo domani 14 ottobre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

E' mancata al nostro affetto

Carolina Parovel

Desolatissimi ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 12 ottobre si è spenta la cara

Elisa ved. Aresca

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, le nuore, i generi e i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, 13 corr., alle ore 16, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, Genova, Chicago, Melbourne

†

Carla Semolini nata Strohecher

si è spenta addì 12 ottobre, lasciando nel dolore le figlie e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 13 corr., alle ore 14.15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Ringraziamo per le amorevoli cure il prof. Lovenati e le suore del reparto Oncologico dell'Ospedale Maggiore.

Il marito e i congiunti di

Maria Vettori in Donaggio

commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla loro cara, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto onorarne la memoria.

Un grazie particol

AL «VERDI» IL CORO DI BAYREUTH CON L'ORCHESTRA FILARMONICA DI TRIESTE

«La Passione secondo S. Giovanni» di Bach in una bella esecuzione alla Società dei Concerti

Serata di intimo fervore musicale e di intenso raccoglimento spirituale iersera nell'ascolto de «La Passione secondo San Giovanni» di J. S. Bach ricavata dal racconto drammatico del quarto Evangelista. Questa è certamente la prima musica delle Passioni in forma estesa di Oratorio composta da Bach il quale ha scritto per lo meno quattro Passioni, di cui soltanto due sono state conservate: quella di San Giovanni e quella di San Matteo, talchè la metà di queste opere monumentali sono andate perdute. Nella «Passione secondo San Giovanni», Bach si servì di una rielaborazione poetica dei Consigliere amburghese Barthold Heinrich Brockes, e fece uso dello stile operistico, al quale a Lipsia veramente non si era abituati.

Una sacra rappresentazione in forma teatrale costituiva nel 1723 uno «stile moderno», avversato da tutti i compositori del tempo, signoreggiato dalla monodia teatrale che aveva invaso la musica da chiesa. La plebe, il popolo e i sommi sacerdoti, personaggi del dramma sacro, sono appassionati, eccitati, violenti, come espressione realistica. Per contrasto, la figura di Gesù viene modellata in un'alta sfera dello spirito, con qualche cosa di astratto, calda e mite in confronto della musica e del testo della «Passione secondo San Matteo».

Bach, secondo una sua abitudine di perfezione e di approfondimento, ha ripetutamente e fondamentalmente rielaborato la musica e la parte poetica di questa «Passione secondo San Giovanni»; segno evidente che egli da una parte meditava con pienezza d'interiorità religiosa, e dall'altra desiderava il miglioramento di tutta l'architettura drammatico-musicale. L'opera venne eseguita la prima volta il venerdì Santo del 1723 nella chiesa di San Tommaso a Lipsia ed è divisa in due parti risentendo del modello dell'Oratorio italiano. Nella prima esecuzione «La Passione secondo San Giovanni» non aveva la forma nella quale noi ora l'ascoltiamo. Inoltre, Bach vi ha inserito tre Arie con una rinnovata esecuzione dell'opera eliminandone altre. In chiusa sta il corale «Christe, du Lamm Gottes» che il compositore prese poi dalla Cantata «Du wahrer Gott und Davidssohn».

Numerose revisioni, inserzioni, rielaborazioni e redazioni del testo e della musica lasciano capire che a ogni esecuzione, nel 1723, nel 1727, nel 1730, e infine la quarta, ben conosciuta ma della quale manca la data precisa, Bach aveva trasformato l'opera alla quale però manca l'estensione, la semplicità e la naturalezza della «Passione secondo San Matteo»; però è più concentrata e descrittiva. Essa raccoglie in un quadro commosso e impetuoso di vitalità drammatica la potente scena del giudizio davanti ai sommi sacerdoti e Pilato. I sacerdoti e il coro del popolo sono i conduttori dell'azione scenica. L'opera si rivela con una progressiva ascensione e intensificazione della vita drammatica nei cori selvaggi e fanatici, come nel tremendo «Kreuzige» che si svolge con movimento ripetuto alternandosi nel decorso descrittivo con accenti di scherno, di insulti e di frasi demoniache contro Gesù. Siamo in pieno teatro verista. Quanto ai recitativi in bocca dell'Evangelista, essi ricadono ancora e soltanto sull'organo con il colore speciale prescritto da Bach. Sono affidate proprio all'estro e all'arte dell'organista la realizzazione e l'interpretazione del momento musicale e dell'episodio scenico per renderli con appropriata atmosfera sonora. La descrizione del laceramento della tenda del Tempio e del terremoto che sconvolge la collina della crocifissione di Gesù è uno schizzo della stessa rappresentazione tragica che abbiamo ascoltato con maggiori particolari ne «La Passione secondo San Matteo». Per contro il melisma sulle parole «und weinete bitterlich» nella «Passione secondo San Giovanni» è molto più esteso che in quella di San Matteo dove esso riappare nell'Aria «Erbarme dich». Le Arie dell'opera che abbiamo ascoltate iersera rivelano tutte la meravigliosa freschezza giovanile di Bach e il miracolo del pezzo solista nelle Cantate del suo primo periodo di soggiorno a Lipsia.

Come Bach ha concepito la struttura e il senso di questa Passione, è indicato subito dal coro iniziale con le parole: «Signore, sovrano nostro, la cui gloria risplende su tutta la terra, mostraci con la Tua Passione come Tu, vero figlio di Dio, sei stato magnificato in ogni tempo, anche nella massima umiliazione»; ciò che significa annunzio della Passione e glorificazione di Dio. La narrazione dell'Evangelista comincia con l'arresto di Gesù. Accanto alle Arie religiose sono inoltre inseriti come partecipazione devota della comunità i famosi Corali protestanti, cantati a quattro voci con semplice accompagnamento orchestrale. Il Corale è un commento collettivo di carattere liturgico. Le due Passioni sono costituite complessivamente da ventisette Corali. Tutti i Corali, testo e melodia, appartengono al fondo tradizionale del culto. Esistono più Corali in cui è stata utilizzata la medesima melodia, cosicchè Bach usa indifferentemente uno stesso Corale anche quando egli si riferisce a fonti diverse. Inoltre, i Corali delle Passioni non sono mai introdotti per motivi di equilibrio musicale, ma unicamente per le esigenze del testo.

Nella «Passione secondo San Giovanni», come pure in quella di San Matteo, gli elementi essenziali che la compongono sono il recitativo, l'Arioso, l'Aria e la Cantata già menzionata. Il recitativo non è un semplice riempitivo giacchè nel '600 e nel '700 assume una parte fondamentale e comporta la giustezza, la misura esatta della declamazione musicale in rapporto al testo, ossia alla parola, e non in rapporto alla musica. Il recitativo di Bach, come lo abbiamo sentito iersera, nel suo svolgimento viene largamente modulato e obbedisce all'accento e al movimento della lingua tedesca secondo convenzioni figuraliste che risalgono alla tradizione madrigalesca. Uno tra i più frequenti modi usati da Bach nel modellare il recitativo consiste nel sottolineare al centro di una declamazione sillabica un moto espressivo con un vocalizzo che lo mette in pieno rilievo. Del resto questo procedimento venne già messo in pratica dalla «Camerata fiorentina» col «parlar cantando» dell'«Euridice» di Peri nel 1600.

Qualche traccia si può ritrovare anche nel più antico canto gregoriano. Nella «Passione secondo San Giovanni» è ben cosparsa di Arie. Si conosce la struttura dell'Aria già abbozzata dal Cavalli nel 1650 e successivamente generalizzata dallo Scarlatti. L'Aria è una melodia tematica, ed è presente in orchestra nel preludio; poi viene esposta dalla voce, poi è ripetuta nel «postlude» dall'orchestra senza pregiudizio per i diversi interludi che si incontrano nel decorso stradale. E' doveroso aggiungere che l'Aria è d'invenzione tutta italiana, come l'Arioso e il Corale sono d'invenzione tedesca. Con il Corale melodico «Jesu Kreuz Leiden und Pein» si chiude la prima parte della «Passione secondo San Giovanni»; e parimenti con il Corale «Christus, der uns selig macht» siamo introdotti nella seconda parte.

Dall'arresto del Redentore, attraverso tutte le tappe del suo soffrire, fino alla sua morte e alla deposizione nel sepolcro, Bach ci ha dato, con la potenza del suo genio musicale, la visione della edificante vicenda del vero uomo e del vero Dio. Prima della deposizione ascoltiamo ancora un Corale di devota commozione: «O hilf, Christe, Gottes Sohn». Con un gesto di innocente umiltà Bach finisce questa Passione. Il Corale «Ach Herr, lass dein lieb Engelein am letzen End die Seele mein in Abrahams Schoss tragen» è come un sipario di chiusura sugli accadimenti della tragedia divina e umana alla quale J. S. Bach ha dato solenni e dolci figure musicali, suoni simbolici di maestà celeste, e una mistica fusione di armoniose risonanze con la fiamma rovente della passione popolare.

Qualche parola sulla parte strettamente strumentale della Passione di J. S. Bach. L'orchestra è stata sempre per lui oggetto di speciali premure. A ciascuno strumento il maestro assegnava un'individualità timbrica e coloristica onde poterlo caratterizzare; per il violino la affettuosità, l'amore, per il flauto la pietà, il dolore e il pianto, come appare nella «Passione secondo San Giovanni», per l'oboe il pittoresco e la poesia della natura, per gli ottoni la grandezza eroica e il trionfo. Per tutti questi strumenti egli precisava il colore e la specifica funzione.

Nel 1730, quando il maestro operava un nuovo rimaneggiamento della «Passione secondo San Giovanni», tutto appariva variato e rinnovato: il cromatismo del coro nell'inizio e in quello della crocifissione (Kreuzige), il ritmo un po' grave e massiccio dei giudei di fronte a Pilato e la berceuse della fine «Ruth wohl» (riposa in pace). Le Arie della Passione sono molto intense e traducono i sentimenti dell'anima cristiana.

Ciò che sorprende nella struttura strumentale e vocale della «Passione secondo San Giovanni» è la sua monumentalità. La parte dedicata allo spirito della costruzione è più grande della parte lasciata allo spirito d'intuizione. Un realismo molto umano e un romanticismo sensibile annunziatore di un certo impressionismo formano la dote di questa mirabile Passione. Donde il pericolo per i direttori bachiani di andare verso la sentimentalità. Il direttore Viktor Lukas ha saputo scansare la seduzione melodrammatica, e ha cercato, anche nelle situazioni più difficili, di suscitare il clima tragico, il pathos che si annunzia già nel coro iniziale con l'entrata delle voci tre volte ripetute: «Herr unser Herrscher, dessen Ruhm...» e nel preludio con lungo basso ostinato. Di fronte al dolore individuale del Salvatore, interviene il popolo cristiano che prega attraverso la mediazione del Corale con le descrizioni evocatrici. Nelle voci si esprimono la preghiera, la pietà, l'amore per il Redentore, la devota simpatia per la Vergine, la certezza della vittoria!

Opera complessa e difficile alla quale il direttore e concertatore Viktor Lukas ha dato un'impronta di severo equilibrio con l'uso dei mezzi che aveva a disposizione. Il coro della Cattedrale di Bayreuth ha mostrato meglio l'accento sillabico e ritmico che lo scoppio drammatico della brutalità e la veemenza furiosa del popolo giudeo. Angosciosa penetrazione il direttore Lukas ha dato alla condanna, al supplizio e alla morte di Gesù. La voce del Cristo, affidata al basso Helmut Fischer, artista di qualità eminenti, vigoroso e solenne anche come Pilato, e luminoso, aureolato nella dolce maestà della morte del Salvatore, è stata accompagnata dal quartetto a corde con spirituale, intensa espressione. I solisti Elisabeth Fellner Koeberle soprano, il contralto Margarete Witte Waldbauer e il tenore Kurt Wolf, il narratore secondo il Vangelo, hanno assolto il non agevole compito vocale stilistico ciascuno secondo i propri mezzi, chi emergendo nelle arie, chi nei vocalizzi, chi nei recitativi.

Vivissima l'impressione, commossa l'audizione, caldo il successo che ha felicemente coronato la manifestazione organizzata dalla Società dei concerti al Teatro Verdi, ieri affollato in tutti i settori. E' doveroso ricordare, se mai ve ne fosse bisogno, le benemerenze, l'alto senso artistico e la responsabilità musicale che guidano e distinguono la presidenza e la direzione di questo ente al quale dobbiamo il «Giulio Cesare» di Haendel della decorsa stagione concertistica e dal quale la città attende nuovi complementi di cultura musicale vuoi operistici, vuoi oratoriali del nostro glorioso periodo rinascimentale e barocco.

v. t.

Cronache della televisione

I GRANDI CAMALEONTI

Retrodatiamo questa breve nota alla serata di domenica, nel corso della quale si è inaugurato l'atteso romanzo che Federico Zardi ha scritto appositamente per la Televisione: «I grandi camaleonti». E', grosso modo, il seguito ideale dei «Giacobini», cioè un tentativo molto personale, ancorchè equilibrato sul registro della storia, d'interpretare il mondo francese postrivoluzionario e la misura umana dei personaggi che lo dominarono: in special modo di Fouché e dell'allora oscuro generale Napoleone Bona-



Mario Pisu

parte, i «grandi camaleonti», tra i molti, della situazione, e i capostipiti di quella prolifica famiglia di trasformisti e arrampicatori sociali che ha messo salde radici in ogni luogo e ogni tempo.

Il ciclo si compone di otto puntate. Noi ne abbiamo veduta appena una, chiaramente introduttiva, piuttosto congestionata di personaggi e di richiami agli antefatti. Perciò prima di esprimere il nostro debole giudizio su un'opera così ponderosa e suscettibile di sviluppi, è buona regola aspettare che la matassa si ingrossi un po' nelle mani. Per ora ci sembra giusto rilevare la serietà e l'impegno con cui tutti — dall'autore al regista Edmo Fenoglio, agli interpreti, (Giancarlo Sbragia, Mario Pisu, Raoul Grassilli, Valentina Cortese, ecc.) — si sono votati a questa grossa impresa. Qualche perplessità sorge invece non appena si tenti d'immaginare le rea-



Valentina Cortese

zioni d'un pubblico fortemente differenziato com'è quello televisivo, posto senza preavviso davanti ad una materia di per sè assai complessa e aggrovigliata che richiederebbe una conoscenza preventiva degli eventi storici, del retroscena politico-mondani e dei protagonisti che vi fanno capo. Ma per il momento lasciamo pure le cose impregiudicate e guardiamo con fiducia a questo affresco d'una società dove, ieri come oggi, agiscono da primi attori i «camaleonti». Per fare delle analisi più minute avremo tutto il tempo che occorre.

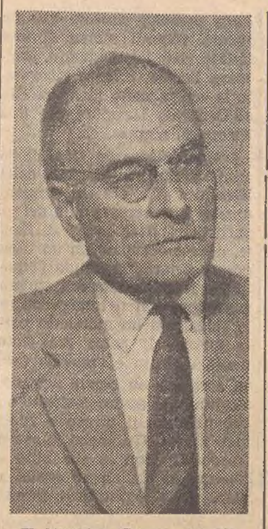
Un'attestazione di speciale riguardo meritano ancora le riprese, in collegamento via satellite, delle Olimpiadi di Tokio, che si sono succedute negli ultimi giorni. E, per ciò che riguarda in particolare la serata del lunedì, l'inchiesta «L'Italia in automobile», che ha tratto redditi cospicui dal nutrito repertorio filmico usato. Le grandi corse automobilistiche tra le due guerre, i nomi degli assi del volante che infiammarono la fantasia delle folle (Ascari, Varzi, Campari, Nuvolari, eccetera), alcune testimonianze dirette sull'epoca d'oro dell'automobilismo italiano fino alla nascita dei primissimi tipi di utilitaria (la «Balilla» e la «Topolino»), hanno costituito i fulcri d'interesse del documentario.

Ber.

CON LA NOMINA DI RETTORE AL CAIRO

Giusto riconoscimento all'opera di Cesare Nordio

Una lunga carriera al servizio della musica



Il Maestro Cesare Nordio

Con viva soddisfazione è stata accolta negli ambienti culturali ed artistici di Trieste la notizia che il Maestro Cesare Nordio è stato nominato in questi giorni Rettore del Conservatorio Superiore di musica del Cairo. La nomina è stata concessa al maestro su precisa richiesta del Governo della Repubblica Araba Unita, e tramite il diretto intervento del Ministero italiano degli Esteri, e viene così ad aggiungere un nuovo prestigioso titolo al ricco «curriculum» artistico di Cesare Nordio, già direttore nei conservatori di Bologna e di Bolzano, ed ispettore centrale per l'istruzione musicale presso il Ministero della Pubblica istruzione. E' questa quindi la occasione propizia per ricordare le numerose benemerenze nel delicato settore.

Il Maestro è stato per molti anni titolare delle cattedre di composizione al nostro Conservatorio «Tartini», in quelli di Palermo e di Bologna; dalla sua scuola ha ottenuto grandi soddisfazioni, essendosi formati sotto la sua guida allievi come Franco Ferrara, Nunzio Montanari, Mario Medici, Amedeo Baldovino, Adone Zecchi e Francesco Molinari Pradelli. Successivamente ricoprì la carica di Direttore presso il Conservatorio di Bologna ed in quello di Bolzano; durante il periodo da lui trascorso nella città altoatesina, e precisamente nel 1949, fondò il Concorso musicale «Busoni».

Per la sua profonda cultura e sensibilità musicale è stato richiesto spesse volte come membro di giuria nei più importanti concorsi internazionali: a Weimar, a Budapest, a Monaco di Baviera, a Vienna. Egli stesso ha diretto numerosi concerti esibendosi in tournée all'estero ed in Italia e trovandosi più volte a guidare dal podio solisti di fama mondiale quali Backhaus e Arturo Benedetti Michelangeli; lo troviamo così in applaudite serate concertistiche a Vienna, Budapest, Varsavia, Roma, Torino, Trieste, Bologna, Firenze, Parma e Padova.

La sua produzione musicale, apprezzata da esperti e critici di tutta Europa, è molto varia ed ampia. Alla sua vena creativa si devono tra l'altro le melodie dell'«Augellin Belverde» e i Poemi sinfonici (Fantasia Notturna, Festa lontana e Lago d'amore) eseguiti in tutto il mondo per ben ventun volte solo da Guarnieri. Per canto ed orchestra ha musicato «Sogno di primavera» ed «Elegia romantica», mentre per la combinazione violino ed orchestra ha scritto un «Poema» (ancora mai eseguito a Trieste) che è già entrato a far parte del repertorio di celebri artisti quali Prihoda e Hubermann. Inoltre tra la sua produzione strumentale e da camera si deve ricordare l'«Umoresca», eseguita spesse volte da Backhaus, e quella «Meditazione» per viola, arpa ed organo che Marco Enrico Bossi eseguì per la prima volta nella Cattedrale di S. Giusto per l'inaugurazione del nuovo organo.

PER IL TRIMESTRE OTTOBRE - DICEMBRE

Vette, grotte, rifugi nel Notiziario Alpino

Il Notiziario della Società Alpina delle Giulie per i mesi di ottobre, novembre e dicembre si apre come di consueto col programma delle gite sociali per questo trimestre; delle stesse vogliamo menzionare quella sulla cima Pal Piccolo, dove il 14 settembre 1915 cadde il socio Ruggero Timeus, l'escursione in Val Rosandra per la deposizione di una corona sul cippo del Crinale in memoria di Emilio Comici, nel XXIV annuale della sua morte, la gita ai rifugi sociali delle Alpi Giulie per l'offerta dei fiori alle immagini dei Caduti, cui sono dedicati, nell'anniversario della Vittoria di Vittorio Veneto. Sono inoltre previsti un soggiorno natalizio a Cortina d'Ampezzo e la chiusura dell'anno e l'inizio del 1965 al rifugio Attilio Grego a Sella Somdogna.

Segue la relazione del XXXI convegno estivo del GARS, che ebbe un successo quanto mai lusinghiero, sia per il numero notevole dei partecipanti, che per la prestazione alpinistica delle numerose cordate che attaccarono e raggiunsero la Cima Alta di Riobianco per le vie più aspre ed impegnative. Si legge poi una breve relazione del 76.o Congresso nazionale del C.A.I. all'Aquila, al quale parteciparono numerosi soci dell'Alpina, che riportarono il più gradito ricordo della manifestazione per l'impeccabile sua organizzazione e per le accoglienze avute nell'Abruzzo, che venne visitato in lungo e in largo.

L'inaugurazione del nuovo rifugio Città di Fiume, sotto le grandi pareti occidentali del Pelmo, diede luogo a un fraterno raduno degli alpinisti veneti, e di viva cordialità nei riguardi dei soci della Sezione fiumana del C.A.I., che con tanto entusiasmo e tanta bravura costruirono il rifugio. La numerosa schiera degli alpinisti di Trieste, guidata dal presidente dell'Alpina, avv. Tomasi, venne fatta segno alla più affettuose accoglienze.

Dell'attività della Commissione Grotte Eugenio Boegan viene dato un ampio resoconto specie per quanto riguarda le esplorazioni sull'Altipiano dell'Alburno, il IV Corso della Scuola nazionale di speleologia, che ebbe luogo recentemente a Trieste e la recente spedizione sull'Acrocoro del Canin, che ha avuto per meta l'esplorazione dell'abisso del Col delle Erbe.

E' citato all'ordine del giorno della Società il coro sociale «Antonio Illersberg», che ha avuto ultimamente un'entusiastica lode da parte dell'esimio maestro friulano Luigi Garzoni. Chiude il Notiziario la recensione della bella pubblicazione edita dalla Sezione di Gorizia del C.A.I. in occasione del suo 80.o anno di vita utile e feconda.

LE CONFERENZE

La conferenza Polacco sul «Teatro comico»

Con la conferenza del critico Giorgio Polacco sul «Teatro comico» di Carlo Goldoni — di imminente programmazione al Teatro Auditorium — si sono iniziate al Circolo della cultura e delle Arti le interessanti prolusioni sui testi presentati in cartellone dal Teatro Stabile di Trieste.

La commedia di Goldoni — ha detto Polacco — costituisce una sorta di «programma» o di «prefazione» dell'intera sua opera, enucleando nel corso di una giornata di prove d'una compagnia, le ragioni della riforma goldoniana. «Ragioni non solo tecniche ed esclusivamente «sceniche», ma anche e profondamente morali, come dimostra lo inserto de «La famiglia dell'antiquario» che Luigi Lunari — su invito della Stabile — ha inserito al secondo e terz'atto in luogo dell'anonima commedia contenuta originariamente nel «Teatro comico».

Quel che salva il «Teatro Comico» da una semplice commedia a tesi, programmatica e artificiosa, per farla divenire occasione di divertimento scenico e di tensione teatrale, è la profonda umanità che risiede al fondo di tutti i personaggi, anche dei più bistrattati: perchè in Lelio, falso poeta, in Eleonora, mediocre virtuosa di musica, in Tonino, patetico erede di una tradizione in declino, financo nei personaggi minori, dal suggeritore ai servi di scena, corre e vive il ritratto sincero dell'esistenza quotidiana, filtrata dal pacato sorriso dell'avvocato veneziano. Pochi come lui — ha concluso Polacco — seppero far arte grande d'argomenti tenui; il che non è certo più facile di far arte grande d'argomenti grandi. Perchè per farlo, bisogna trovare sostanza poetica dove i più non ne vedono.

LA VITA NEL PORTO

Poche navi operanti - Attesa l'«Africa», che uscirà dall'Adriatico al gran completo - Legname russo a Monfalcone - Minerale per Praga

Nell'Italia

Linea Nord America. La motonave «Saturnia», è attesa oggi a Lisbona da dove ripartirà domani alla volta di Gibilterra, Palermo, Napoli, Patrasso, Venezia e Trieste. La nave giungerà al nostro porto il 21 corr. con a bordo passeggeri sia transoceanici che provenienti dagli scali intermedi.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Mercoledì 14 corr. salperà da Trieste la motonave «Galileo Ferraris» la quale si appresta ad iniziare un nuovo viaggio alla volta degli scali del Centro America - Nord Pacifico.

Come già comunicato, il primo approdo sarà Venezia. Per questa partenza sono stati acquisiti dei buoni quantitativi di carico sia nazionale che estero destinato ai vari porti della linea.

Circa il 2 novembre è prevista in arrivo a Trieste la motonave «Antonio Pacinotti» che ha a bordo dei buoni quantitativi di carico destinato ai porti adriatici. Tale carico è formato in prevalenza da cellulosa, terra infusoria, legname, frutta secca e merce varia.

Linea Sud America. Il 16 corr. è atteso in arrivo al nostro porto il p.fo «Tritone» che trasporta granone dal Plata e quantitativi di caffè dal Brasile. La partenza per il prossimo viaggio alla volta del Sud America è stata fissata il 26 ottobre.

Nel Lloyd Triestino

Nella giornata di domani giungerà nel nostro porto la motonave «Africa». Ripartirà il 20 ottobre per gli scali del Sud Africa, al completo di passeggeri e di carico.

La motonave «Marco Polo» è qui attesa per il 14/15 ottobre. Ripartirà il 19/20 corrente mese per il Sud Africa, dopo aver assunto un notevole carico generale.

Il 21 corrente giungerà a Trieste la motonave «Isonzo». Lascerà il nostro porto verso il 26 ottobre, diretta ai porti dell'Africa Occidentale, Congo, Angola.

La motonave «Quirinale» è attesa arrivare il giorno 22. Dopo aver assunto un notevole carico di merci di provenienza nazionale ed estera, ripartirà il 26 ottobre diretta agli scali dell'Estremo Oriente.

Il 26 ottobre giungerà a Trieste la motonave «Ut Prosperatis», proveniente dall'Africa Orientale. Sbarcherà forti partite di cotone, caffè, sisal, pelli, semi oleosi e di rame.

Legnami per la Cille

Oggi a Monfalcone inizierà a scaricare 658 metri steri di tronchi di abete di produzione russa la motonave «Maria Santa», noleggiata dalla Sovfracht di Mosca. La grossa partita che è arrivata da Leningrado è stata acquistata dalla Società Cille. Agente per Trieste e Monfalcone della Sovfracht l'agenzia M. F. Martinoli.

Minerale per Praga

Del famoso contratto per la fornitura di minerali di ferro indiani, provenienti dalla Costa occidentale dell'Unione Indiana, e destinati alla Cechofracht di Praga, sono giunti finora in Adriatico 9 unità a pieno carico. Cinque hanno sbarcato più di 50.000 tonn. a Trieste; altre quattro sono state avviate su Fiume (40.000 t.). Il contratto prevede globalmente un trasporto di 140 mila tonn. La prossima unità sarà l'«Olimpia» della Flotta Lauro, che, prababilmente, sbarcherà a Trieste. Lo spostamento di alcuni carichi a Fiume è motivato con il fatto che nel porto jugoslavo la manipolazione di sbarco costa almeno un dollaro per tonnellata in meno. Ne consegue che poggiando i carichi su Fiume il vantaggio tratto dai cecoslovacchi è di 10.000 dollari per nave. Agente per lo sbarco l'agenzia Pilamar.

Nuova linea per il Levante

La Iadrolinija di Fiume inizierà nel prossimo aprile una nuova linea passeggeri e merci per il Levante. Saranno immesse in servizio due navi nuovissime ancora in allestimento nel cantiere Uljanic di Pola; si tratta delle motonavi gemelle «Dalmacija» e «Istra», di 5500 tonnellate stazza lorda. Le caratteristiche delle navi sono le seguenti: 213 posti letto (151 di prima e 52 di classe turistica), saloni, biblioteca, piscina, TV nei saloni e negli appartamenti, aria condizionata in tutti gli ambienti, botteghe di vendita; tre stive da carico per 1500 tonn., ventilate con flussi d'aria regolabili; 200 mc. di spazio refrigerato; velocità di crociera 18 nodi. La prima unità, la «Dalmacija», sarà in linea l'11 aprile, con una partenza ogni secondo lunedì. Il 31 maggio entrerà in servizio l'«Istra» e la periodicità diverrà settimanale. La linea inizierà da Venezia, Trieste, Fiume e terminerà ad Alessandria.

Nei MM.GG.

Ieri mattina alle ore 8 erano operanti nei due Punti Franchi appena quattro navi, e cioè: «Ut Eatis», «Vicenza», «Lago Lacar», «Ferraris». Ecco la posizione delle navi alle ore 12 di ieri:

Punto Franco Vecchio

«Galal - el Desouki» (Arabnavi; agente Amat), non operante; ha allo sbarco 271 tonn. panello, cotone e varie; imbarcherà 100 t. di varie; Riva 14;

«Ut Eatis» (Linee Adriatico - oceaniche, Trieste); imbarcherà 2340 tonn. tondino di ferro dell'AFA di Zaule per USA; Molo II Sud, ormeggio 14;

«Vicenza» (Soc. Adriatica); sbarco 250 t. di crusca, cotone, frutta varie; imbarco 200 t. varie; Riva 1 Grande;

«Pan American N. 1» (agente Parisi); imbarcherà materiale per ricerche petrolifere per il Golfo Persico, per conto di una società americana; ieri mattina non ha operato;

Punto Franco Nuovo

«Lago Lacar» (agente Ellerman Wilson; bandiera argentina); imbarca 4000 t. di mattoni di magnesite e varie per l'Argentina; Riva 51;

«Lucrino» (Flotta Lauro; agente Adria Lines); giunto dall'Arsenale alle 11.45; sbarcherà poche tonn. e imbarcherà 7000 tonn. di zucchero, ferramenta, autovetture e varie; linea Golfo Persico; Riva 53;

«Ferraris» (Soc. Italia), linea Centro America - Nord Pacifico; sbarca 730 t. varie e carica 550 di carico generale.

Arrivate ieri ed oggi

Nel tardo pomeriggio di ieri sono giunte nel porto la motonave «San Marco» (Soc. Adriatica), linea Grecia-Turchia, con 434 t. di frutta secca, nocelle, pellami; imbarco 220 t. di varie; motonave «Carso» (Navigazione Sperco) con 224 tonn. di uva secca, succhi di frutta, lingotti di stagno; prenderà a bordo 300 di varie; «Illiria» (Adriatica) con 193 t. di uva passa e varie e 50 t. per l'imbarco.

Nella giornata odierna dovrebbero arrivare le seguenti navi: «Pertusola II» (agente Farist) per imbarcare minerale di zinco per Crotone; «Pirot», bandiera jugoslava (agente Mediterranea) linea del Mar Rosso, con 30 t. di caffè; imbarcherà 200 di varie; «Umag», jugoslavo (agente Bortoluzzi), linea Grecia - Turchia; sbarca 192 t. di nocelle e scagliola; imbarca 50 di varie; «Orebic» (Bortoluzzi) bandiera jugoslava, linea Dalmazia-Grecia; sbarcherà 85 t. di uva secca, colofonia, smeriglio e varie; imbarcherà 80 t. di general cargo; «Durresi», bandiera albanese, agente Adriatica; sbarcherà 4100 t. di minerale di cromo; «Vela Luka» (agente Mediterranea), bandiera jugoslava, con 193 t. di filati e tessuti; «Celio» (Tirrenia), linea Mediterraneo-Spagna; sbarca 70 t. di caffè e champagne e prende a bordo 350 t. di varie; «Penelope» (agenzia italo-scandinava) dal Sud America con 296 t. di caffè, 233 di pelli salate; imbarcherà varie; «Ausonia» (Adriatica) con 35 t. allo sbarco e 250 all'imbarco.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
«LA SETTIMA ALBA»
CINEMASCOPE TECHNICOLOR
W. HOLDEN - S. YORK
CAPUCINE

TEATRO STABILE
Stagione di prosa 1964-65
(XI dalla fondazione)
Giovedì 15 inaugurazione con il
TEATRO COMICO
di CARLO GOLDONI
testo a cura di Luigi Lunari
ABBONATEVI

TEATRO STABILE. E' aperta presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372) la riconferma e la prenotazione degli abbonamenti per la stagione di prosa 1964-1965 che s'inaugurerà giovedì 15 ottobre con il Teatro comico di Goldoni che tanto successo ha ottenuto al Festival internazionale della prosa di Venezia. Abbonatevi.

TEATRO «LA BARACCA». Questa sera alle ore 21 precise in piazza dei Perugino la Compagnia di Mimmo Carrara presenta il capolavoro: «La signora Rosa», tre atti di Sabatino Lopez. Ultima replica.

ARCOBALENO. 16: Le avventure di Cheyenne Bill». Senza un attimo di respiro le straordinarie imprese del nuovo gigante del West, Clint Walker.
EXCELSIOR. 15.30: «La signora e i suoi mariti», in cinemascope Colore De Luxe. La più attesa e sensazionale commedia dell'anno con Shirley Mac Laine, Paul Newman, Robert Mitchum, Dean Martin, Gene Kelly, Bob Cummings, Dick Van Dyke.
FENICE. 16: «Italiani brava gente». Il più grande film dell'anno. 150 mila metri di pellicola impressionati, due anni di lavorazione per il più spettacolare film di guerra di tutti i tempi. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15.30: «La settima alba». William Holden conteso da due grandi attrici ed affascinanti bellezze: Susannah York e Capucine, in uno spettacolare, drammatico scope in technicolor.
NAZIONALE. 16: «Una pallottola per un fuorilegge». Avventuroso western, in technicolor, con Audie Murphy, Ruta Lee.

ALABARDA. 16. Ultimo giorno: «I promessi sposi». Colossale technicolor realizzato con mezzi grandiosi, con G. Vidal, M. Silva e I. Occhini.
AURORA. 16.30, 19 e 22 (inizio film). Sean Connery (l'ormai famoso agente 007) nel grandioso technicolor Dear: «La donna di paglia», con Gina Lollobrigida. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio.
CAPITOL. 16. La Titanus presenta: «Rififi». Il più crudo e tremendo film di Jules Dassin. Vietato ai minori di 16 anni.
CRISTALLO. 16: «OSS 117 minaccia Bangkok», in cinemascope technicolor. Un formidabile film di spionaggio con Kerwin Mathews, Anna Maria Pierangeli, Robert Hossein. Grande successo.
FILODRAMMATICO, 16.30. Ultimo giorno: «I due mafiosi». Technicolor. Lo spettacolo più spassoso con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Moira Orfei e Aroldo Tieri.
GARIBALDI. 16: «All'Ovest niente di nuovo». Il più potente film realizzato fino ad oggi dal celebre romanzo di Erich Maria Remarque.
IMPERO. 16: «Se permettete, parliamo di donne», con V. Gassman. Vietato ai minori di 18 anni.
MODERNO. 16: «Da qui all'eternità», con Burt Lancaster, Montgomery Clift, Deborah Kerr, Frank Sinatra e Donna Reed.
VIALE. 16: «I temerari del West», con Robert Culp, Brian Keith. Un grandioso e spettacolare film, in technicolor.
VITTORIO VENETO. 15.15. Technicolor: «Tom Jones». Albert Finney, Susannah York, Joan Greenwood. Il film dei due Oscar. Brillante, avventuroso, romantico. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Lampi nel sole». Avventuroso film in technicolor con Susan Hayward e Jeff Chandler.
ALCIONE. 16. Cinemascope technicolor: «Il giustiziere dei mari». Richard Harrison, Michele Mercier. Spettacolare.
ALDEBARAN. 16. Kirk Douglas in: «Solo sotto le stelle». L'allucinante dramma di un uomo che sfida un mondo in cui non crede.
ARISTON. Riposo.
ASTORIA. 17: «Il grande caldo». Un capolavoro con G. Ford.
ASTRA. 16.30. Il brillantissimo technicolor: «Copacabana Palace», con W. Chiari e S. Koscina. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Maciste l'eroe più forte del mondo».
IDEALE. 16: «I quattro pistoleros». Emozionante western con Brian Donlevy.
LUMIERE. Oggi chiuso. Sabato: «Rocambole», in scopecolor.
MARCONI. 16: «La grande attrazione». Pat Boone e Nancy Kwan vivono la loro più grande interpretazione in un meraviglioso technicolor Metro.
NOVO CINE. Oggi riposo.
RADIO. 16: «L'uomo di Alcatraz», con Burt Lancaster e Karl Malden.

SERVOLA. 18. Eccezionalmente 2 film: «Il tesoro dell'isola proibita», in technicolor, e «Baionette in canna».

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI. 17: «Che fine ha fatto Eddie James?»
RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Radio.

Rinviato il Congresso di Storia del giornalismo

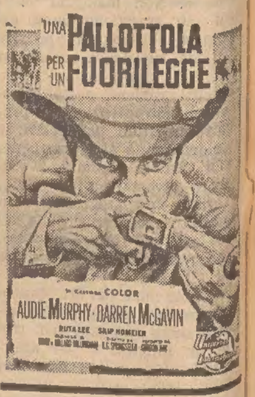
Il terzo Congresso nazionale di Storia del giornalismo, che era stato annunciato per i giornate del 21 - 22 - 23 novembre, data la coincidenza con le elezioni amministrative, viene rinviato al 6, 7 e 8 del prossimo dicembre.

Il Congresso, come già annunciato, si svolgerà a Udine e avrà per tema: «Il Giornalismo italiano nel biennio 1848-1849». Le adesioni si ricevono fino al 25 nella sede della Biblioteca comunale «V. Ioppi» di Udine.

Oggi all'Arcobaleno
SENZA UN ATTIMO DI RESPIRO LE STRAORDINARIE IMPRESE DEL NUOVO GIGANTE DEL WEST...
CLINT WALKER



OGGI al NAZIONALE



DOMANI AL
FILODRAMMATICO
un eccezionale documentario di LUNGO METRAGGIO
IL CHIRURGO OPERA
interessantissima sintesi cinechirurgica, con i seguenti interventi:
Velario apico ascellare
Laparatomia esplorativa
Artoplastica del ginocchio
Amputazione della gamba
Parto cesareo
Tiroidectomia
Trapanazione del cranio
Vietato ai minori di 18 anni

JACK LEMMON
ROMY SCHNEIDER
IN
scusa, ma me lo presti tuo marito?



CON DOROTHY PROVINE
MICHAEL CONNORS
EDWARD ANDREWS - LOUIS NYE - ROBERT Q. LEWIS
E CON LA PARTECIPAZIONE STRAORDINARIA DI
EDWARD G. ROBINSON
SCENEGGIATURA DI JAM

DI TURNO AL PROCESSO IPPOLITO LA DIFESA DI DUE FIGURE MINORI

Finiti per errore in Tribunale gli imputati Amati e Albonetti?

Le operazioni finanziarie che li riguardano, benchè complicate, sarebbero regolari Ove le tesi degli avvocati fossero suffragate dai documenti, i due verrebbero assolti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 12

Assoluzione per Albonetti, assoluzione per Amati. Queste sono state le richieste dei difensori dei due imputati minori del processo alla gestione amministrativa del CNEN. «I nostri assistiti — hanno detto concordemente i penalisti, che hanno concluso i loro interventi nel giro di una udienza — non hanno commesso alcun illecito penale. Non riusciamo proprio a comprendere come mai sono stati coinvolti in questo caso giudiziario».

Il primo a parlare è stato Aldo Pannain, un giovane penalista che difende il dottor Achille Albonetti, capo divisione dell'ente nucleare, imputato di interesse privato in atti di ufficio per aver fatto stampare dal reparto tecnografico del comitato 450 piantine topografiche del piano regolatore di Brisighella, una paese del Ravennate di cui il funzionario è sindaco. L'avvocato Pannain ha sostenuto una tesi che, se confortata dalle carte processuali, potrebbe determinare una conclusione favorevole del processo nei confronti di Albonetti.

Pannain ha detto: «Un giorno Achille Albonetti fu incaricato dal Comune di Brisighella di far stampare il piano regolatore della cittadina con le annesse piante topografiche. Il sindaco si rivolse alla tipografia STET. Questa fece presente che era in grado di stampare il volume contenente il piano, ma non era attrezzata per le piante. La stessa STET trasmise quest'ultimo incarico al reparto tecnografico del CNEN che provvide alla stampa di 450 copie. Alla fine Albonetti pagò la STET con un assegno personale e fece inviare la fattura della tipografia all'ente nucleare al Comune di Brisighella. A questo punto avvenne un equivoco: la Giunta comunale inviò la somma dovuta al CNEN — 222 mila lire — alla STET; chiarito lo sbaglio, la tipografia privata restituì i soldi al Comune, il quale provvide a liquidare l'ente nucleare. Nel frattempo però era scoppiato lo scandalo Ippolito e Albonetti, ritenuto ingiustamente responsabile di interesse privato, fu incriminato».

Pannain ha aggiunto: «Affidare lavori al reparto tecnografico del CNEN non può comunque costituire reato perchè la tipografia dell'ente era solita accettare, oltre che lavori trasmessi da enti pubblici, ordinazioni da ditte private. Tanto è vero che queste entrate risultano nel bilancio del comitato. Quindi Albonetti va assolto perchè il fatto attribuitogli non sussiste».

Il professor Umberto Gualtieri ha preso la parola in favore dell'ingegner Giuseppe Amati, dirigente della società «Athena», appartenente, secondo l'accusa, al gruppo «Archimedes». Deve rispondere di concorso in peculato e in interesse privato in atti d'ufficio. Come ha ricordato il suo difensore, l'ingegnere avrebbe commesso il primo reato per essersi fatto rimborsare direttamente dal CNEN 630 mila lire da lui pagate in più all'Ufficio del Registro. La somma riguardava un appalto ottenuto dall'ente nucleare, appalto la cui entità fu ridimensionata durante i lavori. L'altro delitto riguarda gli incarichi concessi dal comitato alla «Athena», che avrebbero procurato un profitto al professor Girolamo Ippolito, dirigente dell'«Archimedes», e, di conseguenza, al figlio Felice.

In primo luogo il professor Gualtieri ha voluto «mettere nella giusta luce» la figura di Amati, definendolo un professionista che si è dedicato con entusiasmo e competenza alle progettazioni tecniche. Per dimostrare che Amati non si è arricchito con gli incarichi ottenuti dal CNEN, il difensore ha ricordato che solo nel 1961 l'ingegnere fu in grado di acquistare un appartamento, pagando dieci milioni in contanti e accendendo un mutuo di dodici milioni.

Quanto al reato di peculato, Gualtieri ha sottolineato che Amati, nel sollecitare dall'ente nucleare il rimborso dell'imposta pagata all'Ufficio del Registro, non commise un delitto. «Al massimo — ha spiegato il penalista — si può parlare di errata interpretazione della legge che prevede la restituzione della imposta di registro corrisposta per un motivo o per l'altro erroneamente. In altre parole Amati, per ottenere indietro la somma pagata in più, invece che all'Ufficio del Registro, si rivolse direttamente al CNEN». Quindi l'avvocato ha invocato l'applicazione dell'articolo 47 del Codice penale che prevede la non punibilità in caso di errore di interpretazione di una legge diversa da quella penale.

Quanto all'accusa di interesse privato in atti d'ufficio, il difensore ha fatto notare ai giudici che dalla stessa impostazione del fatto data dal P.M. risulta che l'«Athena», di cui Amati è amministratore, era completamente sganciata dalle altre società del gruppo «Archimedes». Infatti gli incarichi che l'«Archimedes» otteneva dal CNEN venivano trasmessi non all'«Athena», che agì sempre per proprio conto, ma alla «Arion».

Gualtieri ha escluso che ci sia stato un accordo criminoso tra Amati e Ippolito. Non basta, ha detto l'oratore, affermare che i due erano amici, come ha fatto il rappresentante della pubblica accusa. Tale ipotesi accusatoria sarebbe comunque smentita dal fatto che gli appalti furono direttamente concessi all'«Athena» dal vicepresidente dell'ente nucleare, il senatore Basilio Focaccia. La mancanza del dolo è stato l'ultimo argomento trattato dal penalista, il quale ha fatto presente che l'attività di Amati non mirò a facilitare il presunto comportamento delittuoso di Felice Ippolito.

La discussione è stata rinviata a mercoledì 14 ottobre, giorno in cui prenderà la parola l'avvocato Pietro Lia, difensore di Ippolito padre.

Giorgio Pessi

L'attività alla Regione

Martedì all'esame del Consiglio le richieste per il «quinquennale»

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale si è nuovamente riunito ieri mattina nel Gabinetto del dott. Rinaldini. E' continuato l'esame dei problemi di organizzazione degli uffici e dei servizi già in'ziato nella seduta precedente. E' stata inoltre disposta la convocazione, per domani, da parte del presidente Nereo Stopper, della prima Commissione permanente — affari della Presidenza, finanze, bilancio — per l'esame preventivo del nuovo testo della legge sul trattamento economico del personale degli uffici della Regione, predisposto dalla Giunta.

Infine, il Consiglio regionale, su richiesta del Presidente della Giunta, Berzanti, è stato convocato per martedì prossimo, 20 ottobre, alle ore 10, per prendere in esame il documento predisposto dal Governo regionale, riassuntivo delle richieste del Friuli-Venezia Giulia per il piano quinquennale nazionale.

Esce oggi il numero 3 del «Bollettino Ufficiale» della Regione. Vi sono riportati due decreti del Presidente della Giunta, Berzanti, con i quali viene conferita al vicepresidente, Dulci, la facoltà di firmare atti in sostituzione del Presidente della Giunta regionale, ed all'assessore alle finanze, Tripani, la delega a presiedere pubblici incanti ed a stipulare contratti a nome e per conto dell'Amministrazione regionale. Nella seconda parte del «Bollettino» sono inoltre pubblicati alcune leggi e decreti dello Stato già apparsi sulla «Gazzetta Ufficiale della Repubblica».

In questo terzo numero è riportata la legge 6 luglio 1964, n. 633, con le norme integrative alla legge istitutiva delle agevolazioni tributarie a favore degli stabilimenti industriali nel territorio del Comune di Monfalcone e nella zona Aussa-Corno. Seguono poi due decreti del Presidente della Repubblica, riguardanti rispettivamente la costituzione della Commissione paritetica (la cui composizione è nota) per le norme di attuazione dello Statuto regionale e l'istituzione del Circondario di Pordenone.



Castrocaro Terme — Le due «voci nuove dell'anno», Vittorio Inzaina e Franco Tozzi (al centro da sinistra), con i vincitori dello scorso anno, Gigliola Cinquetti e Bruno Filippini

DOPO LE DURE ACCOGLIENZE DEI SEPARATISTI

Battimani a non finire a Ottawa per Elisabetta

Le misure di sicurezza sono state però mantenute Si fa incandescente la polemica sui fatti di Quebec

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 12

La Regina Elisabetta è stata calorosamente accolta ad Ottawa, ultima tappa del suo viaggio canadese, domani la Sovrana tornerà in Inghilterra, e Londra le prepara una accoglienza ancor più festosa. L'atmosfera di Ottawa era ben diversa, all'arrivo della Sovrana, da quella di Quebec: le bandiere inglesi sventolavano a centinaia e migliaia di canadesi (40 mila suggeriscono i giornali inglesi della sera) erano assiepati lungo le strade percorse dalla Regina. Che si trattasse di un gesto spontaneo o di una decisione presa da molti per compensare in qualche modo Elisabetta dei fischi e degli insulti ricevuti a Quebec ha poca importanza: ciò che conta è che ad Ottawa la Regina d'Inghilterra è stata applaudita a non finire, e la vettura su cui viaggiava è stata più volte costretta a rallentare.

Le misure di sicurezza non sono però state meno rigide che a Quebec, anche se meno appariscenti: lungo il percorso del corteo reale centinaia di poliziotti in borghese giravano tra la folla, e un reparto delle guardie a cavallo, armato di tutto punto, osservava la scena con potenti binocoli dai tetti degli edifici circostanti; pronto a segnalare lo scoppiare di disordini ai reparti in attesa a bordo di pesanti automezzi. Ma a differenza della polizia di Quebec, che aveva praticamente isolato il percorso di Elisabetta, quella di Ottawa si è limitata a controllare che tutto si svolgesse regolarmente.

L'accoglienza di Ottawa non ha però cancellato il ricordo dei due giorni trascorsi da Elisabetta a Quebec. La stampa canadese di questa mattina, criticando ancora una volta il poco riguardoso atteggiamento dei dimostranti franco-canadesi, nota con un certo rammarico che dopo quanto è accaduto ne dovranno passare di anni prima che un Sovrano inglese rimetta piede a Quebec o addirittura nel Canadà. E gli incidenti di Quebec non mancheranno di avere conseguenze politiche: già il Governatore della provincia Lesage è stato criticato sia dalla comunità francese (per aver invitato una Sovrana inglese), sia da quella anglosassone (per avere invitato Elisabetta pur conoscendo i rischi di una tale decisione). Ora toccherà al Primo Ministro canadese Lester Pearson, che sarà probabilmente attaccato in Parlamento dal capo della opposizione, il conservatore Diefenbaker.

Il «giallo» di Quebec non sopravvive però soltanto nelle sue conseguenze politiche; si è appreso oggi di una minaccia fatta al Governatore Lesage pochi giorni prima dell'arrivo di Elisabetta: se la Sovrana avesse visitato la provincia di Quebec oltre alla città, Lesage sarebbe stato ucciso e uno dei suoi quattro figli rapito. Si spiegano in questo modo le inspiegabili misure di sicurezza impiegate a protezione del Governatore oltre che di Elisabetta.

Eugenio Galvano

NUOVA PAGINA DI ORRORI NAZISTI APERTA AL TRIBUNALE DI DUESSELDORF

Risponderanno dieci ex «SS» dei 700 mila morti di Treblinka

Il Lager che era espressamente denominato «campo di sterminio» dagli stessi tedeschi serviva a eliminare con qualsiasi mezzo gli ebrei polacchi giudicati ormai inabili al lavoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 12

Altri dieci carnefici nazisti sono comparsi dinanzi ad una Corte di Duesseldorf per rispondere dopo più di vent'anni, dei reati di assassinio e di complicità in assassinio di 700 mila persone. La grande distanza di tempo che separa il processo dal crimine, non ha una plausibile spiegazione se non quella formale e burocratica che sanno dare i funzionari: la istruttoria, e la raccolta del materiale probante, sarebbero state particolarmente laboriose.

I dieci imputati fanno parte della ufficialità e della sottufficialità delle «SS» che governavano il campo di Treblinka in Polonia, dal quale il numero dei prigionieri usciti vivi non supera le poche decine. Il Lager di Treblinka, infatti, non era considerato un semplice campo di concentramento, ma aveva il nome ufficiale (reso pubblico per la prima volta durante il famoso processo di Norimberga), di «campo di sterminio». Vi venivano avviati per essere semplicemente uccisi quegli ebrei, in genere tutti polacchi, le cui possibilità di resistenza al lavoro venivano considerate minime. I cicli di distruzione erano perciò accelerati e le «SS», addette ai servizi di guardia e i medici nazisti che vi avevano installato un laboratorio di ricerche avevano completa facoltà di uccidere a vista, torturare, o usare come cavia qualsiasi prigioniero.

Nello autunno del 1943, allo avvicinarsi delle truppe sovietiche, Himmler diede l'ordine che il campo fosse distrutto e che fossero fatti sparire i segni dei delitti commessi. Gli ultimi prigionieri furono uccisi in gran fretta. I loro corpi vennero bruciati in enormi pile irrorate di benzina, dato che il forno crematorio del campo non poteva in alcun modo bastare, e furono abbattute tutte le costruzioni.

I dieci imputati del processo di Duesseldorf erano allora trentenni o quarantenni, oggi sono tutti maturi o anziani. Il più importante tra di loro, Kurt Hubert Franz, di cinquant'anni era il comandante delle guardie e vicecomandante dello intero campo. La sua ferocia viene ricordata nell'atto istruttorio con accenti particolari. I prigionieri lo avevano soprannominato «die Puppe», non già per il suo aspetto ma perchè usava andare in giro con una grossa bambola bionda e con un feroce cane lupo che aizzava contro i prigionieri. Egli sopraintendeva molto spesso, personalmente, al «gasamento» dei prigionieri, dei quali controllava per avvelenamento da ossiciale obiò che dava sulla camera a gas. Qui, la morte avveniva per avvelenamento di ossido di carbonio e non già con le fumate del famoso «Ziklon B», in uso ad Auschwitz. L'agonia, anche per la rudimentale apparecchiatura, era perciò, lentissima. Una volta, accadde che l'impianto si guastasse quando i condannati erano già entrati nella camera a gas. Franz, diede allora ordine che fossero riaperte le porte e che essi stessi fossero addetti alla riparazione dei tubi, il che potè avvenire in meno di un'ora. I morituri furono poi ricondotti all'interno.

Kurt Hubert Franz che fu rintracciato cinque anni fa a Francoforte dove si era messo a fare il cuoco, non sembra aver dimenticato quegli episodi nè aver cambiato opinione intorno alla loro natura. Stamane, alla lettura del capo di accusa, ha sorriso più volte cinicamente. Interrogato poi dal Presidente sui motivi che lo spinsero a entrare nelle file delle «SS», ha risposto pacificamente che gli era sembrato più facile colà, anzichè nella semplice «Wehrmacht» «fare carriera».

Intorno al principale imputato siedono: Otto Stadie di 67 anni, ex maggiore delle «SS»; Heinrich Artur Mathes di 62 anni, ex capitano; Willy Mentz di 60 anni, ex tenente colonnello; August Wilhelm Miete di 55 anni; Franz Suchomel di 56 anni; Gustaw Muerzberger, Erwin Lambert di 54 anni; Otto Horn di 60 anni; Otto Rum di 74 anni, tutti ex sergenti. Un altro imputato, Willy Grossman, pur egli ex sergente delle «SS», non partecipa al processo perchè ammalato. E' probabile che i lavori si dilunghino sino al prossimo febbraio.

Michele Pavissich

Pensionato preso a pugni da un fattorino del tram

Roma, 12

Un fattorino dell'ATAC, non ancora identificato dal commissariato di P. S. Monteverde, che svolge le indagini, ha colpito stamane con pugni e calci il pensionato Luigi Salomone, abitante in via Giacomo Folchi 32, su un filobus della linea 44, all'altezza del n. 97 di via Valtellina. Luigi Salomone era salito sul filobus con un nipotino; approfittando di un momento di disattenzione del nonno, il piccolo ha toccato, per gioco, la chiavetta di sicurezza che serve per l'apertura della porta posteriore. Il fattorino ha violentemente redarguito il piccolo e il nonno è intervenuto facendo presente che non si trattava di cosa poi tanto grave, e che, comunque, chi lo aveva fatto era un bambino. Il dipendente dell'azienda tramviaria si è rivolto, allora, al Salomone e dopo aver inveito contro di lui — secondo quanto ha dichiarato l'aggredito — è passato a vie di fatto. All'ospedale di San Camillo, dove è stato accompagnato, il pensionato è stato dichiarato guaribile in venti giorni.

LA RAGAZZA SCAMPATA AL NAUFRAGIO DELLO YACHT NELLA MANICA

Ha lottato 18 ore con le onde prima di raggiungere la costa

Un incendio scoppiato a bordo aveva impedito di evitare l'imminente tempesta «Sbalzata in mare - ha raccontato la giovane - ho visto gli altri quattro annegare»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 12

La notte scorsa i proprietari di una fattoria situata alla periferia di St. Helier, nello Jersey, avevano inteso delle invocazioni di aiuto, e si erano precipitati fuori dalla loro abitazione trovandosi di fronte a una ragazza fradicia e sfinita che dopo aver pronunciato qualche parola apparentemente senza senso era svenuta tra le loro braccia. Il proprietario della fattoria si è affrettato a trasportare la ragazza all'ospedale e poco dopo ha saputo che si trattava della figlia del più grande proprietario terriero della zona: la ventenne Jane Alison Mitchell, scampata miracolosamente al naufragio dello yacht «Maricelia» nel quale sono perite 4 persone.

I particolari della straordinaria avventura della giovane si sono appresi qualche ora più tardi dalla sua stessa voce. Ristorata, riposata e rifocillata, Jane ha potuto raccontare tutto. Era andata in gita a bordo dello yacht con i coniugi Mackenzie, il loro figlio ed un amico di questi, Michael Mac Owan; quando l'imbarcazione era sulla strada del ritorno a Jersey si era capovolta: tutte le persone che si trovavano a bordo erano scomparse in mare; soltanto lei, nuotando ininterrottamente per oltre 18 ore era riuscita a raggiungere la riva.

Il «Maricelia» aveva avuto un incidente in mattinata: per cause imprecisate si era sviluppato un piccolo incendio a bordo e le cinque persone erano riuscite ad estinguere il fuoco solo dopo un palo d'ore di lotta. La perdita di tempo è stata fatale ai Mackenzie ed al giovane McOwan: se lo yacht avesse potuto continuare regolarmente il suo cammino sarebbe infatti arrivato in porto prima che si scatenasse la tragica tempesta. Un'altissima ondata aveva rovesciato il «Maricelia» e tutti i suoi occupanti erano stati proiettati in mare: «Ho visto gli altri — ha dichiarato Jane Mitchell — nuotare per qualche momento e poi anch'essi sono spariti sott'acqua».

La ragazza ha avuto la presenza di spirito di aggrapparsi ad una tavola di legno e di tenersi saldamente ancorata ad essa fintanto che le condizioni del tempo non sono migliorate. Poi ha cominciato a nuotare alla cieca e la fortuna è stata sempre dalla sua, soprattutto indicandole la direzione giusta da seguire. Avrebbe anche potuto finire verso il mare aperto ed allora anche la sua sorte sarebbe stata segnata.

«Sono una buona nuotatrice — ha raccontato la giovane — e per un po' le cose sono andate bene, ma dopo qualche ora la stanchezza ha cominciato a farsi sentire. Cambiavo modo di nuotare, mi fermavo e poi riprendevo. Capivo che se mi fossi lasciata andare sarebbe finita».

«L'ultimo tratto — ha detto ancora Jane Mitchell — devo averlo fatto in stato di completa incoscienza. Infatti da un certo punto in avanti non mi ricordo assolutamente niente. Mi ricordo soltanto che ad un certo punto ho avvistato la costa, ma non sapevo se ero arrivata in Inghilterra, o in Francia o sull'isola di Jersey. La vista della terra mi ha ridato energia e mi sono messa a nuotare furiosamente: dopo mezz'ora toccavo la riva. Sono arrivata ad una spiaggetta deserta ed ho dovuto arrampicarmi sugli scogli per arrivare in vista di una costruzione: appena l'ho vista mi sono messa a gridare più forte che potevo e non vi so descrivere la mia gioia quando ho visto che qualcuno usciva dalla casa e mi correva incontro».

U. P. I.

IN 3 MESI GLI SPACCIATORI HANNO GUADAGNATO 250 MILIONI

Si cerca a Como e a Milano la fabbrica dei dischi falsi

E' stato un negoziante di Firenze a smascherare la banda Tutte le «stelle» della canzone nazionale nel campionario

Milano, 12

La polizia di Milano in collaborazione con quella delle altre città d'Italia, come noto, ha smascherato una banda di «falsificatori di dischi» che, in poco più di due tre mesi hanno messo in circolazione falsi dischi ottenendo un utile di almeno 250 milioni di lire. Le indagini della polizia, tendono, ora che parte dei responsabili sono stati assicurati alla giustizia, a scoprire lo stabilimento in cui sono stati prodotti i dischi falsi. Da alcune indiscrezioni si è appreso che lo stabilimento sarebbe proprio nella metropoli lombarda, ma vi sono alcune voci secondo le quali lo stesso stabilimento si troverebbe nei pressi di Como.

Ed ecco come si è giunti a smascherare la banda di truffatori. Alcuni mesi or sono alla polizia era giunta una segnalazione da parte di alcune ditte discografiche circa la contraffazione dei propri prodotti. Alcuni malviventi avevano infatti riprodotto moltissimi dischi di canzonette che non differenziavano, almeno apparentemente, da quelle vere. Le copie si potevano distinguere per la cattiva incisione e per la stampa difettosa della copertina. I falsificatori trovavano buon gioco presso alcuni rivenditori che comperavano il disco ad un prezzo nettamente inferiore. Secondo le prime stime, ai falsificatori un disco veniva a costare 70 lire, mentre alle Case discografiche la stessa incisione viene a costare, anche per i diritti d'autore, circa trecento lire a copia.

I falsificatori di dischi avevano in questi ultimi tempi riprodotto in special modo «In ginocchio da te» cantato da Gianni Morandi. Ma anche le voci di Modugno, Mina, Pavone e della Cinquetti erano state largamente usate. La banda, o parte, è stata smascherata a Firenze: ad un negoziante di quella città il sig. Dino Dini, si presentavano due giovani con una valigia piena di questi dischi offrendoli a 450 lire l'uno contro le 750 lire praticate dalla Casa. Il signor Dini fingeva di accettare e pagava i due «piazzisti» con un assegno. Ma subito avvisava la polizia. Quando i sofisticatori si apprestavano ad incassare l'assegno, veniva identificata la gang.

Il maggiore responsabile della truffa sarebbe Gualtiero Rojc di 39 anni abitante a Milano che sarebbe stato aiutato da Aldo Locatelli di 33, abitante nei pressi di Brescia. I due «piazzisti», pure fermati, erano Giovanni Cesaroni di 23 anni da Brescia e Giorgio Danti, pure da Brescia ma che non è stato ancora rintracciato. Altre persone venivano fermate: Giorgio Massa, 29 anni da Asso, e Giancarlo Papa, 21 anni, da Brescia. Dalle loro dichiarazioni sembra siano state messe in circolazione oltre 600 mila copie di dischi riprodotti clandestinamente. Nessuno dei fermati avrebbe però saputo dire con precisione dove si trovi lo stabilimento nel quale vengono contraffatti i dischi. Ora, come si diceva sembra che lo stabilimento si trovi a Milano o a Como e la polizia attivamente lavora per smascherare definitivamente questo illecito traffico.

LIZ TAYLOR A PARIGI: confusione indescrivibile

Parigi, 12

All'Hotel «Giorgio V», Liz Taylor e Richard Burton, giunti oggi per girare un film in Francia, hanno ricevuto i fotografi per le tradizionali fotografie. Durante il quarto d'ora di seduta la confusione si è fatta indescrivibile. Un reporter ha avuto la macchina in pezzi. Nessuno si è ferito.

La coppia ha dovuto abbandonare la sala attraverso le cucine, uscendo per una porta secondaria. Si è recata in un altro albergo, dove ha preso un appartamento, insieme ai quattro figli dell'attrice, a due cani, un gatto, un istitutore e due segretarie.

OGNI VOLTA CHE BEVETE UN AMARO 18



dany pubblicità

... un sorso di salute

18

ISOLABELLA

aperitivo amaro tonico digestivo

E. Isolabella & C. Milano

BEVETE UN SORSO DI SALUTE

LISCIO AL SELTZ CON GHIACCIO

ISOLABELLA

DAL 1870

RADIO E TELEVISIONE



Stasera alle 21, sul «Nazionale» TV va in onda l'VIII Concorso nazionale «Voci nuove per la canzone», orchestra diretta da Franco Pisano, presenta Mike Bongiorno (nella foto). Il concorso ha visto quest'anno una enorme affluenza di aspiranti, i quali, attraverso una rigorosa selezione si sono ridotti a dieci finalisti e due riserve. Dodici «voci nuove» dunque, in gara davanti alle telecamere, delle quali voci va detto che, sulle orme di Gigliola Cinquetti, alla categoria degli «urlatori» hanno preferito quella dei «melodici moderni». Cinque giurie (giornalisti, spettatori, tecnici, ascoltatori da Sanremo e da Napoli) si pronunceranno sui due cantanti che parteciperanno di diritto al prossimo Festival di Sanremo.

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Radio Olimpia; 8: Giornale; 8.15: In collegamento diretto da Tokio: Radio Olimpia; 9.30: Il nostro buon giorno; 10: Fogli d'album; 10.35: Canzoni; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Antologia operistica; 11.45: Musica per archi; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Cinque minuti con T. Osborne; 13.30: In collegamento diretto da Tokio: Radio Olimpia; 15.20: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Aria di casa nostra; 16.45: I complessi di Dick Hyman ed i Rebels; 17: Giornale - Ultime di Radio Olimpia; 17.30: Concerto sinfonico; 18.50: La rianimazione. Colloquio con P. Mazzonis; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radio Olimpia; 20.35: «La doppia incostanza», tre atti di P. de Merivaux; 22.15: Musica da ballo; 23: Giornale - Panorama su Tokio.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie - Ultime di Radio Olimpia; 8.45: Canta B. Curtis; 8.50: L'orchestra del giorno; 9.15 Ritmo fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: 5' arrivata la felicità; 10.30: Notizie; 10.35: Radio Olimpia; 10.55: Le nuove canzoni italiane; 11.15: Buonumore in musica; 12: Oggi in musica; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale - Ultime di Radio Olimpia; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Notizie; 14.45: Cocktail musicale; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Radio Olimpia; 17: Schermo panoramico; 17.30: Notizie; 17.45: Narciso Parigi canta Firenze; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera - Radio Olimpia; 20.10: Le grandi firme della musica leggera; 21: Napoli contro tutti; 21.30: Giornale; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia musicale; 12.45: Musiche per arpa e per chitarra; 13: Un'ora con E. Elgar; 14: Recital del pianista T. Aprea; 15.45: Musica sinfonica; 16.25: Congedo; 17: Place de l'Etoile; 17.15: Vita musicale del nuovo mondo; 17.35: Il romanzo contemporaneo in Flandra. Conversazione; 17.45: Musiche di C. M. von Weber.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di Ch. Cannabich; 18.55: César Vallejo, poeta della pietà; 19.15: Panorama delle idee; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di L. van Beethoven; 21: Giornale; 21.20: Ritorno all'antico; 22.15: «Lettere dalla provincia», racconto di T. Landolfi; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (TRIESTE)

7.20: Il Gazzettino; 12.10: Girodisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14.25: Come un juke-box; 14.35: Voci di poeti: Sergio Brossi; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 8 (17): Musiche pianistiche; 8.20 (17.20): «Assunta Spina», opera in due quadri. Musica di F. Langella; 9.40 (18.40): Complessi per archi; 10.05 (19.05): Esecuzioni storiche; 11 (20): Un'ora con H. Berlioz; 12 (21): Concerto sinfonico; 13.05 (22.05): Oratori; *15.30: Musica sinfonica in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Chiaroscuri musicali; 7.30 (13.30 e 19.30): All'italiana; 8 (14 e 20): Pianoforte e orchestra; 8.15 (14.15 e 20.15): Voci alla ribalta; 8.45 (14.45 e 20.45): Club dei chitarristi; 9 (15 e 21): Il canzoniere; 9.40 (15.40 e 21.40): Mosaico; 10.30 (16.30 e 22.30): Vetrina dei cantautori; 11 (17 e 23): Carnet de bal; 12 (18 e 24): Jazz moderno; 12.20 (18.20 e 0.20): Giro musicale d'Europa; 12.40 (18.40 e 0.40): Tastiera per organo Hammond.

TELEVISIONE NAZIONALE

18: Eurovisione; XVIII Giochi Olimpici di Tokio; 20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Voci nuove; 22.25: Eurovisione: XVIII Giochi olimpici di Tokio in collegamento via satellite; 23.30: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: Servizio speciale: Elezioni in Granbretagna: conservatori o laburisti?; 22.05: Biblioteca di Studio uno: «La prima rossa».

UNIVERSALTECNICA

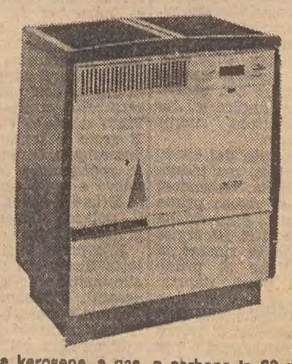
CORSO GARIBALDI 4 - PIAZZA GOLDONI 1

TV RADIO - ELETTRODOMESTICI (PRODUZIONE 1965)

SCONTI FINO AL 50%

con argo niente smog

Le stufe a kerosene ARGO non presentano residui di combustione: bruciano completamente il kerosene (zero della scala di Bacharach) e ne sfruttano tutto il potere calorifico! Le stufe a kerosene ARGO sono quindi di alto rendimento, economiche e ANTI-SMOG!



Stufe a kerosene, a gas, a carbone in 82 modelli da L. 22.900 a L. 120.900

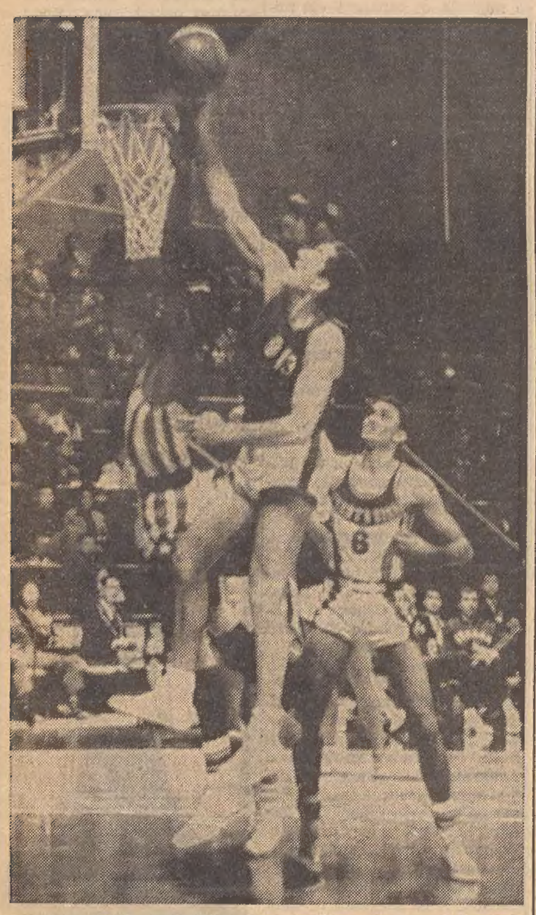
Valvole e apparecchiature di sicurezza A.P. Controls

FONDERIE LUIGI FILIBERTI

Nell'alone della fiamma olimpica

Altre quattro medaglie d'oro assegnate La più brillante è quella di Schollander

(Dal nostro inviato Mario Grassi e dalle agenzie Ansa, United Press International, Associated Press)



Un bel canestro di Bufalini durante l'incontro con il Portorico (74-64). L'Italia è *già matura* finalista del torneo di basket

Tokio, 12

Quattro sono stati i titoli assegnati in questa seconda giornata dei 18.esimi Giochi olimpici di Tokio. La prima medaglia d'oro della giornata è andata alla bionda tedesca Ingrid Kramer. La Kramer ha bissato il successo di Roma nei tuffi dal trampolino distanziando nettamente le due americane, Willard e Collier. Ingrid, che è considerata «l'idolo degli sportivi tedeschi», specialmente di sesso maschile, ha confermato con questo successo di essere la migliore tuffatrice che mai la storia di questo sport abbia avuto. La Kramer ha 21 anni ed è sposata con un noto sollevatore di pesi.

La seconda medaglia della giornata è andata alla sovietica Galina Prozumenschikova, primatista mondiale dei 200 metri rana. Con una gara accorta la possente atleta sovietica ha conseguito un discreto vantaggio nelle prime tre vasche, vantaggio che le ha permesso di contenere il ritorno della sorprendente americana Kolb. Terza, l'altra sovietica, Babanina.

Il Giappone, che sta facendo da perfetto anfitrione, ha avuto la soddisfazione di conquistare una medaglia d'oro nel sollevamento pesi con il piuma Toshinobu Miyake. Miyake ha alzato in totale 397 kg. e 500, che costituisce il nuovo primato mondiale. Secondo, l'americano Berger, e terzo il polacco Nowak.

L'ultima medaglia della giornata è stata assegnata nella gara sicuramente più attesa, e che ha offerto lo spettacolo tecnico migliore: i m. 100 stile libero maschili. Per far comprendere più chiaramente l'equilibrio di questa gara, si deve dire che solo due degli otto atleti concorrenti si potevano escludere a priori dalla vittoria: Jacobsen e Dobay. Sugli altri sei, nessuno avrebbe potuto scommettere.

E' stato, tuttavia, Don Schollander, biondo, di origine svedese, tipico studente dei «colleges» americani, il quale, con un finale bruciante, ha battuto di un decimo di secondo lo scozzese Bob McGregor (53"4 e 53"5). Schollander, che questo anno aveva già stupito per i suoi tempi sulla doppia distanza, aveva dimostrato in semifinale le sue possibilità e le sue intenzioni di vittoria. Terzo, inaspettatamente, il tedesco Klein in 54".

Le prestazioni di questi tre atleti hanno mandato all'aria i sogni, invero più concreti, del primatista mondiale Alan Gottvalles, giunto soltanto quinto in 54"2; di Mike Austin, vincitore delle selezioni americane ed ora sesto in 54"2; di Gary Illman, due volte primatista olimpico, ora quarto con 54".

La gioia e la delusione sono stati i motivi altamente umani che hanno caratterizzato questa finale, motivi sentiti dai 15.000 presenti, che hanno applaudito vincitori e vinti.

Intanto stanno giungendo al termine i gironi eliminatori di pallanuoto e pallacanestro. Nel primo sono ormai virtualmente qualificate per il girone finale l'Italia, la Russia, l'Ungheria; nel girone «C» rimane da vedere se la Jugoslavia manterrà la prima posizione.

Situazione più confusa nella pallacanestro. Nel girone «A» sono tre le squadre in testa a pari merito: Italia, URSS e Polonia; solo l'incontro di domani fra Italia e Polonia potrà decidere in merito. Nell'altro girone, gli USA sono i soli a punteggio pieno, mentre tutte le altre squadre hanno vinto e perso una volta.

Gli altri sport (hockey, pallavolo, canottaggio, vela, lotta, pugilato, sollevamento, pentathlon) proseguono nei turni preliminari.

Il medagliere

Dopo la seconda giornata di gare risultano assegnate complessivamente le seguenti medaglie:

	oro	argento	bronzo
U.R.S.S.	2	0	1
U.S.A.	1	3	1
Germania	1	0	1
Giappone	1	0	1
Granbret.	0	1	0
Ungheria	0	1	0
Polonia	0	0	1

LA PRESTIGIOSA FINALE DEI CENTO METRI STILE LIBERO

Gottvalles è il grande battuto

Dawn Fraser, magnifica e patetica, verso il trionfo - Nuovo record italiano di Daniela Beneck che per un decimo di secondo non è entrata in finale - Eliminati la Saini, Rora e Della Savia

Tokio, 12

Il 18enne americano Schollander, studente dell'Università di Yale, ha vinto la classica gara dei 100 metri stile libero, sovvertendo il pronostico che vedeva preferirgli l'altro americano Illman, il quale ieri aveva stabilito il record olimpico della specialità in 53"9, e l'inglese Mac Gregor.

Don Schollander, biondo, sorridente, è salito sul podio del vincitore, così come ha fatto Galina Prozumenchikova, una sovietica di Leningrado, bionda e sorridente anch'essa, vincitrice dei 200 rana, con il primato olimpico di 2'46"4.

Claudia Kolb, bambina prodigio del nuoto americano, ha conquistato quasi a sorpresa la medaglia d'argento nei 200 rana battendo la sovietica Babanina. Terzo imprevisto della giornata Joachim Klein, che ha conquistato nella finale dei 100 metri stile libero il terzo posto, dopo una lotta furiosa con l'americano Illman.

Gottvalles è il grande battuto, ridimensionato dopo il suo famoso e favoloso primato, distrutto nello scontro con i suoi avversari.

«E' stata una gara emozionantissima, come deve essere la finale della specialità natatoria più seguita — ha dichiarato Costantino Dennerlein, direttore tecnico degli azzurri, al termine della finalissima dei 100 m. s. l. — Il risultato, comunque, mi sorprende. Nessuno, me compreso, pensava che questo ragazzo appena diciottenne, con un primato nazionale di 53"8, potesse ottenere tanto. Il nuoto mondiale, come già si è visto nei giorni scorsi, progredisce continuamente. In campo maschile, per esempio, la medaglia d'oro di Roma non sarebbe entrata, con lo stesso tempo, nella finale di Tokio. Nel campo femminile, invece, la Beneck, col tempo ottenuto oggi, avebbe conquistato la medaglia».

Interrogato poi sulle possibilità italiane per le staffette, alla luce delle prestazioni degli ultimi due giorni, Dennerlein ha concluso: «Speriamo. Anche noi, fortunatamente, miglioriamo».

Nei 100 s. l. femminili, Dawn Fraser si è facilmente qualificata per la finale, nuotando in 59"9. Magnifica e patetica, la nuotatrice australiana si prepara a rivincere quel titolo che già era stato suo a Melbourne e a Roma. Stouder e la canadese Lay sembrano le più quotate damigelle d'onore nella gara che vedrà probabilmente Dawn Fraser qualificarsi la più grande nuotatrice al mondo.

Daniela Beneck ha fallito per pochissimo l'ingresso in finale, comunque esce di scena portandosi via il nuovo primato italiano della specialità (1'2"9), nono tempo delle semifinali, a pari merito con la nuotatrice americana Hallock.

Già stamane, nella qualificazione per la semifinale, l'azzurra aveva migliorato il proprio primato della distanza con il tempo di 1'3"2. In sesta corsia, accando all'americana Ellis, la Beneck era partita in leggero ritardo, recuperando però ben presto lo svantaggio e virando ai 50 metri tra le prime posizioni. Nel finale la 18enne azzurra ha lottato invano con la tedesca Grunert per il secondo posto. Il suo ottimo finale le ha consentito tuttavia di entrare nelle semifinali.

Le altre due italiane impegnate in questa selezione, la Saini e la Sacchi, hanno fornito prestazioni inferiori alle loro possibilità, rimanendo escluse dalle semifinali. La Saini, un po' troppo nervosa (al «pronto» precedente il «via» l'azzurra si è tuffata in acqua anticipatamente), ha percorso i primi quaranta metri leggermente legata nei movimenti delle braccia. Dopo la virata si è ripresa, rimontando prepotentemente, ma la sua reazione, troppo tardiva, le è servita appena a conquistare la quarta posizione in 1'4"4.

Dal canto suo, Mara Sacchi, partita molto bene nella quarta serie, è stata sfortunata: ha sbagliato la virata urtando la testa contro il bordo della vasca; ha perso il ritmo ed è finita così sesta, nel tempo di 1'5"9, inferiore di 3" al suo primato personale, che si sperava potesse battere oggi.

Nella serata, durante la quale sono stati battuti quattro primati olimpici, la Beneck, pur esclusa dalle finali, ha migliorato, come abbiamo detto, per la seconda volta, nello stesso giorno, il record nazionale dei 100 metri stile libero, col tempo di 1'2"9, inferiore di tre decimi a quello della mattina. Gli altri due italiani che gareggiavano nella semifinale dei 200 dorso, pur essendosi battuti onorevolmente, sono stati eliminati.

Daniela Beneck ha dimostrato stasera non soltanto di essere dotata di un fisico resistente, ma anche di essere capace di un enorme recupero, dando prova di saldezza di nervi. Attardatasi inizialmente, dopo aver virato per ultima, si è ripresa energicamente terminando al sesto posto.

«Indubbiamente le ha giovato il fortissimo ritmo di gara imposto dalla Fraser, che in questa serie ha migliorato il primato olimpico — ci ha detto Costantino Dennerlein, il quale ha seguito la gara dal bordo della piscina, facendo il tifo entusiasticamente per la connazionale. — Comunque le doti della Beneck sono più che evidenti, specie dopo lo sforzo della mattina. Per un solo decimo Daniela non è entrata in finale: sarebbe stata la prima italiana nella storia delle Olimpiadi a compiere una simile prodezza. Il primato italiano addolcirà la sua amarezza».

La seconda semifinale, quella dei 200 dorso, è stata scarsamente fortunata per gli azzurri. Rora ha superato la giornata nera di ieri, abbassando il suo primato personale di 1"1, col tempo di 2'16", ma Della Savia, la cui prestazione di ieri aveva autorizzato le migliori speranze, ha deluso. Partito male, ha tentato di recuperare forzando, ma ciò gli ha rotto il ritmo consueto.

«Il tempo di 2'18"4 è falso, sostanzialmente, con più fortuna forse entrambi sarebbero entrati in finale», ha commentato Dennerlein.

Il crollo dei record olimpici è continuato nel 200 dorso. Nella prima semifinale, Gary Dilley subiva l'iniziativa del giapponese Fukushima, ma negli ultimi quindici metri, con una improvvisa accelerazione, ha ripreso l'avversario e ha toccato in 2'13"8 migliorando il suo record olimpico, stabilito nelle batterie di ieri in 2'14"2; poi, nella seconda semifinale, Jed Graef, americano anch'egli, è partito velocissimo e, sempre primo, ha migliorato ancora il record olimpico portandolo a 2'13"7. In questa gara erano presenti gli italiani Della Savia e Rora che speravano in un risultato positivo, ma i due non sono riusciti nell'intento.

Carl Robie, americano, vincendo la prima batteria dei 400 misti maschili in 4'52" ha ottenuto il miglior tempo della giornata ed il nuovo record olimpico, essendo i 400 misti per la prima volta in programma olimpico. Si è qualificato anche Saari, americano favoloso, che con Schollander dovrebbe far man bassa di medaglie d'oro. In finale ci sarà anche il tedesco Hetz, benchè febbricitante.

Nei tuffi, il giovanissimo tornitore torinese Cagnotto è stato la maggior sorpresa dei primi due turni al trampolino di tre metri. Cagnotto, infatti, è terzo nella classifica parziale, dietro agli americani Gorman e Andreasen, precedendo i favoriti Merkwicka, Kaneto, Sitzberger. I suoi «capofitto in avanti» e «capofitto indietro» sono stati applauditissimi nella piscina gremita, e sono stati eseguiti con ottimo stile, tanto che dopo il primo tuffo Cagnotto aveva il miglior punteggio con 11,48 precedendo il favorito Gorman.

Di Biasi è stato meno brillante perchè emozionatissimo: il suo primo tuffo ha mancato di coordinazione e stacco, ma il secondo gli ha fatto recuperare quattro posti portandolo in tredicesima posizione.

La tedesca della Germania Orientale Ingrid Kramer ha vinto la prima medaglia d'oro delle prove di tuffi battendo le americane Jeanne Collier e Patsy Willard, nella gara dal trampolino di tre metri. E' questa la terza medaglia d'oro vinta dalla giovane e bionda tedesca, che a Roma aveva inflitto alle americane le prime sconfitte nei tuffi (aveva vinto anche la prova dalla piattaforma) nella storia delle Olimpiadi. La Kramer ha concluso la prova con punti 145, precedendo con largo margine tre americane: la Collier (p. 138,36) che ha conquistato la medaglia d'argento grazie al suo ultimo tuffo, la Willard (p. 138,18) e la diciassettenne Grossick (p. 129,70).

Finale

Metri 100 stile libero (uomini)

1) **Don Schollander** (USA) in 53"6 (nuovo record olimpico); 2) Robert Mac Gregor (GB) 53"5; 3) Hans Joachim (Germ) 54"; 4) Gary Illman (USA) 54"; 5) Alain Gottvalles (Fr) 54"2; 6) Mike Austin (USA) 54"5; 7) Gyula Dobai (Ung) 54"9; 8) Uwe Jacobsen (Germ) 56"1.

Finale

Metri 200 rana (donne)

1) **Galina Prosumenschikova** (URSS) in 2'46"4 (nuovo record olimpico); 2) Claudia Kolb (USA) 2'47"6; 3) Svetiana Babanina (URSS) 2'48"6; 4) Stella Mitchell (GB) 2'49"; 5) Jill Slattery (GB) 2'49"6; 6) Barbel Grimmer (Germ) 2'51"; 7) Klent Bimolt (Ol) 2'51"3; 8) Ursula Kuper (Germ) in 2'53"9.

Metri 200 dorso (uomini)

Si qualificano per la finale: con 2'13"7 Graef (USA), nuovo record olimpico; 2'13"8 Dilley (USA); 2'14"1 Fukushima (Giappone); 2'15"3 Kuepers (Germania); 2'15"4 Masanov (URSS.); 2'15"6 Reynolds (Australia); 2'15"8 Hutton (Canadà); 2'16"3) Bennet (USA).

Finale

Trampolino m. 3 (donne)

1) **Ingrid Engel-Kramer** (Germ) p. 145; 2) Jeanne Collier (USA) p. 136,36; 3) Patsy Willard (USA) p. 138,18; 4) Sue Gossick (USA) p. 129,70; 5) Tamara Fedososa (URSS) p. 126,33; 6) Elena Anohhima (URSS) p. 125,60; 7) Kanoko Mabuchi (Giap) p. 125,26; 8) Angelika Hilbert (Germ) p. 123,27; 9) Kumiko Watanabe (Giap) p. 120,34.

OTTIMO ESORDIO DEI PUGILI DI REA

Bertini e Atzori superano il loro turno

Il primo ha sconfitto il canadese Desrosiers per k.o.t., il secondo l'egiziano Mersal ai punti

Tokio, 12

Anche oggi sono proseguite le eliminatorie del torneo di pugilato, che hanno visto impegnati i pesi mosca e welter. I due italiani hanno entrambi superato il turno. Nei mosca Atzori ha battuto ai punti, nei sedicesimi di finale, l'egiziano Mersal; nei welter, sempre, nei sedicesimi di finale, Bertini ha sconfitto per k.o.t. alla prima ripresa il canadese Desrosiers.

Nel prossimo turno, gli ottavi di finale, Atzori avrà di fronte l'australiano Norwood, il quale oggi ha ottenuto una chiara vittoria prima del limite (k.o. alla prima ripresa) sull'argentino Romo, dimostrando di essere dotato di potenza e di una scherma vivace. Il prossimo avversario di Bertini, negli ottavi di finale, sarà il vincente dell'incontro Songsang (Thail) e Saddik (RAU).

Contro Mersal, Atzori ha fatto valere più volte il suo migliore allungo, nel corso della prima ripresa, colpendo più volte con il diretto di sinistro il viso dell'avversario. Mersal ha abusato in questo periodo di scorrettezze combattendo spessissimo a testa bassa. L'italiano, comunque, con un secco gancio di sinistro al volto ha imposto all'avversario un k.d.

La seconda ripresa è stata più incerta e si è assistito a ripetuti scambi con alterna fortuna. Nel terzo round, poi, il nordafricano ha colpito l'italiano con una testata e dal sopracciglio di Atzori è cominciato a uscire abbondante sangue. L'arbitro, a questo punto, ha sospeso il combattimento per accertarsi della gravità della ferita riportata dall'azzurro, il quale ha potuto riprendere a combattere.

L'azzurro, temendo una sospensione, ha allora preso decisamente il sopravvento costringendo l'avversario a una continua difesa. Mersal si è sempre più scomposto commettendo numerose altre scorrettezze, che gli sono valse un richiamo ufficiale. Tecnicamente superiore Atzori è stato successivamente dichiarato vincitore con verdetto unanime: un giudice gli ha assegnato addirittura cinque punti di vantaggio.

La ferita riportata dal sardo non è molto estesa, ma indubbiamente profonda, essendovi quattro giorni di riposo prima del nuovo incontro, si spera che la ferita di Atzori si rimargini in tempo, anche se rimane la preoccupazione che al primo pugno essa si possa riaprire nuovamente.

Perfetta la prestazione di Bertini, il quale, trovatosi di fronte un avversario di lui molto più alto e dotato di maggiore allungo, ha combattuto a distanza per colpire con rapidi e precisi diretti, entrando spesso nella guardia di Desrosiers. Poche battute, poi un gancio sinistro dell'italiano ha centrato il viso di Desrosiers, il quale, scosso, ha cominciato a perdere sangue dal naso. Bertini ha approfittato immediatamente del momento di debolezza del canadese per attaccare con decisione, con lunghe scariche a due mani. L'americano si è difeso alla meglio, ma verso la fine della ripresa è stato centrato da un violento gancio di sinistro cadendo all'indietro sul tappeto. L'arbitro ha cominciato a contare il k.d., ma prima di giungere alla fine il canadese si è rialzato e ha ripreso la lotta. L'azzurro non lo ha più mollato, sballottandolo con violenti destri e sinistri, e convincendo l'arbitro della opportunità di sospendere l'ormai impari lotta: k.o.t. Il pubblico ha applaudito a lungo la prestazione del nostro azzurro.

Negli spogliatoi Bertini ha successivamente detto che la brevità dell'incontro non gli ha permesso di «scaricare» completamente la sua carica nervosa accumulata per il combattimento di esordio. «La prestanza fisica del mio avversario — egli ha continuato — mi ha indotto alla prudenza all'inizio del combattimento. In breve però mi sono reso conto che egli non assorbiva bene i colpi e allora mi sono sentito sicuro della vittoria».

L'allenatore dei pugili azzurri, Natale Rea, era naturalmente molto soddisfatto del felice esordio dei suoi ragazzi, il che costituisce un buon auspicio per il pugilato italiano.

Da parte sua, Atzori ha detto di essersi molto preoccupato quando l'arbitro ha interrotto il combattimento in seguito alla ferita riportata. Finora non era mai capitato un incidente del genere al pugile sardo.

I tecnici azzurri sono tuttavia scontenti dell'eccessivo intervallo che esiste tra un turno e l'altro per quanto riguarda un solo pugile, intervallo che comprende perfino quattro giorni. Il programma definitivo dei pugili azzurri nei prossimi giorni è stato così parzialmente varato: Ros combatterà giovedì, Pinto sabato e Valle domenica. Il resto è immutato. Domani pomeriggio Girgenti affronterà lo sconosciuto filippino Villanueva e nella serata di domani Bruscini dovrà vedersela con il polacco Grsesiak, ritenuto piuttosto forte

E' ripreso oggi il torneo di lotta libera col secondo turno eliminatorio delle categorie più pesanti. L'italiano Gaetano De Vescovi è stato battuto ai punti dal mongolo Monkhbai Jigjidym. Tra gli altri risultati di rilievo, da segnalare la vittoria del campione del mondo dei pesi leggeri, il giapponese Horiuchi, sullo svedese Poikala, e quella dei due forti lottatori turchi, Ogan nei mediolleggeri, e Gungor nei medi.

De Vescovi ha perso indiscutibilmente contro un mongolo sconosciuto. Ha disputato un incontro onesto, ma l'avversario si è dimostrato più forte e più resistente. Con la sconfitta odierna, De Vescovi ha quattro punti (con sei si è eliminati). Grassi, che ieri sera aveva perso contro il turco campione del mondo, ha superato stasera ai punti l'irlandese O'Connor, imponendo una miglior tecnica.

I sovietico Alexander Medved, campione mondiale dei massimi-leggeri, ha dovuto combattere duramente per sopraffare il suo avversario, lo svedese Eriksson. Nella categora dei massimi-leggeri la vittoria più rapida è stata conseguita dal bulgaro Sherifov, che è riuscito ed atterrare il panamense Cohen Cattan in 17 secondi.

TOKIO confidenziale

La francesina Christine Caron ha incantato anche i giapponesi - Uno straniero al volante rischia il suicidio - Le cure del cuoco italiano

Tokio, 12

La graziosa e affabile Christine Caron è il personaggio del giorno. La sua popolarità in Francia ha oscurato quella di Chevalier, di Picasso, della Bardot; ma anche a Tokio la Caron sta conquistando il cuore delle folle. La sedicenne francesina si è prestata a posare per la televisione nel costume nazionale giapponese (kimono, obi e ombrellino di carta) e con la sua amabile disinvoltura ha incantato tutti.

●

Il «pool» degli esperti di nuoto presenti a Tokio, così come hanno compilato le loro previsioni sull'esito delle gare maschili, lo hanno fatto anche per quelle femminili. Il risultato delle votazioni viene pubblicato sull'edizione della notte dello «Asahi». Ma ecco l'elenco delle pronosticate vincitrici delle sette gare: metri 100 stile libero: Dawn Fraser (Astl) accreditata di un tempo di 58"9; metri 400 stile libero: Marilyn Ramenovsky (USA) 4'39"5; metri 100 farfalla: Ada Kok (Ol) 1'5"1; metri 100 dorso: Christine Caron (Fr) in 1'8"6; m. 200 rana: Galina Prozumenshikova (URSS) 2'45"4; metri 400 quattro stili: Donna De Varona (USA) 5'14"9; staffetta 4 x 100: USA (Allsup, Seidel, Bricker, Stickles) 4'7"6. Si deduce che gli esperti attribuiscono agli Stati Uniti tre medaglie d'oro.

●

L'Italia gioca un ruolo primario alle Olimpiadi della vela: se la fortuna e il buon vento aiuta i nostri «skippers», usciamo da Enoshima con una classifica di lusso. In teoria, possiamo entrare in premiazione in ciascuna delle quattro classi alle quali partecipiamo. Come noto, abbiamo rinunciato alla classe finn ma siamo validamente presenti nelle classi di metri 5,50, dragoni, olandese volante e stelle. Relativamente ottimista ammette di essere lo stesso presidente dell'U.S.V.I. Il severo e controllato dott. Beppe Croce, pur assicurandosi tutte le riserve che il caso richiede, è pronto a riconoscere che ciascuno dei nostri quattro equipaggi possiede i titoli per salire sul podio.

— Quale dei nostri ha le maggiori possibilità di farcela?

— Senza ombra di dubbio Sergio Sorrentino (dragoni), poi Straulino (metri 5.50), poi mio figlio (stelle), infine Capio. Ma — prontamente si corregge il presidente della Federazione della vela — questa classifica è suscettibile di tutte le variazioni possibili. Molto dipenderà dalle condizioni meteorologiche e dal tipo di vento che tirerà nella baia di Sagami. Ad esempio il vento leggero favorisce Capio e Straulino, mentre danneggia mio figlio. Quanto a Sorrentino, egli possiede la più vasta gamma di adattabilità al vento. Dai 3 metri al secondo in su, per questo nostro magnifico armo ogni vento può essere l'ideale.

●

Al Villaggio Olimpico, quasi tutte le maggiori rappresentative possiedono il cuoco proveniente dal rispettivo Paese. Per l'Italia, colui che deve assicurare agli atleti il non trascurabile vantaggio di alimentarsi alla cucina nazionale, è il signor Giuseppe Camera, di Ravello (Amalfi). E' lo stesso capocuoco che diresse il servizio mensa al centro di allenamenti di Formia. Aiutato da personale giapponese, egli prepara 200 pasti a pranzo e altrettanti a cena. Ecco uno dei suoi menù: spaghetti, o zuppa di verdure, o riso pilaf; pollo arrosto, o bistecca, o milanese; contorni vari (immancabile l'insalata condita con olio italiano); frutta, formaggio, vino veronese.

Qualche impressione, alla rinfusa, sulle Olimpiadi gastronomiche del signor Camera? I generi portati espressamente dall'Italia sono quanto di meglio si possa desiderare, invece la carne, che viene acquistata al mercato locale, è dura e poco saporita, sia che si tratti di manzo, sia di pollo o di vitello. Del pesce non si fida e non ne compera. I suoi ospiti, gli atleti, a tavola sono alquanto indisciplinati: ciascuno ha la propria dieta ma sono pochi quelli che la osservano; per lo più fanno di testa loro, ad eccezione dei pugilatori, che invece stanno alla regola con assoluto rigore.

●

L'Unione Sovietica disputerà l'Olimpiade della pallanuoto con una squadra di giganti. La statura media dei componenti la squadra è di metri 1.95, ma chi concorre a tenerla elevata è il portiere Jan Krumins che misura m. 2.18. Nato a Riga (Lituania) Krumins faceva il taglialegna quanto, 10 anni or sono, lo iniziarono al waterpolo. Ha partecipato alle Olimpiadi di Melbourne e a quelle di Roma. Non partecipò alla prima fase degli allenamenti perchè ritenuto invecchiato e fuori forma, ma ben presto i selezionatori si accorsero che il gigante era ancor sempre il miglior portiere della Russia, e fu richiamato. Di lui, i suoi compagni dicono che ha la «mano d'oro».

●

Molti ufficiali olimpici, giornalisti e anche semplici turisti, avevano progettato di noleggiare un'automobile per il periodo della permanenza a Tokio, dove le distanze fra un punto e l'altro della città si contano a decine di chilometri, e dove l'uso di mezzi pubblici è praticamente impossibile a chi non sia giapponese. Ma risulta che nemmeno uno abbia attuato il suo proposito. Anzitutto la concessione dell'autorizzazione è subordinata a un severo esame della vista, dell'udito e della rapidità dei riflessi. Questo beninteso, per chi già sia in grado di produrre la patente di guida rilasciata dal Paese d'origine. Poi, guidare per le vie di Tokio, per uno che non sia di Tokio, è una pretesa assurda. In Giappone si marcia tenendo la sinistra. Ma questa è una difficoltà relativa; il difficile consiste nell'assuefarsi alla particolarissima disciplina stradale dei guidatori giapponesi, in modo speciale dei tassisti, veri kamikaze della strada. Gli incidenti sono tutt'altro che infrequenti, come lo si può constatare dalle tabelle luminose poste nei punti cruciali del centro, tabelle che ogni giorno danno il numero dei morti e dei feriti. Le tabelle scattano automaticamente, azionate dalla polizia della strada. L'altra sera si poteva vedere che i morti della giornata erano, fino a quel momento, cinque, e i feriti 137. Dove si dimostra che il pur intelligente mezzo di ammonimento serve poco. Pare che siano state quelle tragiche tabelle, quella freddamente crudele contabilità, a dissuadere del tutto i non giapponesi a noleggiare un'auto.

TRIONFALE INIZIO DELLA VELA ITALIANA NELLA BAIA DI OISO

La prua di Capio prima nei F.D. Sorrentino (D) e Straulino (5,5) secondi

Tokio, 12

Gli italiani sono risultati i grandi trionfatori di questa prima giornata di regate veliche. La loro vittoria nei Flying Dutchman, il secondo posto nei dragoni e nei «5,50», nonchè il 13.o nella classe «star», li ha qualificati tra i migliori. Capio ha espresso la speranza che le condizioni climatiche rimangano favorevoli anche per i prossimi giorni.

Un totale di 40 nazioni ha partecipato alle regate odierne, il maggior numero (33) è stato registrato nella classe «finn». Da notare che in questa classe dopo le note traversie fra le due Germanie, dopo cioè che era stata decisa la partecipazione della sola Germania Ovest, l'imbarcazione orientale ha tentato di partecipare clandestinamente alla prova, ma è stata fermata dalla giuria internazionale prima ancora di entrare in acqua.

Le regate si sono svolte nella lontana baia di Oiso, dove il mare è calmo e il paesaggio è bello, ma che non è felicissima come campo di gare, perchè sottocosta e quindi esposta a folate di vento con direzione variabile.

Capio ha vinto la sua regata, mentre Straulino e Sorrentino hanno ottenuto i secondi posti rispettivamente nella 5,50 e nei dragoni. Partito benissimo, Capio è giunto secondo alla prima boa, ma subito ha conquistato la posizione di testa mantenendola fino al termine ed ottenendo il punteggio di 1.423, contro i 1.122 della Francia, giunta seconda.

Anche Sorrentino è stato in testa fin dalla prima boa, ma alla penultima ha dovuto cedere il comando della gara alla Danimarca, che lo ha preceduto di 52" all'arrivo. Il punteggio dei danesi è stato di 1.463, quello degli azzurri di 1.162.

Secondo alla prima boa, Straulino era passato in testa alla seconda, ma l'Australia lo ha superato mantenendo il comando sino alla vittoria, e precedendolo di 44". Punteggi: Australia 1.277, Italia 976.

Nella agguerrita categoria delle «stelle», Croce si è classificato soltanto tredicesimo, con 218 punti contro i 1.331 dell'equipaggio vincitore delle Bahamas. Gli azzurri hanno definito ottimo in complesso l'esordio nella vela nella prima delle sette regate, e si sono dichiarati ottimisti. Tutto, comunque, dipenderà dal vento, che fa scherzi improvvisi.

Il Giappone è il paradiso degli arbitri di calcio

Tokio, 12

Il Giappone è il paradiso degli arbitri di calcio: dato che tale sport è pressochè sconosciuto, il pubblico non protesta mai, quali che siano le decisioni del direttore di gara, perchè non conosce le regole. Gli spettatori, al contrario, scoppiano a ridere quando vedono un giocatore colpire la palla di testa: sembra che ciò sia considerato una cosa buffissima.

Altri risultati

SOLLEVAMENTO PESI

(Finale)

PIUMA: 1) **Yoshinobu Miyake** (Giappone) kg. 397,500 (distensione 122,500, strappo 122,500, slancio 152,500); 2) Issao Berger (USA) kg. 382,500 (kg. 122,500, 107,500, 152,500); 3) Miecztslaw Nowak (Pol.) kg. 377,500 (kg. 112,500, 115, 150); 4) Hiroshi Fukuda (Giappone) kg. 375; 5) SEBASTIANO MANNIRONI (IT.) kg. 370; 6) Kim Hae Nam (Cor.) kg. 367,500; 7) Rudolf Kizlowski (Pol.) kg. 357,500; 8) Hosni Abbas (RAU) kg. 342,500; 9) Ildefonso Lee (Pan.) kg. 340; 10) Kum Weng Chung (Mal.) kg. 335.

PALLACANESTRO

Girone A:

ITALIA - Portorico	76-64 (42-33)
Polonia - Giappone	81-57 (32-27)
URSS - Messico	87-76 (37-28)
Ungheria - Canadà	70-59 (34-30)

Classifica: URSS, ITALIA, Polonia punti 4; Ungheria, Portorico 3; Messico, Giappone, Canadà 2.

Girone B:

Uruguay - Corea	105-64 (66-26)
Brasile - Jugoslavia	68-64 (26-28)
USA - Finlandia	77-51 (35-27)
Australia - Perù	81-62 (47-33)

Classifica: USA punti 4; Perù, Jugoslavia, Australia, Uruguay, Brasile, Finlandia 3; Corea 2.

PENTATHLON MODERNO

Seconda prova (scherma): 1) Torok (Ung) punti 1000; 2) Nagy (Ung) p. 892; 3) Trost (Au) p. 892; 4) OTTAVIANI (It) p. 856; 5) Novikov, Igr (URSS) p. 856.

Classifica generale: 1) Torok (Ung) punti 2070; 2) Trost (Au) p, 1992; 3) Nagy (Ung) p. 1932; 4) Novikov (URSS p. 1896; 5) Phelps (GB) p. 1890; 16) OTTAVIANI (It) p. 1796.

I NOSTRI CESTISTI AL TORNEO OLIMPICO

Superato anche il Portorico Oggi di fronte alla Polonia

Decisiva la partita per l'ingresso in finale Finora gli americani hanno deluso Paratore

Tokio, 12

Domani con gli ultimi otto incontri dei gironi eliminatori si sapranno i nomi delle squadre ammesse a partecipare al girone finale, valevole per l'assegnazione del titolo olimpico. La situazione al momento è piuttosto fluida. Tra i risultati di oggi ha fatto spicco la sconfitta del Perù, ieri vincitore sul forte Brasile. Nelle restanti partite tutto si è risolto come nelle previsioni.

La squadra azzurra ha superato agevolmente il Portorico, conservandosi così a punteggio pieno, dopo il sudato successo sul Messico di ieri. Domani i ragazzi di Paratore affronteranno la Polonia, affermatasi oggi con largo margine sul Giappone.

Alla fine della partita con il Portorico Paratore ha detto: «Ero molto preoccupato perchè il Portorico aveva due negri molto alti ed altrettanto bravi. Questo mi ha costretto ad utilizzare due elementi di statura in un gioco che non ci è congeniale. Ad ogni modo gli azzurri hanno tenuto bene ed hanno vinto con chiaro margine. La squadra de Portorico ha giocato senza dubbio molto meglio oggi che nel campionato mondiale; noi però siamo migliorati moltissimo rispetto ad allora. Ieri avevo detto che non credevo che i portoricani fossero bravi quanto i messicani nei tiri a canestro da lontano: la partita di oggi ha confermato la mia convinzione. Domani contro la Polonia giocheremo il terzo incontro di questa decisiva serie iniziale del torneo. Se la vinciamo, dovremmo essere quasi certamente al sicuro. La Polonia è una squadra di valore e sottovalutarla sarebbe un grosso errore. Quanto alla prestazione odierna di Lombardi, il giocatore ha peccato nel tenere troppo la palla».

Richiesto di dare un parere sulla squadra statunitense, l'allenatore degli azzurri ha detto: «Ho visto giocare ieri gli americani e mi hanno deluso; ritengo comunque che il loro gioco migliorerà, e di molto, altrimenti i sovietici potrebbero batterli».

Dal canto suo, il vice allenatore Giancarlo Primo ha dichiarato: «La squadra azzurra oggi si è dimostrata più preparata degli avversari. Abbiamo basato il gioco sulla marcatura dei due giganti negri portoricani che, dopo aver commesso tre falli ciascuno nel primo tempo, nella ripresa hanno dovuto giocare con maggiore prudenza».

Formazione dell'ITALIA: Pellanera 2, Lombardi 2, Pieri 7, Bertini 2, Vittori 2, Sardagna 6, Masini 10, Bufalini 4, Vianello 9, Gavagnin 12. Non hanno giocato Giomo e Flaborea. Arbitri: Righetto (Brasile) e Tang (Cina).

Pallanuoto

Sicura finalista la squadra azzurra

Tokio, 12

La seconda giornata del torneo eliminatorio di pallanuoto ha definito ancora più chiaramente le squadre che dovrebbero qualificarsi per il girone finale. L'Italia, nel girone «A», dopo aver battuto il Giappone per 5 a 3, è già sicura finalista. Lo stesso dicasi dell'URSS e dell'Ungheria, rispettivamente nei gironi «B» e «D». Sarà invece decisivo l'incontro che opporrà la Jugoslavia al Brasile per decidere la finalista del girone «C». Qualora la Jugoslavia dovesse essere sconfitta, si dovrà attendere il risultato di Olanda-USA.

GIRONE A: Italia (2 partite) 4 punti; Giappone (1) 0 p.; Romania (1) 0. p.

GIRONE: B: URSS (2) 4 p.; Australia (1) 0 p.; Germania (1) 0 p.

GIRONE C: Jugoslavia (2) 4 p.; Olanda (2) 2 p.; USA (2) 2 p.; Brasile (2) 0 p.

GIRONE D: Ungheria (2) 4 p.; RAU (1) 0 p.; Belgio (1) 0 p.

Migliora Ottaviani nel pentathlon moderno

Tokio, 12

Si è svolta oggi la seconda prova della gara di pentathlon moderno, quella della spada, in cui hanno dominato gli ungheresi sia nelle classifiche a squadre sia in quelle individuali. Al primo posto, nelle individuali di oggi e per il massimo punteggio raggiunto finora, è l'avvocato di Budapest Ference Torok, di 29 anni, che ha vinto 27 dei 37 incontri odierni, accumulando 1000 punti. Nella classifica individuale egli ha già raggiunto 2070 punti. Il secondo posto è stato conquistato dall'austriaco Rudolf Trost, e il terzo dall'ungherese Imre Nagy, a 60 punti da Trost. L'italiano Alfonso Ottaviani, ieri 37.o, grazie al quarto posto conquistato oggi, è salito in 16.a posizione con punti 1796.

I sorteggi dei ricuperi per l'«otto» e il «4 senza»

Tokio, 12

La seconda giornata delle eliminatorie dell'«otto» e del «doppio», e dei recuperi del «4 con», del «2 senza» e «singoli» di canottaggio, svoltasi nel bacino di Toda, è stata favorita dal bel tempo. Il vento è stato praticamente nullo per tutta la durata delle gare.

L'equipaggio azzurro dell'«otto», in batteria con avversari molto quotati (Germania, Stati Uniti e Jugoslavia), si è piazzato terzo, per cui non ha potuto qualificarsi per la finale, ma ha dimostrato di potervi riuscire con i recuperi.

Nei sorteggi dei recuperi, svoltisi stasera, per il «quattro senza» l'Italia è stata inclusa nella batteria con Canadà, Argentina e URSS, e per l'«otto» l'Italia è in batteria con Francia, Cuba e Nuova Zelanda.

La batteria più dura, date soprattutto le condizioni di forma degli azzurri, è quella del «quattro senza» per la presenza della forte avversaria sovietica. Decisamente migliore, invece, il sorteggio dell'«otto», con la Francia unica possibile pericolosa avversaria, che stamane ha ottenuto, seconda dopo la Russia, un tempo peggiore di quello degli italiani, finiti terzi nella prima batteria. Per il «quattro senza» sarà decisiva la forma, ma soprattutto il morale dell'equipaggio.

Calcio. A Vienna il direttore tecnico della squadra nazionale austriaca, Josef Walter, ha annunciato di essersi dimesso dalle sue funzioni proprio dopo che l'Austria ha battuto l'Unione Sovietica per 1-0.

SUO ANCHE IL NUOVO PRIMATO MONDIALE

Il pesista Miyake medaglia d'oro dei piuma

Valorosa prova del «vecchio» Mannironi che ha superato due record nazionali

Tokio, 12

Il giapponese Yoshinobu Miyake ha conquistato oggi la medaglia d'oro della categoria dei pesi piuma, stabilendo il nuovo primato mondiale con 397,500 kg. nel totale olimpico. La medaglia d'argento è stata vinta dall'americano Isaac Berger con kg. 382,500. Berger ha inoltre battuto il record mondiale di slancio della categoria dei piuma con kg. 152,500. Il polacco Nowak ha ottenuto la medaglia di bronzo con kg. 377,500. Come ieri per i pesi gallo, anche oggi per i piuma le prestazioni dei favoriti hanno registrato continui miglioramenti di primati.

Nella distensione, il favorito Yoshinobu Miyake è risultato primo assieme all'americano Isaac Berger con 122,5 kg. Si tratta del nuovo primato olimpico (il precedente apparteneva al sovietico Minayev con 120 kg.); nella classifica seguono il giapponese Fukuda, il rumeno Negri, il coreano Nam e l'italiano Mannironi (con 112,5 kg.).

Nello strappo, il primato di Minayev (110 kg.) è stato eguagliato dal polacco Nowak e successivamente è stato battuto dal coreano Nam con kg. 112,500. Dal canto suo Mannironi ha eguagliato il nuovo primato, che poi è stato subito migliorato da Miyake con kg. 115. Tale misura è stata eguagliata da Nowak e da Fukuda, ma Miyake, con un «exploit» eccezionale, l'ha superata ben due volte portandola prima a kg. 120 e poi a kg. 122,500.

Crollo di primati anche nello slancio: Berger, Miyake e Nowak hanno portato il record olimpico a 145 kg. Fukuda, dal canto suo, ha battuto per primo il primato olimpico nelle tre specialità con 375 kg. (primato precedente 372,500 di Minayev), e subito dopo Berger si è portato sullo stesso livello. Anche Mannironi, bravissimo, ha eguagliato il primato olimpico di slancio (con kg. 145) e ha stabilito il nuovo primato italiano nelle tre alzate con 370 kg.; l'americano Berger poi ha portato a 150 kg. il record olimpico, eguagliato subito da Nowak e Miyake. Quest'ultimo, infine, è riuscito a battere il primato olimpico e mondiale nelle tre alzate, con 395 kg. conquistando così la medaglia d'oro che gli avversari, per quanto validi, non sono più riusciti a minacciargli.

Mannironi, l'azzurro trentaquattrenne, medaglia di bronzo alle Olimpiadi di Roma e campione europeo del '61, non è riuscito a fare il bis a Tokio, nonostante la prestazione eccellente che gli ha permesso di migliorare due primati italiani: quello totale di sette chili e mezzo (370 chili) e quello della distensione di cinque chili (112,5). Mannironi ha superato se stesso e non si poteva pretendere di più. Il vincitore Miyake, infatti, ha migliorato il totale olimpico di 25 kg., mostrando quali progressi siano stati compiuti ultimamente.

«Il bilancio della pesistica italiana a Tokio — ha detto il dirigente Tedeschi — è positivo. Sono stati compiuti dei progressi che ci consentono di migliorare e di essere ben presenti in Europa. In campo mondiale, invece, la situazione non ci offre alcuna possibilità».

OGGI ALLA RAI - TV

RADIO		TV
Nazionale	II Progr.	Nazionale
7.10- 7.20	8.30- 8.40	18.00-20.10
8.15- 9.15	10.35-10.55	22.15-23.30
13.30-14.15	13.30-13.40	
15.10-15.20	16.35-17.00	
17.00-17.30	19.50-20.00	
20.20-20.30		
23.20-23.25		

Programma odierno

Calcio: Iran-Messico, Germania-Romania (girone A); Jugoslavia-Marocco (girone B).

Canottaggio: recuperi e semifinali.

Hockey su prato: Granbretagna-Rhodesia, Australia - Giappone (girone A).

Lotta libera: eliminatorie.

Nuoto: eliminatorie staffetta 4x100 s.l. maschile; elim. 100 m. dorso femm.; semifinali 100 m. dorso femminili; elim. 200 m. rana maschili; finale 100 m. s.l. femminili; finale 200 m. dorso maschili.

Pallacanestro: USA-Perù, Finlandia - Uruguay, ITALIA - Polonia, Messico - Portorico, URSS - Ungheria, Australia-Jugoslavia, Canadà-Giappone, Corea-Brasile.

Pallanuoto: Romania - Giappone (girone A); Australia-Germania (girone B); Stati Uniti-Olanda, Jugoslavia - Brasile (girone C); RAU-Belgio (girone D).

Pallavolo masch.: Corea del Sud-USA, Romania-URSS, Olanda-Stati Uniti. Femm.: Romania-USA, Brasile-Bulgaria, Giappone-Corea.

Pentathlon moderno: tiro.

Pugilato: eliminatorie.

Scherma: fioretto individuale.

Sollevamento pesi: pesi leggeri.

Tuffi dal trampolino: maschili.

AZZURRI IN GARA

Fioretto individuale: Curletto, Ranieri e La Ragione.

Pentathlon: Ottaviani.

Tuffi maschili: Di Biasi e Cagnotto.

Nuoto: staffetta 4x100 (batterie); Grosso e Caramelli nelle eliminatorie dei 200 rana maschili.

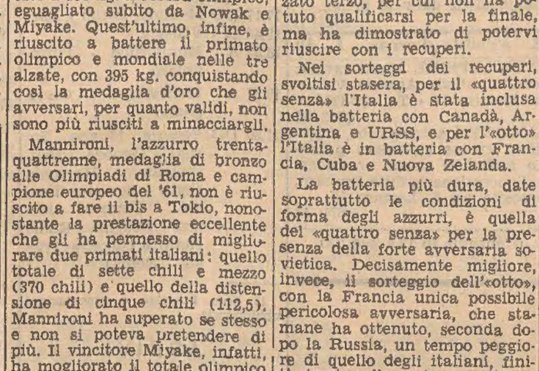
Canottaggio: «quattro senza» e «otto» (ricuperi).

Vela: i partecipanti alla seconda prova.

Pallacanestro: Italia-Polonia.

Lotta libera: De Vescovi e Grassi (si ignorano sinora gli accoppiamenti).

Pugilato: Girgenti contro Villanueva; Bruschini contro Grzesiak.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

La russa Sverdlana Babanina medaglia di bronzo nei 200 rana

Cronache dello sport



Gianni Rivera, al suo esordio stagionale nelle file del Milan, ha fornito una convincente prestazione nel primo tempo, mentre nella ripresa ha rivelato la sua attuale impreparazione

IL BOLOGNA PENSANDO ALL'ANDERLECHT HA PERSO CON LA SAMPDORIA

Con cinque titolari a riposo Bernardini ha rischiato troppo

Ospite la Lazio finalmente i rossoneri hanno espugnato «San Siro» L'Atalanta ha ceduto in casa un punto a una Juventus in ripresa

Costretto a contemperare gli impegni di campionato con quelli della Coppa dei Campioni, Bernardini ha lasciato a riposo ben cinque titolari: Tumburus, Perani, Nielsen, Haller e Pascutti, sostituendoli con Muccini, Corradi, Bui, Turra e Maraschi. Evidentemente il tecnico bolognese ha ritenuto che la sua squadra avrebbe acquistato in freschezza e vivacità quello che avrebbe perduto in classe ed in affiatamento. Il bravo allenatore non aveva però fatto i conti nè con la sfortuna (che gli avrebbe messo fuori combattimento Maraschi dopo soli cinque minuti e Corradi nella ripresa) nè con la ... Sampdoria.

Da parte dei rossoblù la mossa di mandare in campo una unità largamente rimaneggiata era piena di rischi e in realtà il punteggio di stretta misura non ha rispecchiato nelle sue esatte proporzioni la superiorità dei liguri. Ma è ancora da dimostrare che un Bologna al completo avrebbe fatto meglio; la gara con l'Anderlecht ne aveva rivelato tutte le attuali manchevolezze e pochi giorni non sono sufficienti per ricuperare una condizione decente.

La Sampdoria è stata brava a cogliere la palla al balzo. Si dirà che le circostanze hanno favorito la squadra di Ocwirk, ma non si deve dimenticare che quello di Bologna non è un successo isolato. Perciò si deve dire che i blucerchiati non stanno usurpando il posto di capolista: non si battono infatti Fiorentina, Roma e Bologna e non si pareggia a Vicenza e a Cagliari, se non si possiedono doti di tutto rispetto.

Le due più importanti competizioni del quinto turno si sono dunque concluse nella maniera meno gradita ai sostenitori delle squadre di casa. Infatti non solo i campioni d'Italia, ma anche il Genoa ha dovuto lasciar via libera all'ospite di... passaggio. Se però la resa dei rossoblù emiliani è apparsa (relativamente) sorprendente, quella dei rossoblù liguri era in un certo senso scontata. Contro un'Inter priva soltanto di Suarez, ma con la retroguardia-tipo e con Corso e Jair in prima linea, la compagine di Amaral non poteva certo coltivare sogni troppo ambiziosi.

In vetta, accanto alle due compagini vittoriose in campo avverso (e l'avvenimento va sottolineato perchè ha significato la fine del monopolio del Milan in materia), troviamo lo stesso Milan, che finalmente è stato capace di... espugnare S. Siro. Dopo i pareggi con Catania e Torino, i rossoneri hanno rotto l'incanto a spese di una Lazio che aveva confermato l'ex alabardato Vitali nell'abituale ruolo di terzino (dopo averlo lanciato la domenica precedente addirittura nella partita con l'Inter). L'undici di Liedholm ha posto al proprio attivo la conquista dei due punti e il ricupero di Rivera (al suo esordio stagionale); ma per il resto non vi sono state note troppo esaltanti a proposito di un complesso che denuncia la mancanza di un autentico regista nella zona centrale.

All'allungo di Sampdoria, Inter e Milan, nè Atalanta nè Catania hanno saputo rispondere a tono. I bergamaschi sono stati perseguitati dalla sorte avversa, che si è presentata sotto forma di un grave strappo a Bolchi e di uno choc a Petroni. Perciò il pari con la Juventus, a ragion veduta, può essere accettato dagli uomini di Valcareggi, tanto più che i bianconeri hanno lasciato intendere di essere avviati verso una lenta, ma sicura ripresa. Meno spiegabile la battuta d'arresto degli etnei sul campo dei cugini dello Stretto. In novanta minuti la squadra di Di Bella ha infranto una tradizione favorevole, che durava da dodici anni, e nello stesso tempo ha perduto una posizione di assoluto privilegio. Il derby del Sud (diretto, per giunta, da Lo Bello, unico siciliano in campo!), è stato in sostanza una questione di rigori: andato a segno quello tirato dal messinese Landri, parato (e quindi sciupato) quello partito dal piede del catanese Danova.

Una copiosa pioggia di segnature è discesa sull'Olimpico, facendo di Roma-Fiorentina la partita più divertente della giornata. Fughe ed inseguimenti a ripetizione, pali, errori clamorosi, la... rivelazione di Angelillo (inesorabile accaparratore delle reti giallorosse) nel ruolo di centravanti, il confusionismo di Schnellinger, la formazione di fortuna dei gigliati: ecco gli argomenti che hanno fatto da contorno ad un 3-3 a dir poco memorabile.

Tanto è stata scintillante la gara tra romanisti e toscani, quanto è stata squallida quella tra Torino e Foggia. Era proprio destino che i due soli 0-0 della domenica dovessero scaturire dalle competizioni, dove erano impegnate le compagini torinesi. Ma se alla Juventus il pareggio di Bergamo può bastare, non altrettanto può affermare il Torino, che addirittura ha rischiato di perdere (se Vieri non avesse neutralizzato in due tempi un calcio dagli undici metri).

Infine si devono registrare la prima vittoria del Lanerossi a spese di un Varese assai dimesso ed il primo punto del Mantova ottenuto contro il Cagliari, a conclusione di una gara che ha messo a nudo i limiti modesti dei virgiliani e la buona tecnica dei sardi.

P. T.

HOCKEY - LA DRAMMATICA CONCLUSIONE DEL TORNEO 1964

Un «rigore» fallito dal Marzotto ha laureato subito gli alabardati

Il Novara è finito secondo a un punto dai campioni Retrocedono in Serie B il Pirelli e la Bolzanetese

E' stata quella di sabato sera la giornata più drammatica di tutto il campionato hockeistico 1964. Mai forse la definizione di «drammatica» ha avuto una personificazione così realistica. Se non ci è scappato il... morto per cardiopalma è perchè l'hockey è ancora uno sport puro e gli interessi in gioco si identificano ancora con una medaglietta ed un modesto «rimborso spese». I tifosi di sei squadre, con relativo seguito più o meno chiassoso, hanno patito nel vero senso della parola sabato notte, vivendo sino all'ultimo momento gli... storici secondi che stavano per far morire definitivamente la 41.a edizione del campionato di hockey. Lo scudetto di campioni e l'appendice alla retrocessione in Serie B hanno trovato i loro protagonisti solo sul filo sottilissimo di lana di questo immaginario traguardo di diciotto tappe.

La Triestina è ancora campione d'Italia, e per la terza volta consecutiva. La Bolzanetese, avendo perso lo spareggio di Bologna, sarà la compagna numero due del Pirelli nel viaggio di ritorno verso la Serie B: il Bassano è salvo. La sintesi dell'epilogo è questo. Ora si passeranno alle critiche ed ai commenti di fine stagione, ma una cosa è certa: la classifica è intoccabile e non ci saranno discussioni o polemiche che la possano mutare.

Nella lotta per il primato le partite di Valdagno e di Trieste erano all'apice dell'attenzione. Entrambe si sono chiuse negli attimi fuggenti della stagione. Il Novara ha piegato il Ferroviario soltanto a 15 secondi dalla fine; la Triestina ha evitato la sconfitta a Valdagno quando i cronometri stavano per iniziare l'ultimo giro. Sulla pista triestina il Novara non ha fatto una bella figura. I novaresi hanno giocato in economia e per fortuna loro che il Ferroviario era in serata di... luna. Malgrado ciò i triestini avevano costretto gli ospiti alla spartizione della posta sino a 15 secondi dal termine, quando Mora, tra una scivolata e l'altra causa la pista bagnata per la pioggia, ha trovato lo spiraglio aperto per una vittoria... inutile.

Gli alabardati a Valdagno si sono trovati davanti ad un avversario tenace, che ha fatto della partita una questione di orgoglio, più che di classifica. C'è voluta tutta la bravura del trio difensivo giuliano per arrestare gli indiavolati veneti, che nel finale si vedevano annullare un gol in... cambio di un rigore a loro favore. Il «penalty» era sbagliato e per la compagine di Cergol il terzo scudetto arrivava senza attendere il risultato di Trieste. Col pareggio la Triestina cancellava la vittoria del Novara sul Ferroviario. Un solo punto di vantaggio è stato sufficiente a Prinz e compagni per chiudere anche quest'anno la partita a loro favore.

Dei tre scudetti conquistati dalla Triestina dal 1962 ad oggi, l'attuale è quello che ha richiesto maggiori sforzi, facendo registrare un notevole equilibrio tra i grossi calibri. Il Novara quest'anno è terminato ad un solo punto dai neo campioni. Nel 1962 la Triestina aveva staccato il Modena — secondo piazzato — di quattro lunghezze. L'anno scorso il Monza, secondo arrivato, si era piazzato a due punti della Triestina. Oggi il successo degli alabardati è stato conseguito col minimo vantaggio, ma ciò non vuol dire che l'affermazione dei triestini non sia stata meritata. La vittoria è stata contrastata sino all'ultimo e ciò sta ad indicare l'equilibrio ed allo stesso tempo l'avvincente bellezza di questo campionato.

A Bologna, sabato sera, alla insaputa di tutti (la CTF è forse in vacanza?), si è giocato lo spareggio tra la Bolzanetese ed il Bassano. La perdente dovrà andar a tener compagnia al Pirelli, retrocesso per direttissima in prima... istanza. Anche a Bologna c'è stata l'atmosfera da cardiopalma. Per fortuna che sulla pista bolognese eremo in pochi a soffrire! Zero a zero dopo il primo tempo; uno a uno dopo il secondo con pareggio dei genovesi a quattro minuti dal tempo regolamentare. Si passava ai tempi supplementari. Ancora in parità dopo i primi cinque minuti di gioco. Solo a tre minuti dalla fine del secondo tempo supplementare Albertin del Bassano trovava la via del gol su rigore e quindi portava alla salvezza la sua squadra.

Il campionato è finito. Ora si dovrebbe passare ai consuntivi di fine stagione. Lo spazio è tiranno questa volta più del solito in pieno clima olimpico. Di hockey sino alla prossima primavera non se ne parlerà. Un po' di riposo farà bene a tutti per riordinare le idee e le forze in vista di un altra stagione densa di avvenimenti sia in campo nazionale che internazionale.

Bruno Ive

CLASSIFICA FINALE

Triestina	18	14	2	2	81	28	30 + 3
Novara	18	14	1	3	106	38	29 + 2
Modena	18	11	2	5	88	41	24 — 3
Monza	18	11	1	6	66	59	23 — 4
Ferroviario	18	10	1	7	97	75	21 — 6
Marzotto	18	8	2	8	71	58	18 — 9
Lodi	18	6	6	6	72	74	18 — 9
Bassano	18	2	2	14	32	73	6 —21
Bolzanetese	18	2	2	14	33	128	6 —21
Pirelli	18	1	3	14	47	121	5 —22

MARCATORI

39 reti: Martellani (Triestina) e Zaffanetti (Novara);
35 reti: Spessot (Ferroviario);
33 reti: Gelmini II (Lodi);
28 reti: Sbalchiero (Marzotto);
26 reti: De Gerone (Marzotto);
21 reti: Brezigar (Modena), Scieghi e Gregori (Ferroviario), Pocksy (Triestina) e Colombo (Novara);
20 reti: Tavoni (Modena) e Crotti (Novara);
18 reti: Bissoli (Ferroviario);
15 reti: Levati (Monza);
14 reti: Rinaldi e Moncalieri (Modena), Albertin (Bassano), Franchi (Pirelli);

Il cav. Vici rimane alla presidenza della CTF

In seguito alla pubblicazione di un articolo apparso martedì 6 ottobre sul «Piccolo», in cui si annunciavano le dimissioni dalla carica del presidente della CTF cav. Vici, il Presidente della FIHP prof. Luigi Rio ha provocato un incontro con questi a Venezia. Al termine dell'incontro, chiariti alcuni argomenti di ordine federale che ne avevano determinato le dimissioni, il cav. Vici ha deciso di riprendere nella Federazione lo incarico di presidente della CTF.

Nozze sportive. Si sono uniti ieri in matrimonio, nella chiesa di Roiano, il valente portiere di hockey a rotelle del Ferroviario Dario Ottonelli con la gentile sig.na Ondina Jellini. Auguri vivissimi.

PER IL MATCH «MONDIALE» CON MAZZINGHI

Benvenuti è fiducioso di sostituire De Souza

Sarebbe pronto a battersi «anche domani»

E' rientrato a Trieste da Roma il campione italiano dei pesi medi, Nino Benvenuti. Il triestino porta ancora al sopracciglio sinistro un cerotto, conseguenza del colpo scorretto del brasiliano De Souza, al settimo round del combattimento avvenuto venerdì scorso al Palazzo dello sport.

Benvenuti, dopo la vittoria sul pugile brasiliano, che era lo sfidante ufficiale di Mazzinghi, campione mondiale dei medi junior, spera di poter combattere col pugile di Pontedera.

La grossa borsa che è stata offerta dal procuratore Tommasi a Mazzinghi, per un incontro con Benvenuti, potrebbe portare i due pugili su un quadrato italiano per un combattimento diretto. Benvenuti si è dichiarato disposto a incontrare Mazzinghi «anche domani».

Pallacanestro

Inizia il trofeo «Porto di Trieste»

Ha inizio stasera nella palestra comunale di via della Valle un torneo cestistico, organizzato dalla Pallacanestro Mivar e dall'Enal C. P. Si tratta del «Trofeo Porto di Trieste», messo in palio dalle Compagnie Portuali, che è giunto alla settima edizione.

Al Trofeo del Porto hanno dato la loro adesione la Julia, l'Acegat e naturalmente la Mivar, che parteciperà con due formazioni. Di queste una sarà composta da giocatrici giovanissime, che parteciperanno poi al campionato giovanile, mentre la prima squadra comprenderà tutte le giocatrici più esperte.

Questa sera verranno disputati due incontri eliminatori: alle 20.30 giocheranno le juniores della Mivar contro l'Acegat, mentre in seguito saranno di scena la Julia e la prima squadra della Mivar. Giovedì sera con gli stessi orari verranno disputate le gare finali per il terzo e primo posto tra le due soccombenti e rispettivamente le vincenti degli incontri di questa sera.

Coppa dei Campioni

Domani a Barcellona Bologna - Anderlecht

Milano, 12

La Lega calcio ha confermato che mercoledì 14, con inizio alle 16, allo stadio di Barcellona, sarà giocata la gara Anderlecht - Bologna, valevole quale qualificazione agli ottavi di finale della Coppa dei campioni 1964-65. La gara sarà diretta dall'arbitro spagnolo Daniel Mazariquiegui. Altri due arbitri spagnoli fungeranno da guardalinee.

La squadra vincente della gara di Barcellona sarà ammessa a disputare gli ottavi di finale della Coppa dei campioni 1964-65, i cui accoppiamenti verranno sorteggiati giovedì 15 ottobre a Bruxelles.

Il Bologna si è già allenato stamane allo stadio di Barcellona. L'allenatore Bernardini ha detto dopo l'allenamento che la squadra scenderà in campo nella seguente formazione: Negri; Janich, Tumburus; Pavinato, Furlanis, Bulgarelli; Perani, Fogli, Haller, Nilsen e Pascutti.

SPIACIUTO RENOSTO PER IL MANCATO PUNTO IN TRASFERTA

«IL PADOVA HA PROPRIO TROVATO UN GOL SULLA SUA STRADA»

Per la Triestina si preparano due partite casalinge consecutive

Anche la terza trasferta degli alabardati si è conclusa con una sconfitta. Questa volta il rapporto numerico è cambiato rispetto a Modena ed a Ferrara, ma il risultato suona sempre male per la Triestina. Pure in questa occasione gli alabardati, che da un passivo di tre gol (leggi prime due gare esterne della stagione) sono passati al minimo di scarto di una sola rete, non hanno mancato di farsi apprezzare in sede di cronaca e di commenti del lunedì. Insomma la Triestina, pur comportandosi bene, non riesce a conquistare il primo punto in trasferta del presente campionato. Questa ovvia considerazione lascia un po' la bocca amara, perchè potrebbe far sorgere il sospetto che la Triestina accusi, psicologicamente parlando, il complesso delle gare esterne. Vedremo in seguito, tra due settimane, a Monza (ora la Triestina giocherà due partite di fila in casa propria, prima col Potenza e poi col Trani) se gli odierni sospetti hanno fondamento.

Sia il D.T. Sandro Puppo che l'allenatore Mario Renosto, dopo la partita di Padova, non sono rientrati in sede, ma hanno sostato presso le rispettive famiglie a Venezia. Renosto comunque si è fatto vivo con una telefonata dalla Laguna per raccontarsi le sue impressioni sulla gara.

«Toceto» ha così esordito: «Abbiamo perso una facile occasione per fare il primo punto in trasferta. Il Padova ha trovato un gol sulla sua strada, come si può trovare una fiammella nella notte buia. Meritavamo il pari perchè non siamo stati proprio tanto inferiori al nostro avversario».

Renosto ha poi voluto commentare così la sua impressione sull'undici patavino: «Il Padova visto domenica è l'ombra del Padova, che avevo conosciuto l'anno scorso. Avevo seguito i padovani per diverse gare e mi avevano lasciato un'ottima impressione. Non penso che la mancanza di un solo uomo, seppur dal nome altisonante e dalle capacità indiscusse (mi riferisco al centroavanti Koelbl) possa aver così trasformato una compagine. Probabilmente il Padova sta ancora cercando il suo giusto equilibrio. Dovrebbe venir fuori alla distanza. E' una previsione questa col beneficio dell'inventario».

«Come è andata la squadra?» «Il Padova ha inventato un gol con un tiro di Zerlin, che si è insaccato all'incrocio dei pali. Tiri simili riescono uno ogni tre mesi! La nostra squadra è andata bene nel primo tempo, quando cioè ha saputo imporre il proprio gioco. Noi abbiamo tirato più volte in porta, il Padova mai. Nella ripresa siamo calati alla distanza. Non tutta la squadra è andata in barchetta però. Frigeri è stato ammirevole per abnegazione: si è trasformato, lui terzino destro, anche in ala sinistra. C'è stato un calo inspiegabile in Novelli: tirerò le orecchie al giocatore non appena rientrerà a Trieste. Cose del genere non debbono succedere. Contro il Lecco Novelli era stato in fiato sino all'ultimo minuto: come si spiega questo mutamento di rotta ad una sola settimana di distanza? Voglio vedere chiaro in questa faccenda... Anche Cignani è calato, ma lui ha l'attenuante di prestare servizio militare durante la settimana. Pure l'infortunio a Varglien ha un po' distolto i nostri difensori. Varglien non ha commesso grossi errori, ma non era il Varglien del primo tempo».

All'ala destra debuttava in questo campionato Rancati. Renosto ha detto di lui: «Buono, ha fatto il suo dovere. Ha mancato, al pari di Bernasconi, una facile occasione da rete, ma non è il caso di drammatizzare. Insomma è stata gettata al vento una buona occasione per prendersi un punto in trasferta. Non pensiamoci più e riprendiamo il lavoro. Con due gare interne consecutive che ci attendono si può risalire la classifica».

«La Triestina non fa punti in trasferta, ma gioca a testa alta e regge bene il confronto con l'avversario. Questa è la nota più confortante. Non si dimentichi che siamo già stati a Modena, Ferrara e Padova, tutte squadre queste che aspirano alla promozione. E' stato un collaudo severissimo per noi. Un trittico simile lascia poche vie di scampo. Prometto che i primi punti fuori casa verranno: chiedo solo pazienza». Così ha voluto congedarsi Renosto, che stamane rientra a Trieste assieme al D.T. Puppo.

Gli alabardati riprenderanno oggi gli allenamenti. Ieri si sono allenati agli ordini di Maran i giocatori della «De Martino». Per domani è previsto il settimanale allenamento a due porte. Entrambe le squadre minori della Triestina saranno impegnate questa settimana sul campo di casa. Sabato la «De Martino» affronterà il Verona, mentre domenica la «Primavera» ospiterà l'Udinese.

un regalo prezioso prezioso nel tempo

Anche in Italia tutti possono acquistare le Medaglie Ufficiali d'Oro delle Olimpiadi di Tokyo

Medaglia Ufficiale emessa dal comitato organizzatore dei giochi della XVIII Olimpiade

Formati: oro 900/1000

gr. 3,5	ø mm. 20	L. 4.300	gr. 35	ø mm. 45	L. 42.000
gr. 7	ø mm. 24	L. 8.600	gr. 70	ø mm. 55	L. 84.000
gr. 10,5	ø mm. 28	L. 12.900	gr. 105	ø mm. 65	L. 126.000
gr. 17,5	ø mm. 32	L. 21.000	serie completa		L. 298.800

distribuzione in tutto il mondo a cura della:

NUMISMATICA ITALIANA

Milano - Via Rossini, 4

PRENOTAZIONI E PROSPETTI PRESSO GLI ISTITUTI BANCARI

Rifiutate le medaglie prive della scritta «MEDAGLIA UFFICIALE NI» sul bordo

kremli

una deliziosa novità Locatelli



kremli è un formaggio appena munto, arricchito di panna fresca

assaggiatelo e diventerà per voi una deliziosa abitudine a tavola ed in ogni occasione

kremli è tutto crema di formaggio

Locatelli

U. C. P.

Avvisi economici

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani cinesi originali finissimi prezzi bassi più sconto speciale; approfittate. S. Lazzaro 17. 29344 M

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

SIGNORA pratica assistenza ammalati piccoli lavori offresi. Telefonare 92396. 29570 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA giovane stabile cercasi, via Filzi 6, VI p. Telefono 36236. 48910 B

DONNA cercasi per 2 giornate settimanali, ottima retribuzione. Cassetta 29563 B, UPI.

PRESTASERVIZI giovane capace, escluso bucato, cercasi 2-3 volte settimana. Sbisà, via Padovan 6. 29577 B

RAGAZZA stabile o prestaservizi cercasi. Via Buonarroti 38, telefono 90633. 69842 B

SIGNORINA custodia due bambini cerco 3 ore mattinata. Tel. 68148, pomeriggio. 29566 B

STABILE buone referenze cercasi per Milano. Maifi, Boccaccio 10, II, 10-12. 29561 B

STABILE referenziata cercasi. Romagna 38, pianoterra. 29556 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi prontamente. Telefonare 730091. 69832 C

A.A.A.A. MURATORE piastrellista capace offresi. Telef. 93616. 29558 C

A. TAPPEZZIERE materassaio capace offresi, via Scalinata 7, telefono 731236. 29440 C

A. TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 68936 C

DATTILOGRAFA 16enne pratica lavori ufficio offresi. Tel. 63323. 69822 C

DIPLOMATO 28enne, consulente lavoro, pluriennale esperienza amministrazione personale, profonda conoscenza legislazione lavoro, paghe, contributi, desideroso rientrare in famiglia, esaminerebbe proposte per mansioni responsabilità suddetto campo. Assicuransi moralità, serietà, dinamicità. Scrivere: Casella 241 B, SPI, Milano. 6150 C

DIRIGENTE commerciale presenza referenziato offresi organizzazione controllo amministrazione commercio industria previdenziali ecc. Cassetta 69628 C UPI.

DIRIGENTE industriale pensionato perfetta conoscenza tedesco offresi a importante ditta per incarichi ispettivi anche saltuari, primarie referenze. Cassetta 29571 C, UPI.

FABBRO capace offresi. Settefontane 5. Telefonare 49405 dalle 19 in poi. 68996 C

GIOVANE ex agente P.S. patente B offresi come autista disposto viaggiare. Tel. 51017. 29573 C

LAUREANDO ing. elettrotecnica, greco madrelingua, tedesco scolastico, cerca occupazione presso ditta, ufficio tecnico ecc. con relazioni Grecia, per mezza giornata. Offerte: Stamatis, S. Michele 10, tel. 29382, Trieste. Disposto trasferirsi. 69676 C

SEGRETARIA d'azienda, 18enne, primo impiego, buona conoscenza serbo-croato, offresi. Telefonare 75711 Monfalcone. 714 C

SEGRETARIA azienda praticissima tutti lavori ufficio paghe contributi offresi. Cassetta n. 48791 C UPI.

SIGNORA giovane volonterosa onesta, nozioni dattilografia, offresi subito. Cassetta n. 29559 C, UPI.

SIGNORA istruita occuperebbesi pomeriggio persona sola, compagnia o piccola assistenza. Telefonare 27401, 10-12. 69813 C

STENODATTILOGRAFA 18.enne referenziata precedente esperienza ufficio, offresi. Tel. 35452. 48884 C

25ENNE patente C libero dalle ore 19 alle 06 cerca lavoro qualsiasi genere anche Monfalcone. Cassetta 29575 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A.A. ARTIGIANO parchettista, raschiatura, verniciatura, posa in opera, riparazioni, preventivi gratuiti. Tel. 50036. 48904 CC

A.A.A. RIPARAZIONE televisori, transistor, radio, registratori, installazione antenne, lavori accurati pronto intervento. Telefonare 94016. 48802 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI fiducia transistor, fonovaligie. Radio Stefani, Corridoni 2, telefono 90944. 26929 CC

LABORATORIO per riparazioni televisori, interventi immediati. Telef. 75233. 29578 CC

PARRUCCHE posticci, laboratorio specializzato Salone «Luciano» via Mazzini 15, telefono 36706. 29353 CC

PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura sintetica, puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, telefono 50895. 29520 CC

PELI superflui, estetica, massaggi, manicure, pedicure. Cimec, Battisti 8. 38139. 48436 CC

RAGIONIERA autorizzata assume tenuta libri paga, previdenze, amministrazione piccole aziende. Telef. 28552. 29462 CC

RIPARAZIONI accurate radiotelevisori, antenne, transistor, giradischi, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 69316 CC

RIPARAZIONI televisori radio impianti antenne, via Udine 19 telefono 68431. 29464 CC

SARTORIA uomo signora confeziona su misura vestiti cappotti tailleurs, rimoderna rivolta. XX Settembre 9, III.

TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 48667 CC

D Off. d'impiego L. 35

A DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 120 M, SPI, Milano. 6025 D

AIUTO banconiera pratica, bella presenza, posto stabile. Presentarsi in mattinata Gelateria Svizzera, viale XX Settembre 10 69828 D

AIUTO banconiera e apprendista cerca Bar Flavia tel. 99221. 29567 D

APPRENDISTA commesso abbigliamento 15-16 anni assumiamo. Telefonare 37286. 712 D

APPRENDISTA barista orario diurno cerca prontamente Bar Si, Roma 18. 69738 D

APPRENDISTA radiotecnico cercasi. Telex, v.le D'Annunzio 44. 69819 D

APPRENDISTA idraulico cercasi. Rocco, via Roma 23, tel. 68180 69830 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Tel. 93570. 29560 D

APPRENDISTA banconiera cerco, buona retribuzione. Telefonare 55098. 29565 D

APPRENDISTA 14-16enne cerco. Gilbar, SS. Martiri 16, tel. 68233. 48854 D

APPRENDISTA stiratrice cercasi. Presentarsi orario negozio: Pulisecco, via Moreri 6, telefono 24622. 69749 D

FATTORINO giovane serio volonteroso cercasi per lavori ufficio e saltuarie consegne esterne. Offerte manoscritte indicando età, studi compiuti, referenze. Cassetta 4322 D, UPI.

FUOCHISTA meccanico con patente, posto sicuro, cercasi. Offerte scritte specificando età e posti occupati. Cass. 4278 D, UPI

LAVORANTE, mezzalavorante sarta donna cercansi. Tel. 68192. 29548 D

LAVORANTE barbiere cerco. Diaferio Biagio, via Costalunga 2. 29557 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante e apprendista cercansi. Telefonare 41450. 69816 D

PERSONALE maschile presenza attitudini. Presentarsi oggi ore 10-12, 16-18, Galleria Bar Alcione, Galleria Fenice 6. 29582 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Via Franca 6, telef. 31966. 29584 D

RAGAZZO 16-20 anni per alimentari cercasi. D'Azeglio 20. 29572 D

E Rich. camere e pens. L. 30

SIGNORE 60enne stabile cerca camera anche grande in casa decorosa comfort possibilmente indipendente o presso persona sola zona rive, Ponterosso. Cassetta 69815 E, UPI.

STANZE 2-3 piani bassi pieno centro riscaldamento cerco uso ufficio. Cassetta 69826 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA vuota ingresso libero affittasi escluso donne. Franco, Milano 27. 69831 F

CAMERETTA affittasi giovane serio, assente giorno, paraggi giardino, Tel. 95717. 29564 F

CENTRALISSIMA matrimoniale confortevole affittasi distinti. Tel. 35104 dalle 16 alle 20. 69838 F

MOBILIATA centralissima, centralnafta ascensore bagno, affittasi a distinto, Telef. 32119. 1234 F

STANZA mobiliata, bagno, telefono, vitto, cura vestiario, affittasi a unico pensionante zona Gretta. Tel. 34109, ore 14.30-15.30 69825 F

G Istruzione L. 30

A.A. ISTITUTO Enenkel via Battisti 22 telef. 38800. Corsi accelerati e di recupero diurni e serali per licenza media e avviamento; istituti tecnici, licei, magistrali. Corso per segretarie stenodattilografe. Corsi di lingue e contabilità. A Monfalcone via Boito 10. 29526 G

ACCONCIATRICI, estetiste, massaggiatrici, manicure, pedicure. Parrucchieri, callisti. Corsi Cimec, Battisti 8. 38139 (tra Fenice e Grattacielo). 48436 G

ASSISTENZA alunni medie, avviamento, elementari, correzione compiti 3000 mensili. Giulia 26. 69818 G

BALLARE novità distinzione. Notissima Scuola Pertot, Imbriani 14, tel. 35504. 58 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, sloveno etc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

PORTACHIAVI pelle nera smarrito domenica Campo Belvedere via Udine. Mancia riportando bar via Udine 28. 29554 H

SPINONCINO nerogrigio smarrito paraggi via Ghega. Telefonare 46821; mancia. 29569 H

I Off. appart. bott. L. 30

AGEP passo Goldoni 2 affitta: SCOGLIETTO, 3 stanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta. GIULIA, 5 stanze accessori centralnafta ascensore. GOLDONI, 3 stanze accessori centralnafta ascensore. PERUGINO (consegna dicembre) 2-3 stanze ogni comfort. SAN GIACOMO, 2 stanze servizi giardinetto centralnafta. 69837 I

APPARTAMENTINO Servola, 2 camere cucina bagno terrazza vista mare, 26.000 affittasi senza spese. Amministrazione immobiliare, largo Barriera Vecchia 11 angolo Pondares. 69839 I

APPARTAMENTO centralissimo primingresso, 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, p. S Giovanni 4. 61712. 69840 I

APPARTAMENTO signorile centralissimo, 4 stanze cucina bagno gabinetto camerino 2 ripostigli terrazzino, affitta primingresso Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 69840 I

APPARTAMENTO S. GIOVANNI, 2 stanze cucina gabinetto, affitta 22.000; altro ROIANO, stanza cucina camerino gabinetto affitta 15.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 69840 I

APPARTAMENTO rimesso a nuovo 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi veranda riscaldamento autonomo affittasi. Telefonare 24200. 29580 I

CAMERA centrale 10.000; camera cucina 15.000 affittiamo. Agenzia Foscolo A I piano. 29581 I

LOCALE centralissimo 40 mq. nuova costruzione affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 69840 I

MAGAZZINO centrale, negozio Rozzol adatto giornalaio cartoleria bar con stanza per dormire affittansi; telef. 33585. 69470 I

VILLETTA stanza soggiorno cucinino bagno terrazza, consegna gennaio affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 69840 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 camere cucina, cerca affitto marittimo compensando spese 150.000. Tel. 50335. 69839 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori riscaldamento centrale, sposi soli cercano affitto. Telefonare 37703. 69823 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze cerca affitto funzionario statale. Telefonare 723244. 69839 L

APPARTAMENTO centrale, 2-3 camere I piano oppure ascensore riscaldamento cercasi affitto. Cassetta 69826 L, UPI.

CAMERA e cucina con riscaldamento, mobiliato, cercasi. Telefonare 62682 dalle 10 in poi. 29431 L

M Vendite d'occas. L. 40

ENCICLOPEDIE adulti ragazzi vendita rateale Agenzia Vallardi. Mazzini 17 - Tel. 37-325. 3932 M

LAVATRICI automatiche, frigoriferi, cucine elettrogas primarie fabbriche prezzi eccezionali. Concessionaria ditta Zennaro, deposito via S. Lazzaro 16. 48671 M

(Continua in 12.a pagina)

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labo
PATRINI — via XX Settembre . Ponte
TRUSSI — piazza Fontane Marose

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.45	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
6.46	R	Venezia - Roma (Roma prenot. obblig.)
9.15	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.10	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.17	DD	Milano - Parigi - Bari
18.40	R	Venezia
18.50	A	Monfalcone - Portogruaro
19.27	A	Monfalcone - Cervignano
21.50	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.25	A	Portogruaro - Monfalcone
8.00	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.45	R	Venezia
11.48	DD	Parigi - Milano
13.30	D	Bari - Venezia
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.24	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna
9.45	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.30	A	Udine
19.10	D	Udine
19.53	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.55	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.20	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
17.30	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
20.00	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Vienna - Tarvisio Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.22	A	Poggioreale
8.35	D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.06	DD	Fiume - Lubiana - Zagabria
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.22	A	Poggioreale
20.14	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30	D	Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale
7.12	A	Poggioreale
8.30	D	Belgrado - Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
16.55	A	Poggioreale
17.05	DD	Zagabria - Fiume
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
PROVATO — piazza Castello

ora più che mai....

comprate sicuro

comprate

Marzotto

confezioni tessuti coperte

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A DUE GIORNI DALLE ELEZIONI LA CAMPAGNA PER IL VOTO INFURIA

Gli ultimi sondaggi confermano una netta vittoria dei laburisti

Lord Home e Wilson convinti ambedue di ricevere l'investitura a premier Ma l'incertezza sull'esito finale permane ancora - Giovedì le prime indicazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

Mancano tre giorni alle elezioni inglesi. Nella tarda serata di giovedì o nelle prime ore di venerdì si dovrebbero avere le prime indicazioni attendibili della scelta che sarà stata fatta dall'elettorato. «Il prossimo weekend non più in trincea» è il segreto pensiero dei combattenti provati da queste settimane di ininterrotta e crescente tensione dove i sondaggi dell'opinione pubblica rinfocolavano come frustate. Dal momento in cui questi sondaggi sembrano essersi orientati definitivamente a favore dei laburisti, con un sei per cento di preferenze, il nervosismo è cresciuto tra le file dei conservatori e i grandi giornali, a cominciare dal «Times» e dal «Guardian», tengono nei loro editoriali un linguaggio che sotto l'apparenza di volere mantenere una olimpica imparzialità suona in realtà come un bilancio conclusivo per i conservatori e un viatico di lunga marcia per i laburisti.

I «bookmakers», trattando i due maggiori partiti come cavalli, quotano i primi 5 a 2 e i secondi 3 a 10. Douglas Home continua ad affermare la sua fede nella vittoria e anche oggi ha detto a Madon nell'Essex: «Sono venuto qui come Primo Ministro e intendo tornare qui come Primo Ministro». Lord Blakenham alla quotidiana conferenza stampa presso il quartier generale londinese del partito conservatore, di cui è uno dei due copresidenti, ha annunciato l'intenzione del partito di «combattere come una furia» negli ultimi tre giorni di lotta.

Quintin Hogg, Ministro della Scienza, ha già cominciato a combattere in questo modo per conto suo, senza timore di cadere dietro il peso della sua spada: «Se il popolo inglese pende per il laburismo — ha detto oggi — è matto da legare». Gli hanno chiesto se parlava sul serio e ha risposto che più seriamente di così non poteva parlare. «Allora 13 milioni di persone sono matte da legare?». Risposta: «Dopo quello che ho detto forse nessuno voterà laburista». La platea rideva. «Che cosa ne pensava dei liberali? «Insignificanti». (Probabilmente saranno invece i liberali a levare voti decisivi ai conservatori). A suo giudizio i conservatori erano invece gente «solida, ragionevole, amante del progresso, saggia, bene equilibrata».

E intanto Wilson, a Manchester, commentava: «Quando un tipo tranquillo e simpatico come Blakenham dà fuori in esplosioni isteriche come in questi giorni, potete arguire in che stato di confusione e di depressione sta ingolgandosi l'alto comando conservatore» e provocando nell'udtorio risate di tono e significato ben diverso di quelle riscosse da Quintin Hogg e paragonava i conservatori a «una azienda di macchine lavatrici in fallimento».

L'«Evening News» osserva stasera che nelle due passate elezioni si ebbe uno spostamento dell'opinione pubblica a favore dei conservatori proprio all'ultimo momento e che questo potrebbe di nuovo accadere. Certo, un elemento imprevisto, un banale incidente, un colpo di scena possono sempre modificare il corso del dramma. Per esempio una agitazione scoppiata oggi tra il personale delle ferrovie sotterranee di Londra per la applicazione di nuove tabelle di marcia e il conseguente caos negli orari che ne consegue, potrebbero rifletters', proprio alla vigilia delle elezioni, a danno del partito laburista.

Il vantaggio laburista che emerge dai sondaggi non va preso alla lettera e non modifica aritmeticamenet, ma solo psicologicamente le prospettive di una consultazione elettorale che si gioca su margini relativamente assai stretti.

La stampa rispecchia istintivamente questa fondamentale incertezza. Anch'essa subisce, come si è detto, la situazione psicologica, il vago presagio della vittoria laburista, ma le sue argomentazioni denotano insieme lo sforzo di non cedere a incantesimi e di tenere aperta ogni scelta. «Il partito laburista scrive il «Times», ha la volontà di far progredire l'economia ma sembra ancorato a metodi errati. I conservatori sanno come si dovrebbe fare, ma finora non sono riusciti a mettere convinzione nella loro volontà».

E il «Guardian» osserva a sua volta che i conservatori hanno in gran parte fallito di produrre una espansione dell'economia nazionale, che i laburisti hanno perlomeno sulla carta un piano coerente, ma resta da vedere se hanno bastanti uomini di provata esperienza per attuare questo piano. Tra un colpo al cerchio e uno alla botte, il solo elemento decisivo, il voto del popolo inglese, bolle ancora nel fondo e annullerà, con la sua comparsa, questi giorni di profezie e di frenesie.

Eugenio Galvano

In Svizzera

RINVIATA L'APPLICAZIONE dell'accordo per gli emigrati

Ginevra, 12

L'entrata in vigore provvisoria del nuovo accordo italo-svizzero sull'emigrazione, che doveva aver luogo il primo novembre, è stata rinviata ad una data che sarà stabilita dopo un nuovo esame.

Il comunicato ufficiale diramato oggi a Berna afferma: «Nella sua ultima seduta, il Consiglio federale si è occupato dell'intervento dei consiglieri nazionali Gruetter, presidente del partito socialista, Leuenberger, presidente dell'Unione sindacale svizzera e di Wuetrich, presidente della Federazione operai metallurgici ed orologiai, in merito all'entrata in vigore provvisoria dell'accordo con l'Italia sull'immigrazione. Il Consiglio federale — prosegue il comunicato — ha constatato che certe difficoltà impediscono l'entrata in vigore dell'accordo, prevista per il primo novembre ed ha deciso di riesaminare la questione».

SAREBBE IL «BIS» DELLA DIMOSTRAZIONE DI MAGGIO

Incidenti a Praga fra studenti e polizia

Arrestati 47 giovani - Gli agenti caricano la folla con manganelli e cani lupo - Due ore di scontri

Praga, 12

Una folla di alcune centinaia di studenti ha bloccato questa sera il traffico in Piazza Venceslao, in segno di protesta contro i privilegi e le indulgenze di cui godono gli stranieri, specie coloro che hanno borse di studio e i turisti. La manifestazione non era stata organizzata e il motivo occasionale a quanto pare è stato uno straniero ubriaco, deciso a guidare la sua automobile nonostante le condizioni in cui si trovava. Il tentativo di dissuaderlo ha radunato una folla di curiosi che si è andata sempre più ingrossando fino a raggiungere le 300-400 persone.

A Vienna, sulla base di testimonianze precise, si ha l'impressione che gli incidenti di ieri sera non rappresentino altro che una continuazione di quelli del primo maggio. Del resto si fa osservare, si tratta di un'ipotesi più che plausibile quando si pensa che le cause che determinarono i fatti di maggio non sono state certo eliminate nel frattempo.

L'agenzia cecoslovacca «CTK» ha riferito a sua volta che ieri sera in seguito ai disordini sono stati arrestati 47 giovani. Secondo altri informatori ai disordini hanno partecipato 200 giovani, che si sono scontrati con 100 poliziotti i quali hanno fatto uso anche di cani. Gli scontri sono durati più di due ore. Secondo la «CTK» l'incidente è scaturito da una rissa fra due giovani. Si era subito formata una folla di curiosi e quando la polizia li aveva invitati a disperdersi alcuni di essi si erano arrampicati sulla pensilina di un ristorante bombardando gli agenti con tutto quello che veniva loro nelle mani. Altri hanno insultato gli agenti e li hanno aggrediti costringendoli — afferma l'agenzia — a caricare la folla coi manganelli. Gran parte degli arrestati sono minori di 24 anni — fra loro sono due donne. I giornali, come già in occasioni della dimostrazione del primo maggio, parlano di teppismo.

SCOPERTI DURANTE UNA PERQUISIZIONE IN UNA CASA DEL CENTRO

In arresto a Caracas due rapitori del colonnello

Nell'appartamento rinvenute armi e bombe - L'ufficiale americano vi si sarebbe trovato fino a poche ore prima - Febbrili ricerche

Caracas, 12

Due membri del Fronte di liberazione nazionale (FALN) che presero parte al rapimento dell'ufficiale dell'aviazione americana, colonnello Michael Smolen, sono stati arrestati oggi dalla polizia in un appartamento del centro di Caracas. La polizia ha perquisito la casa dove pare il colonnello Smolen si trovasse fino a qualche ora prima. I due uomini, di origine spagnola; sono Arsenio Pasarini, impiegato in una agenzia di pubblicità, e Alberto Torrijas che lavora per una stazione radio.

Il Ministro degli Interni, Gonzalo Barrios, nel darne l'annuncio, ha affermato che spera di ottenere dai due arrestati una piena confessione. Nel loro appartamento, ha detto poi il Ministro, sono state ritrovate armi, bombe ed un grande cartello con la scritta «Via gli assassini, non vogliamo gli yankee». Le ricerche sono diventate febbrili. Barrios ha dichiarato di dubitare della veridicità delle telefonate di un sedicente capo del FALN, con cui è stato proposto lo scambio della vita di Smolen con quella di un terrorista vietnamese condannato a morte. Il Ministro si è detto convinto che in tutta questa faccenda il FALN non cerca altro che di farsi un po' di pubblicità.

Il segretario generale del Presidente Leoni, Manuel Mantilla, ha detto a sua volta ai giornalisti di ritenere che i terroristi abbiamo voluto collegare il rapimento dell'ufficiale con la condanna del terrorista vietnamese come un «ballon d'essai». «Essi vogliono costringerci ad assegnare una guardia ad ogni diplomatico e funzionario straniero. Sono in pochi e vogliono dare l'impressione che in Venezuela esiste uno stato di ansietà», ha detto il funzionario. Il FALN invece sostiene di aver ripreso le sue attività terroristiche per la repressione attuata dal Governo contro i guerriglieri venezuelani.

Ponti e strade distrutti dal maltempo in Bosnia

Belgrado, 12

Il parco nazionale di Tjentiste, sul fiume Sutjeska, in Bosnia, è stato devastato dal forte maltempo che da ieri sera imperversa sulla zona.

Numerosi villaggi nei dintorni di Tjentiste sono stati sgomberati perchè minacciati da grandi masse d'acqua che hanno distrutto due strade asfaltate e la linea ferroviaria Fociagrab. Per un tratto lungo 60 km. le acque hanno distrutto completamente anche i ponti ferroviari e stradali isolando diversi villaggi che, se il tempo lo permetterà, saranno evacuati domani mattina a mezzo di elicotteri.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 6

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

REAZIONI AMERICANE ALL'IMPRESA SOVIETICA

Indietro di tre anni l'«ora spaziale» americana

L'equipaggio dell'«Aurora» russo riapre il problema della partecipazione diretta degli scienziati ai voli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

«Meno male che non si tratta del rendez-vous», dicono gli americani per consolarsi e per nascondere imbarazzo, preoccupazione e anche irritazione. Il successo dell'«Aurora» russo ha suscitato un sentimento di frustrazione e coloro che parlano con franchezza ammettono che il volo della nave spaziale che ospita oltre al pilota, uno scienziato e un medico, mette automaticamente di tre anni indietro l'orologio spaziale americano. Infatti un esperimento simile (ma senza dottore e senza scienziato, soltanto con astronauti) era previsto dalla «N.A.S.A.» soltanto per il 1967 o ai primi del 1968. Perchè si tratta in realtà non più di un lancio speciale di carattere esplorativo o, se si vuole, a fini di allenamento ai lunghi voli nella mancanza di gravità dei piloti del cosmo. Questa volta i sovietici hanno mandato in orbita un vero e proprio laboratorio e in quel laboratorio spaziale lavorano uomini che non sono esclusivamente piloti, ma scienziati i cui compiti appaiono chiaramente delineati per il carattere delle loro specialità. Russi e americani hanno avuto nei loro precedenti esperimenti, gravi problemi umani: i loro astronauti e cosmonauti hanno sofferto di vertigini, di nausee, di gravi disturbi cardiaci che influivano anche sulle capacità intellettuali dei piloti. Un medico a bordo di una nave spaziale può studiare tali effetti direttamente e non «dopo» il volo e trarne le conseguenze del disordine patologico e biochimico. Gli americani, che credono che nell'«Aurora» siano apparecchi capaci di registrare all'interno della nave spaziale lo stato di gravità: cioè una condizione di gravità artificiale tale da rendere la medicina come «un oggetto della storia» (una qualche idea può averla pensando al processo di desurizzazione all'interno dei razzi intercontinentali), in modo da consentire al medico che è a bordo di esaminare, per contrasto e nell'immediata reazione, tutte le conseguenze fisiologiche della mancanza di gravità.

Già gli americani avevano pensato di creare un laboratorio simile a quello sovietico e il Ministro della Difesa, Mac Namara, lo aveva sollecitato con una necessità urgente. Sulla scia, i medici spaziali avevano preso la parola chiedendo che si venisse nell'ordine di idee di mandare scienziati e dottori nello spazio, tenendo in mente l'esplorazione lunare, esplorazione che soltanto un geologo, un meteorologo o un astronomo avrebbero potuto rendere veramente utile all'umanità.

Insomma, sostenevano che sbarcare la Luna ai soli astronauti era un errore di ordine scientifico, benchè fosse militarmente ineccepibile. Ora è probabile che queste voci inascoltate trovino orecchi più attenti e che la selezione degli esploratori spaziali non si limiti soltanto a generosi uomini forniti di sanità fisica e di prestanza muscolare, ma anche a gente in possesso di un cervello, oltre che dei requisiti fisici per compiere i viaggi oltre la atmosfera.

Qui ci si chiede per quanto tempo questo laboratorio medico-scientifico sovietico starà in orbita. Anche la durata del volo ha un senso: se dovesse prolungarsi per interi giorni, ciò potrebbe significare che il lancio lunare potrebbe essere accelerato nel programma dei russi i quali, allora, batterebbero fatalmente gli americani nella conquista del satellite naturale della Terra. Comunque oggi gli americani sanno che i russi posseggono razzi della potenza superiore al loro «Saturno» che era considerato il più potente propulsore del mondo (e si diceva con compiacimento che i russi avrebbero impiegato due anni per raggiungere il Saturno) che sono capaci di stabilire un «parcheggio» di laboratori simili all'«Aurora» nello spazio, che hanno forse la possibilità di effettuare il «rendez vous» fra non molto il che significa, in estrema analisi, che sono sulla via più corta per arrivare sulla Luna.

Stelio Tomei

DICHIARAZIONI DI UN AMBASCIATORE DI MAO

Concluse le prove per l'atomica cinese

Scoppierà molto presto - Il presidente del comitato cino-giapponese nega che l'esplosione sia imminente

Il Cairo, 12

L'Agenzia stampa del Medio Oriente annuncia oggi che lo Ambasciatore della Cina popolare al Cairo, Chen Chia-Kang, in una intervista alla rivista egiziana «Rosa el Yussef», ha dichiarato che la prima bomba atomica cinese verrà fatta esplodere «molto presto». Gli scienziati cinesi — ha precisato l'Ambasciatore — hanno già condotto a termine le prove preliminari in vista dell'esplosione, la cui data esatta non è stata ancora fissata. Chen Chia-Kang, riferisce la rivista, ha aggiunto che la fabbricazione della prima bomba atomica cinese non modificherà la politica estera della Cina popolare.

Alcuni giornalisti giapponesi a Pechino hanno reso noto che il presidente del comitato di amicizia cino-giapponese, Liao Cheng-Chin, ha smentito, nel corso di una intervista, le notizie relative ad una imminente esplosione nucleare cinese.

Liao ha aggiunto che il segretario di Stato americano, Dean Rusk, il quale per primo aveva accennato il 29 settembre scorso ad una prossima esplosione nucleare cinese, «e vittima di neurosi». Liao Cheng-Chin ha anche smentito le notizie secondo cui la Cina avrebbe avvertito il Mali, il Ghana, il Cambogia e la Birmania che avrebbe fatto esplodere «al più presto» una bomba atomica.

Proposto dall'Austria

Un tribunale arbitrale per l'Alto Adige

Vienna, 12

Gli esperti dell'Austria e dell'Italia per l'Alto Adige torneranno a riunirsi a Ginevra il 20 ottobre; essi si occuperanno di 18 punti delle trattative rimasti ancora aperti, mentre 90 punti sono già stati regolati in modo positivo. Così ha detto il Ministro degli esteri Kreisky — come informa l'APA — in una conferenza stampa tenuta oggi a Bregenz (capitale del Vorarlberg, dove domenica prossima si svolgeranno le elezioni regionali). Il Ministro ha fatto però presente che i 18 punti ancora aperti «contengono in sè il peso principale».

D'altro canto il Ministro ha espresso il parere che i problemi più complessi rimangono riservati alle conversazioni dei due Ministri degli Esteri. Tra questi problemi — egli ha precisato — rientra soprattutto la creazione, proposta dall'Austria, di un tribunale arbitrale al quale possano essere portate eventuali controversie.

ora un dentifricio riscuote la fiducia dei medici dentisti italiani

ASSOCIAZIONE MEDICI DENTISTI ITALIANI

Dalle ripetute analisi e prove eseguite risulta che il dentifricio Gibbs Fluoruro è realmente efficace nella prevenzione della carie, perché rafforza lo smalto dei denti grazie al suo contenuto di fluoro biologicamente attivo.

L'Associazione Medici Dentisti Italiani quindi attesta che l'uso costante e quotidiano di Gibbs Fluoruro, nel quadro di una attenta igiene orale e di una regolare consultazione del medico dentista, rappresenta un importante contributo nella prevenzione della carie.

Il dentifricio Gibbs Fluoruro può pertanto essere considerato un valido complemento anche nei pubblici programmi di igiene e profilassi dentale.

ASSOCIAZIONE MEDICI DENTISTI ITALIANI
Il Presidente

Deliberazione
del Consiglio Nazionale
Roma, 14 Giugno 1964

APPROVATO



perché è "realmente efficace nella prevenzione della carie"

Questo certificato è una testimonianza che "fa notizia". Infatti ora sapete che per la salute dei vostri denti, oltre a regolari controlli del medico dentista, c'è un dentifricio che dà un valido contributo nella lotta contro la carie. Tale contributo consiste nel prevenire la carie rafforzando lo smalto dei denti. Il dentifricio è Gibbs Fluoruro, e le analisi promosse dall'*Associazione Medici Dentisti Italiani* ne confermano l'efficacia. L'uso costante e quotidiano di Gibbs Fluoruro rafforza progressivamente lo smalto dei denti contro la carie. **Non aspettate che sia troppo tardi: per la salute dei vostri denti e di quelli dei vostri bambini ora c'è Gibbs Fluoruro.**



ECCO IL BICCHIERE CYNAR A TRE LIVELLI



DIGESTIVO	APERITIVO	DISSETANTE
40 grammi di CYNAR puro	40 grammi di CYNAR + 40 grammi di seltz	40 grammi di CYNAR + 140 grammi di seltz



Cynar puro si beve liscio nel **BICCHIERE CYNAR**, ampio, elegante, sicuro, appositamente studiato e realizzato per le esigenze pratiche della vita moderna.
Per bere bene, per offrire come si deve, servite Cynar nel **BICCHIERE CYNAR** a tre livelli.

A CIASCUNO IL SUO CYNAR AL LIVELLO PREFERITO

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

INTERAPPIA '64

MACCHINA Singer 10.000. Altra rientrante 20.000. Seminuove bellissime. Nuove, automatiche zigzag. Mobiletti scelti, riparazioni scambi. Manzoni 4, Cosulli, telefono 96925. 69337 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 69841 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 29 M

PELLICCE pelli guarnizioni, vastissimo assortimento, creazioni 1964-1965, prezzi realmente convenienti più bassi di Trieste. Pellicceria Ziliotto, Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano. 29585 M

PELLICCE persiano castorino breitschwanz vendonsi dalle 16-20, Ginnastica 21, II. 29552 M

TELEVISORE seminuovo 19 pollici vende privato. Telef. 28507. 29549 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO bronzi cineserie soprammobili quadri camere letto cucine pranzo soggiorni mobili singoli, per Veneto. Telef. 56338. 69829 N

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili mobili giacenze ereditarie. Telef. 30358. 29579 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 29553 N

BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Pulizia soffitte, cantine. Carpison 20 tel. 38008. 57 N

COMPERO quadri tappeti bronzi soprammobili cineserie salotti antichi mobili in genere. Telefonare 61591. 29576 N

FRANCOBOLLI Italia, Colonie, San Marino, Vaticano, Austria, acquisto. Scrivere SPI, cassetta 4-T Padova. 6120 N

LEGNAME costruzione ponti filleri tavolame acquistansi pagamento contanti. Telefonare 77216 dopo ore 18. 48917 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. CARROZZINE lettini mobili materassi permaflex originali completo assortimento. Negozio Madalosso, XXX Ottobre angolo Torrebianca. 28901 NN

A.A.A.A.A. AL MOBILIFICIO Gianna, via Nordio 4, vasto assortimento: matrimoniali, soggiorni, camere pranzo, salotti con letto pronto, cucine, guardaroba, attaccapanni, entrate. Prezzi imbattibili. Facilitazioni. 48930 NN

A.A.A.A. BOREAN mobilificio vasto assortimento cucine formica, camere da letto, camere da pranzo, tinelli, attaccapanni, salotti, materassi Permaflex. Visitate la mostre ed il salone al primo piano, Piazza Belvedere 6 e deposito via Udine 28, telefono 36490. Facilitazioni pagamento. 8 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine salotti quadri soprammobili. Telef. 23485. 29579 NN

A. LETTINI grandioso assortimento carrozzine seggioloni recinti girelli tricicli automobilini materassini. Prezzi bassissimi, «tutto per il bambino». Tarabocchia 6. 48410 NN

A. CUCINE modelli, matrimoniali, tinelli, salotti poltroneletto pancheletto, divanietto, brandine, assortimento materassi Permaflex, gomma piuma, crine, attaccapanni, armadi, guardaroba, lettini, carrozzine. Prezzi bassissimi. Tarabocchia 6.

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti componibili, mobili singoli: Polli, D'Annunzio 26, Petronio 32. 61/2 NN

CUCINA americana tutto formica tipo soggiorno prezzi occasionali vendesi. Falegname, v. della Tesa 33. 29574 NN

CUCINE in formica lavorazione accuratissima propria produzione garanzia assoluta prezzi favorevoli facilitazioni. Stefani, via Marconi angolo Torricelli. Per ordinazioni su misura cucinini e angoli. Telefono n. 37033. 28374 NN

CUCINE americane svedesi tutto formica, anche uso soggiorno, inoltre componibili, angolo, singoli per cucinino. Modelli nuovi, prodotto perfezionato, prezzi vecchi. Massima convenienza, garanzia illimitata. Poli, Petronio 32. 61/3 NN

CUCINE Formica veri gioielli pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, via Fonderia 3 (vicino l'Ospedale). 69096 NN

MATRIMONIALE 4-5 porte palissandro vera occasione ritiro usata. Falegnameria, via della Tesa 33. 29574 NN

MATRIMONIALE 90.000 assortimento lussuosissime metà prezzo massima garanzia. Piccardi n. 49. 48788/2 NN

MATRIMONIALI lussuosissime grande occasione massima garanzia rateal mente. Attenzione: Bosco 36. 48788/1 NN

PIANINO tedesco rinomata marca piastra metallica incrociata vendesi occasionissima. Carducci 32-II. 150 NN

O Commerciali L. 40

MONETE d'oro per collezione acquisto a prezzi massimi. Giulio Bernardi, via Roma 3, tel. 69086. 5 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, v. Mazzini 40. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CASA profumeria cerca rappresentante per Venezie o Trieste. Cassetta 69648 P UPI.

CERCANSI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere: casella 3 C, SPI, Milano. 6162 P

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 48763 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

ALFA Romeo Savra Ghega 6: Giulia 63, Giulietta 61-60, Appia II 58, Dauphine 62, R8 64, Lloyd Arabella 900 61, Giulia spider 63, 1300 Simca Montlhéry. 171 Q

FIAT 600 58-57, AR Dauphine, Auto Union DKW, Giulietta spider con hard-top, AR Giulietta 56. Permute rateazioni. Sanzio 27 29583 Q

GIULIETTA sprint speciale seminuova vende Savra Ghega 6. 171 Q

VENDESI 750/61, 500/60, 2100/60. Autorimessa Lazzaretto Vecchio 26. 1200 Q

VESPAGENZIA, telefono 28940. Rateazioni speciali. Vastissimo assortimento Vespe e motocarri Ape usati. 29325 Q

VESPA 50 il veicolo per tutti senza targa senza patente. Informazioni Vespagenzia, telefono 28-940. 29325 Q

1900 super 54-57 perfette vende Savra Ghega 6. 171 Q

R Cap soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI a IMPIEGATI anche in GIORNATA. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 69817 R

BARBIERE cerca salone consegna. Tel. 78667 dalle 13.30-14.30 29555 R

CALZOLERIA bene avviata buona posizione vendesi anche a condizione. Cassetta 69717 R, UPI.

FIGEMI, prestiti, ricupero crediti senza spese. Piazza Pontecrosso 6, II, tel. 66659. 69824 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari «Julia» piazza Tommaseo 2. 69804 R

ITALFIDI concede sovvenzioni fiduciarie a tutti. Investe capitali conto terzi, alto reddito. Udine, via Aquileia 94, tel. 54589 6137 R

NEGOZIO pulitura avviatissimo arredamento completo, con annessa ricevitoria, vende occasione causa malattia Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 69840 R

SCONTIAMO cambiali ipotecarie, scadenza mensile, relative ad appartamenti. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 69817 R

TABACCHERIA darei in gestione a persone pratiche. Zorzin, Giulia 9. 29542 R

S Case ville terren. L. 60

A. ATTICO panoramico ampia terrazza via Revoltella 144, appartamenti 2-3 stanze, prossima consegna vende Impresa. Telefono 37161. Visite sul posto oggi 10-12. 29435 S

A. CRISPI 14. Costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli. Particolarmente adatti studi professionali e investimento. ATTICI bistanze, amplissima terrazza. MANSARDA 33 mq. LOCALE 54 mq. FORTISSIME rateazioni. AGEP passo Goldoni 2. 69833 S

A. FLAVIA (attiguo Stadio). Iniziata costruzione complesso 70 appartamenti 1-2-3 stanze, accessori. LOCALI affari e ampi MAGAZZINI. Pressi bassissimi. Forti rateazioni. AGEP passo Goldoni 2. 69834 S

A. INVESTIMENTO. Vendesi nuovo, bistanze, cucina, accessori (affittato 34.000). AGEP passo Goldoni 2. 69836 S

A. MATTEOTTI 21 (ex Media). Appartamenti 1-2-3 stanze, accessori. Prezzi assoluta convenienza. Fortissime rateazioni, AGEP passo Goldoni 2. 69835 S

A. PALAZZINA appena ultimata in via Baiamonti alta, ultimo alloggio 2 camere grande soggiorno cucinino servizi cantina poggioli con vista mare centralnafta ascensore, eventualmente autobox, vende Impresa favorevoli condizioni. Telef. 90420. 29562 S

AFFARONE. Liberi camera cucina bagno 2.500.000, 2 camere cucina bagno 2.850.000 vendonsi facilitazioni pagamento. Amministrazione S. Zaccaria 3. 69700 S

APPARTAMENTI zona UDINE salone 2-3 stanze cucina bagno ripostiglio terrazze centralnafta ascensore VENDE IMMOBILIARE VESTA v. Gallina 4. 730344. 29586 S

APPARTAMENTI prima entrata 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore centralnafta vendonsi occupati lire 5.800.000 rendita annua L. 408.000 Telefonare 30256. 29580 S

APPARTAMENTI centralissimi buon investimento. Informazioni studio Fast, dalle 18 alle 19 via Roma 9. 69[illegible]

APPARTAMENTO stanza cucina bagno cantina ottima occasione vende IMMOBILIARE VESTA v. Gallina 4. 730344. 29[illegible]

APPARTAMENTO in palazzo prossima consegna 2 stanze cucinino giorno cucinino bagno terrazze centralnafta ascensore vende Telefonare 30256. 29[illegible]

APPARTAMENTO 2 stanze accessori, centro, libero, vendesi 4.300.000. Tel. 37172. 29[illegible]

EDIFICATRICE ING. RAGO CENTRALISSIMI APPARTAMENTI E UFFICI, PREZZI VOREVOLI, RATEIZZAZIONI OLTRE IL 50%. VIA ROMA telef. 38585, 38212. 69[illegible]

PALAZZINA Faro soleggiato stanze cucina poggiolo servizi vendesi occasione, 56900 pe riggio. 69[illegible]

VILLINO rustico meraviglioso con giardino vista mare vende Sistiana Visogliano. Tel. 70[illegible] 29[illegible]

Z. UNICA rara possibilità, diamo condominio magnifici appartamenti palazzo Supercinema Viale. Visite sul posto v. Fabiner 2, dalle 11-12; pomeriggio Fabio Severo 92. 69[illegible]

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico per facilitare le ricerche. Ogni modificato eventualmente il testo in modo da rendere l'evidenza. La U.P.I. ha la coltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il committente il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

